CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

ACS 30 Giorni

CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

MAGGIO '11

Regione Umbria
Consiglio Regionale

BOLLETTINO D'INFORMAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

a cura
dell'Ufficio stampa del
Consiglio regionale dell'Umbria

Direttore responsabile:
Tiziano Bertini

In redazione:
Giampietro Chiodini
Paolo Giovagnoni
Marco Paganini
Alberto Scattolini

Editing:
Simona Traversini

Grafica:
Mauro Gambuli

Immagine di copertina:
PhotStudio Gubbio

Supplemento al numero 109
del 31 maggio 2011
dell'agenzia Acs
Registrazione tribunale di
Perugia n. 27-93 del 22-10-93

affari istituzionali

10 SEMINARIO CENTRO "VANONI": "UNA OCCASIONE IMPORTANTE PER RIPERCORRERE LE TAPPE DELLA LA NASCITA DELLA REGIONE E PER RIFLETTERE SULLA SFIDA DEL FEDERALISMO" – L'INTERVENTO DI SALUTO DEL PRESIDENTE BREGA

2 GIUGNO: "UN'OCCASIONE PER SALDARE QUEL CLIMA DI COESIONE SOCIALE CHE SI È EVIDENZIATO NELL'ARCO DAI FESTEGGIAMENTI DEI 150 ANNI DELL'UNITÀ D'ITALIA E DEL 25 APRILE" - NOTA DEL PRESIDENTE EROS BREGA

agricoltura

11 ZOOTECNIA: "SERVE UNA POLITICA DI FILIERA. URGENTE IL PIANO SUINICOLO REGIONALE" - NOTA DI CHIACCHIERONI (PD)

ambiente

12 "L'ASSESSORE ROMETTI RIFERISCA IN AULA SU ANACRONISTICO PROGETTO DI RILANCIO CARBONE A GUALDO CATTANEO" - DOTTORINI (IDV) "DECISIONI CONTRO DELIBERAZIONI CONSILIARI E PIANO ENERGETICO REGIONALE"

SMALTIMENTO RESIDUI INCENDIO DI VASCIGLIANO DI STRONCONE: "DAL MINISTERO NESSUNA RISPOSTA, MA SPERANZE CHE SI POSSA UTILIZZARE IL SITO THYSSEN KRUPP" - ASSESSORE ROMETTI RISPONDE A DE SIO (PDL) SU RITARDI E RISCHI PER POPOLAZIONI

13 "STIAMO CERCANDO DI FAVORIRE L'ANNULLAMENTO DEI CONTRATTI" - L'ASSESSORE ROMETTI RISPONDE ALL'INTERROGAZIONE DI SMACCHI, BARBERINI, GALANELLO (PD) SUGLI IMPIANTI FOTOVOLTAICI

SECONDA COMMISSIONE: "RISPONDERE ALLE INTERROGAZIONI È UN DOVERE ISTITUZIONALE DELL'ASSESSORE" - DOTTORINI (IDV) CRITICA ROMETTI PER L'ASSENZA

"L'ASSESSORE ROMETTI RETICENTE. VENGA IN CONSIGLIO A ILLUSTRARE IL PROGETTO DI RILANCIO CARBONE" - PER DOTTORINI (IDV) "DECISIONI CONTRO DELIBERAZIONI CONSILIARI E PIANO ENERGETICO REGIONALE".

14 INCENDIO VASCIGLIANO: "LA REGIONE FACCIA CHIAREZZA SULLA GESTIONE DELL'EMERGENZA E BONIFICHI L'AREA" - INTERROGAZIONE DI CIRIGNONI (LEGA NORD)

15 POLITICA: "ROMETTI STA ANDANDO CONTRO DECISIONI DELLA MAGGIORANZA DI CENTROSINISTRA. BUCONI VADA A RILEGGERSI GLI ATTI" – REPLICA DI DOTTORINI (IDV) ALLA NOTA DI BUCONI (PSI)

GASDOTTO FOLIGNO-SESTINO: "LA GIUNTA REGIONALE ESPRIMA PARERI E INTENZIONI" – INTERROGAZIONE DI GORACCI (PRC-FDS) CHE SOLLECITA UN RICORSO AMMINISTRATIVO

16 PARCO NAZIONALE DEI MONTI SIBILLINI: "ENTRO L'ESTATE IL NUOVO PIANO PER VALORIZZARE UN GIACIMENTO CULTURALE, AMBIENTALE E NATURALISTICO CHE IN GRAN PARTE FA CAPO ALL'UMBRIA" - NOTA DI CHIACCHIERONI (PD)

caccia / pesca

17 "L'AUMENTO DELLE QUOTE DEI CACCIATORI PER L'ATC DI TERNI ENNESIMO DISINCENTIVO ALLA PRATICA DELL'ATTIVITÀ VENATORIA. LA PROVINCIA ESPRIMA PARERE NEGATIVO" - NOTA DI MANTOVANI (PDL)

cultura

18 "LA SCRITTURA È LA FORMA PIÙ NOBILE DI COMUNICAZIONE TRA GLI UOMINI" - AL LICEO 'MARIOTTI' IL VIA AL SEMINARIO PROMOSSO DAL CONSIGLIO REGIONALE: "LA BIBLIOTECA EDUCA-EDUCARE ALLA BIBLIOTECA"

economia / lavoro

19 GREEN ECONOMY E POLI DI INNOVAZIONE COME PUNTI CARDINE DEL SISTEMA MANIFATTURIERO UMBRO - IN SECONDA COMMISSIONE PRESENTATO IL DOCUMENTO DI INDIRIZZO PLURIENNALE 2011/2013 PER LO SVILUPPO

POLO SIDERURGICO TERNANO: "LE ISTITUZIONI LOCALI APRANO UNA VERA VERTENZA NAZIONALE PER GARANTIRE OCCUPAZIONE E RILANCIO PRODUTTIVO" – INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DI STUFARA (PRC-FDS)

20 PERCORSI DEL CASHMERE: "UN COMPARTO DA RIVALUTARE. UNA FILIERA CHE PUÒ SOSTENERE IL TURISMO E L'ECONOMIA REGIONALE" - PRESENTATA A PALAZZO CESARONI LA PROPOSTA DI LEGGE DI MONNI (PDL)

21 IN SECONDA COMMISSIONE IL PROGRAMMA TRIENNALE PER LA CRESCITA, L'INNOVAZIONE E LA COMPETITIVITA' DEL SISTEMA PRODUTTIVO REGIONALE

22 VICENDA TRAFOMEC: "SI SCIOLGANO I DUBBI SUL FUTURO ECONOMICO E OCCUPAZIONALE. CHIAREZZA SUL RUOLO SVOLTO DA SVILUPPUMBRIA" – DE SIO (PDL) SULL'INCONTRO DEL 23 MAGGIO PROSSIMO TRA ASSESSORE ROSSI E AZIENDA

23 PIANO POLITICHE INDUSTRIALI: "C'È IL RISCHIO CHE RESTI UN LIBRO DEI SOGNI" - NEVI (PDL) CHIEDE ALLA GIUNTA REGIONALE DI CAMBIARE IMPOSTAZIONE E DI LIBERARE RISORSE PER LO SVILUPPO

SECONDA COMMISSIONE: RICERCA DELL'AUR "DISTRIBUZIONE COMMERCIALE IN UMBRIA 2009" PRESENTATA NEL FEBBRAIO 2011 – INTERROGAZIONE DI MONNI (PDL) ALLA GIUNTA

24 THYSSEN KRUPP: "UNA OPERAZIONE NON CHIARA, BASATA SU LOGICHE FINANZIARIE, CHE METTE IN ALLARME MIGLIAIA DI LAVORATORI" - STUFARA (PRC – FDS) SULLO SCORPORO DELLA PRODUZIONE DELL'ACCIAIO INOSSIDABILE

CASSA INTEGRAZIONE: "A TERNI RECORD NAZIONALE, PREOCCUPAZIONE SEMPRE PIÙ FORTE PER IL DESTINO DELLA CITTÀ" – GALANELLO (PD) COMMENTA I DATI DELLA CGIL SULL'UTILIZZO DEGLI AMMORTIZZATORI SOCIALI

25 "LA GIUNTA SI È ATTIVATA DA TEMPO ED HA CONDIVISO LA NECESSITÀ DI COLLOCARE LA VICENDA A LIVELLO NAZIONALE" - L'ASSESSORE ROSSI RISPONDE ALLE INTERROGAZIONE DI STUFARA (PRC – FDS) E BRUTTI - DOTTORINI (IDV) SULLE ACCIAIERIE DI TERNI

26 SECONDA COMMISSIONE: SÌ AL PROGRAMMA TRIENNALE DELLA GIUNTA PER LA CRESCITA, INNOVAZIONE E COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA PRODUTTIVO UMBRO – ASTENSIONE DEL PDL, GORACCI (PRC-FED.SIN.) NON PARTECIPA AL VOTO

27 ARCHITETTURA: "AZIONI E STRATEGIE COMPETITIVE PER SOSTENERE IL SETTORE" - NOTA DI CHIACCHIERONI (PD)

28 TERZA COMMISSIONE: PIANO TRIENNALE DEL LAVORO E REGOLAMENTO PER CONTRIBUTI AD ATTIVITÀ SPORTIVE ED IMPIANTISTICA - AUDIZIONE DEGLI ASSESSORI REGIONALI ROSSI E BRACCO

energia

29 "IL DIBATTITO SUL FUTURO DELLE CENTRALI UMBRE NON DEVE ESSERE UNA PASSERELLA PER POCHI" - VALENTINO (PDL) COMMENTA L'INCONTRO DI GUALDO CATTANEO E CHIEDE IL COINVOLGIMENTO DI TUTTI I LIVELLI ISTITUZIONALI

finanza

30 BILANCIO 2011: "IL GOVERNO HA AZZERATO IL COLLEGATO ALLA FINANZIARIA REGIONALE" – MODENA PORTAVOCE PDL-LEGA NEVI (CAPOGRUPPO PDL) E CIRIGNONI (CAPOGRUPPO LEGA NORD) COMMENTANO L'IMPUGNAZIONE DELL'ATTO DA PARTE DELL'ESECUTIVO NAZIONALE

ACQUE MINERALI: "PIÙ RISORSE AI COMUNI DOVE INSISTONO LE SORGENTI DATE IN CONCESSIONE. DALLA SECONDA COMMISSIONE DUE IPOTESI PER LA GIUNTA REGIONALE" - AUDIZIONE SULLA LEGGE DI INIZIATIVA POPOLARE

informazione

32 ONLINE L'EDIZIONE DI APRILE DEL MENSILE "ACS 30 GIORNI" - SU WWW.CONSIGLIO.REGIONE.UMBRIA.IT DISPONIBILI I LANCI QUOTIDIANI, L'ARCHIVIO FOTOGRAFICO, LA RASSEGNA STAMPA E I SETTIMANALI TELEVISIVI

IN ONDA IL NUMERO 224 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

IN ONDA SULLE TV LOCALI LA SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL 12 APRILE DEDICATA ALLE INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA (QUESTION TIME)

33 IN ONDA IL NUMERO 225 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

DIGITALE TERRESTRE: "DEFINIRE FREQUENZE E DATA PRECISA DEL PASSAGGIO AL NUOVO SISTEMA PER EVITARE IL CAOS" - IL PRESIDENTE DEL CORECOM UMBRIA, MARIO CAPANNA, SCRIVE AL MINISTRO ROMANI E AL PRESIDENTE DELL'AGCOM, CALABRO'

CO.RE.COM.: "LE EMITTENTI LOCALI UMBRE FORMALIZZINO, QUANTO PRIMA, LA PROPRIA DISPONIBILITÀ A TRASMETTERE I MESSAGGI AUTOGESTITI GRATUITI REFERENDARI" – NOTA DEL PRESIDENTE CAPANNA

34 IN ONDA SULLE TV LOCALI LA SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL 24 MAGGIO DEDICATA ALLE INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA (QUESTION TIME)

IN ONDA IL NUMERO 226 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

infrastrutture

35 STRADA REGIONALE 320: "NECESSARI PER LO SVILUPPO TURISTICO E PER LA SICUREZZA I LAVORI DI ADEGUAMENTO DEI TRATTI 'SERRAVALLE-CASCIA' E 'CASCIA-ROCCAPORENA' – INTERROGAZIONE DI ROSI (PDL)

VIABILITÀ ALTOTEVERE: "POSITIVA L'ALTA ADESIONE POPOLARE ALLA RACCOLTA FIRME PER IL COINVOLGIMENTO DELLA REGIONE NELLA SOLUZIONE DEL PROBLEMA" - LA SODDISFAZIONE DI CIRIGNONI (LEGA NORD)

"SI INSISTE SUL RADDOPPIO DELLA ORTE-FALCONARA, MA PER VEDERLO OCCORREREBBE RADDOPPIARE LE ASPETTATIVE DI VITA DEI CITTADINI UMBRI" –

BRUTTI (IDV): "ILLUSORIO PENSARE DI OTTENERE L'ALTA VELOCITA' ESCLUDENDO LE AREE PIU' POPOLOSE"

istruzione / formazione

37 CULTURA: "NON È INTERNET LA FONTE DEL SAPERE; LA SCUOLA INSEGNI A RAGIONARE SU DOCUMENTI E TESTI" - CHIUSO IL SEMINARIO "LA BIBLIOTECA EDUCA-EDUCARE ALLA BIBLIOTECA" PROMOSSO DAL CONSIGLIO REGIONALE

"GIOVANI E SFIDE EDUCATIVE" – A SCIENZE DELLA FORMAZIONE CONVEGNO CON UMBERTO GALIMBERTI ORGANIZZATO DAL SERVIZIO COMUNICAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE

38 SALESIANI GUALDO TADINO: "NON MANDIAMO DISPERSA UNA PREZIOSA EREDITÀ ED UN RILEVANTE CONTRIBUTO ALLA PROMOZIONE DI UNA SANA CONVIVENZA SOCIALE" - MONACELLI (UDC) INVIA UNA LETTERA APERTA PER SCONGIURARE LA CHIUSURA DELL'ISTITUTO

ISTITUTO "MAZZATINTI" DI GUBBIO - "LE CONTINUE RIDUZIONI DELL'ORGANICO DEI DOCENTI E DEL PERSONALE TECNICO AMMINISTRATIVO OPERATO DAL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE METTONO IN DIFFICOLTÀ LE SCUOLE UMBRE" - INTERROGAZIONE DI SMACCHI (PD)

politica / attualità

40 "COERENTEMENTE CON IL RISPETTO PER LA MASSIMA ASSEMBLEA REGIONALE, IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DIA LE DIMISSIONI" – NOTA DI MODENA (PORTAVOCE PDL E LEGA)

AMMINISTRATIVE: "PREMIATO LO SPIRITO RIFORMISTA E MUNICIPALISTA DEI SOCIALISTI. ALFIERI DEL SUCCESSO, BACCHETTA A CITTÀ DI CASTELLO E CHIANELLA AD AVIGLIANO UMBRO" – PER BUCONI (PSI) "BOCCIATE LE FORZE CHE VOLEVANO DIVIDERE LA COALIZIONE"

41 PRESIDENTE BREGA: NOTA CONGIUNTA DEI CAPIGRUPPO DELLA MAGGIORANZA A PALAZZO CESARONI

MORTE ENNIO TOMASSINI: "UN SOCIALISTA AUTENTICO CHE HA INTERPRETATO LA POLITICA COME STRUMENTO A SERVIZIO DELLA COMUNITÀ" – IL CORDOGLIO DI BUCONI (SOCIALISTI)

"PDL FORZA GARANTISTA, MA IL CENTROSINISTRA SIA MENO ARROGANTE E, PER LE VICENDE CHE LO RIGUARDANO, SMETTA DI DARE PAGELLE" – NOTA DI NEVI (PDL)

42 AMMINISTRATIVE: "LA REALTÀ È MIGLIORE DEI SONDAGGI" - STUFARA (PRC-FDS) ANALIZZA I RISULTATI ELETTORALI E DELINEA LE PROSPETTIVE DELLA SINISTRA CON LE SUE VARIE COMPONENTI

43 AMMINISTRATIVE: "L'IDV RIBADISCE IL RUOLO DI TERZO PARTITO REGIONALE, SECONDO DELLA COALIZIONE DI MAGGIORANZA" – NOTA DI BRUTTI (IDV)

MORTE ENNIO TOMASSINI: "UNO DEI PRIMI E PIÙ IMPEGNATI CONSIGLIERI REGIONALI SUL FRONTE DELLA TUTELA DEL TERRITORIO UMBRO E DEL SUO SVILUPPO" – IL CORDOGLIO DEL PRESIDENTE BREGA

MORTE ENNIO TOMASSINI: "PERDIAMO UN GRANDE REGIONALISTA E RIFORMISTA" - IL CORDOGLIO DELL'ASSOCIAZIONE EX CONSIGLIERI REGIONALI DELL'UMBRIA

44 MORTE ENNIO TOMASSINI: "UN AUTOREVOLE RAPPRESENTANTE DELL'ISTITUZIONE REGIONALE DELL'UMBRIA" - IL CORDOGLIO DI GORACCI (PRC - FDS)

"NELL'AUGURARE A BREGA DI POTER DIMOSTRARE LA PROPRIA ESTRANEITA' ALLE ACCUSE CHE GLI VENGONO MOSSE, AUSPICHIAMO CHE SI DIMETTA DA PRESIDENTE DEL CONSIGLIO" – NOTA DI CIRIGNONI (LEGA NORD)

"IL PD FACCIA UN ESAME DI COSCIENZA E SI ASSUMA LE PROPRIE RESPONSABILITÀ DAVANTI AI CITTADINI UMBRI" - NOTA DI CIRIGNONI (LEGA NORD)

"PREOCCUPAZIONE PER IL COINVOLGIMENTO DI ESPONENTI DELLA MAGGIORANZA IN INDAGINI GIUDIZIARIE. LA COALIZIONE HA L'OBBLIGO DI ASSUMERE COLLEGIALMENTE LE SCELTE SUGLI ASSETTI ISTITUZIONALI" – NOTA DEL PRC-FEDERAZIONE DELLA SINISTRA

45 "RIFLETTERE SULL'ESISTENZA DI UN SISTEMA POLITICO LOGORATO DAL TROPPO ESERCIZIO DEL POTERE" - MONACELLI (UDC) SULLE "INCHIESTE GIUDIZIARIE ESPLOSE IN AMBITI DIVERSI DELL'UMBRIA"

CONSIGLIO REGIONALE: "L'AULA UFFICIALIZZI MEDIANTE IL VOTO LA RICHIESTA DI DIMISSIONI DEL CONSIGLIERE BREGA DA PRESIDENTE DELLA MASSIMA ASSEMBLEA REGIONALE" – CIRIGNONI (LEGA NORD) ANNUNCIA UNA "MOZIONE URGENTE"

CONSIGLIO REGIONALE: "ATTO DI VERITA' NEI CONFRONTI ASSEMBLEA. ASSOLUTA ESTRANEITA' AI FATTI. PIENA FIDUCIA A MAGISTRATURA E FORZE DELL'ORDINE. IN ATTESA VALUTAZIONI GRUPPI CONSILIARI" – LA COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE BREGA

46 ELEZIONI GUBBIO: "SOCIALISTI AL NOVE PER CENTO, DETERMINANTI PER L'ELEZIONE DEL SINDACO. IMPEGNATI A RIMETTERE INSIEME UNA COALIZIONE DIVISA DA DIECI ANNI" - BUCONI (SOCIALISTI), "E ADESSO 'ROSA' SOCIALISTA IN TUTTI I COMUNI"

47 "IL PATROCINIO DEL COMUNE DI PERUGIA AD UNO SPETTACOLO ANTIPROIBIZIONISTA PROVA L'INESISTENZA DI UNA POLITICA CONTRO L'USO DI DROGA" – NOTA DI MONNI (PDL)

ELEZIONI GUBBIO: "RISULTATO STRAORDINARIO FRUTTO DELLA RITROVATA UNITÀ DEL CENTRO-SINISTRA E DELL'ENTUSIASMO PORTATO DA UN GIOVANE CANDIDATO A SINDACO" - PER SMACCHI "PD MOTORE INSOSTITUIBILE"

48 "IL CENTROSINISTRA E LA GIUNTA REGIONALE PRENDANO POSIZIONE CONTRO CHI DALLA MAGGIORANZA CONTINUA A SPARARE SUL LAVORO DEGLI ASSESSORI E DEL PRESIDENTE" - BUCONI (PSI) CRITICO VERSO DOTTORINI (IDV)

49 GARANTISMO: "UNA DOTTRINA POLITICA, SVILUPPATASI NELL'OTTOCENTO, MA ANCORA ATTUALE CHE SOSTIENE IL RISPETTO DELLE GARANZIE COSTITUZIONALI DEI CITTADINI" - NOTA DI ROSI (PDL) CONTRO L'USO POLITICO DELLA GIUSTIZIA

"IN PIEMONTE IL PD CHIEDE LE DIMISSIONI DELL'ASSESSORE INDAGATO. IN UMBRIA DIFENDE IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO, ACCUSATO DI PECULATO E CONCUSSIONE" - NOTA DI MODENA (PER L'UMBRIA)

50 CAMPO DI CALCIO DI PREPO: "SULLA VICENDA LA REGIONE HA RESPONSABILITÀ POLITICA E AMMINISTRATIVA" - CONFERENZA STAMPA DEL PDL SUL CONTRIBUTO DELLA REGIONE ALLA FIGC DELL'UMBRIA

51 ELEZIONI: "LA CAMPANA SUONA PER TUTTI. DAL NORD ITALIA E ANCORA DI PIÙ DAL SUD, ARRIVA UN SEGNALE FORTISSIMO ALLA CLASSE POLITICA" - BRUTTI (IDV) COMMENTA I RISULTATI DEI BALLOTTAGGI

ELEZIONI: "DURO COLPO AL BERLUSCONISMO. SPERANZA IN UN CENTROSINISTRA PIU' MODERNO E DINAMICO" – PER DOTTORINI (IDV) "PREMIATE FORZE CORAGGIOSE CHE CREDONO IN CAMBIAMENTO NON DI FACCIATA"

CONSORZIO BONIFICA TEVERE-NERA: I MANIFESTANTI RICEVUTI A PALAZZO CESARONI DAL PRESIDENTE BREGA E DAI CAPIGRUPPO – CONSENSO "TRASVERSALE" SULLA PROPOSTA DI STUFARA (PRC), CHE CHIEDE SUBITO UN ATTO DI INDIRIZZO DEL CONSIGLIO

ricostruzione

53 ARRONE: "LA REGIONE UMBRIA ACCERTI LA REGOLARITÀ DELLE PROCEDURE PER LA RICOSTRUZIONE POST SISMA DEL 1997" – IN UNA INTERROGAZIONE DI DE SIO (PDL) DENUNCIA "MANCATA TRASPARENZA E CATTIVA GESTIONE"

riforme

54 CONSIGLIO REGIONALE: RESPINTA LA MOZIONE DI PDL E LEGA SUL FEDERALISMO REGIONALE

RIFORMA ENDOREGIONALE: "NONOSTANTE I PROCLAMI PRE-ELETTORALI LE RIFORME IN UMBRIA SONO FERME. NON ANCORA CALENDARIZZATE LE PROPOSTE DI LEGGE" – NOTA DI LIGNANI MARCHESANI (PDL) CHE PARLA DI "TRISTE SPETTACOLO DI IMMOBILISMO"

sanità

55 DA CHIARIRE L'ACCERTAMENTO DELLE PENSIONI DI INVALIDITÀ E I RUOLI DI INPS E COMMISSIONI ASL; PRIME RISPOSTE SU RIABILITAZIONE, DECALOGO E SLA; - LA III COMMISSIONE HA ASCOLTATO I DIRIGENTI REGIONALI

56 NUOVA AUDIZIONE DEI DIRIGENTI SU INFORMATIZZAZIONE, ONCO-EMATOLOGIA E STRUTTURE DI RICOVERO – LA TERZA COMMISSIONE ASCOLTERÀ I SINDACATI SU PENSIONI DI INVALIDITÀ INPS E LA MARINI SUI PARTI A DOMICILIO

57 PILLOLA RU486: "LA REGIONE SEGUA LE LINEE MINISTERIALI PER L'ABORTO FARMACOLOGICO PREVEDENDO IL RICOVERO OSPEDALIERO" – ROSI (PDL) LANCIA L'ALLARME SUI GRAVI RISCHI DI QUESTA PRATICA ABORTIVA

DROGA: "IL MANCATO INSEDIAMENTO DELLA COMMISSIONE BEN RAPPRESENTA L'INDIFFERENZA DELLA POLITICA" – NOTA DI ZAFFINI (FLI)

58 ESENZIONE TICKET: "LA REGIONE UMBRIA QUANDO SI ADEGUERÀ ALLE NUOVE DISPOSIZIONI MINISTERIALI CHE SEMPLIFICANO LA VITA DEGLI UTENTI" INTERROGAZIONE DI MONACELLI (UDC)

MAMMOGRAFIA OSPEDALE DI TERNI: "STATO DI DISAGIO PER I TEMPI LUNGHI DELLE LISTE DI ATTESA" – INTERROGAZIONE DI NEVI (PDL) CHE SOLLECITA UN INTERVENTO DELLA GIUNTA REGIONALE

"I POSTI LETTO NELL'OSPEDALE DI PERUGIA FRUTTO DI PROGRAMMAZIONE E RISPETTO DELLE LINEE GUIDA NAZIONALI" – LA PRESIDENTE MARINI RISPONDE A MONACELLI (UDC) SULLE BARELLE NEI CORRIDOI

59 "DI LORETO NON ERA IN ETÀ DA PENSIONE E DELLE SUE COMPETENZE FINANZIARIE IN MATERIA DI SANITÀ SI AVVALE ANCHE LA CONFERENZA STATO-REGIONI" - MARINI RISPONDE A MONNI (PDL)

SCLEROSI LATERALE AMIOTROFICA (SLA): UNA DELEGAZIONE DELLA TERZA COMMISSIONE HA FATTO VISITA A FRANCESCO BRUNELLI - IMPEGNO BIPARTISAN PER UNA LEGGE DI SUPPORTO ASSISTENZIALE ED ECONOMICO

60 NUOVI CRITERI PER DESIGNAZIONE, NOMINE E VALUTAZIONE DI DIRETTORI SANITARI E DIRETTORI GENERALI – LA PRESIDENTE MARINI PRESENTA IN PRIMA COMMISSIONE LA PROPOSTA DELLA GIUNTA

61 ASSISTENZA MALATI DI "SLA": "NELLE DICHIARAZIONI DELL'ONOREVOLE COSCIONI UN INUTILE TENTATIVO DI POLEMICA STRUMENTALE" - MONACELLI (UDC) RISPONDE AL DEPUTATO RADICALE

62 "FARE LUCE SUI TEST DI FARMACI NON AUTORIZZATI EFFETTUATI SU ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI" - UNA INTERROGAZIONE DI CIRIGNONI (LEGA NORD)

"LA RIDUZIONE DELLE LISTE DI ATTESA SIA POSTA TRA GLI OBIETTIVI PRIORITARI DEI DIRETTORI GENERALI" - I CONSIGLIERI REGIONALI PDL SOLLECITANO LA GIUNTA A MODIFICARE I CRITERI DI VALUTAZIONE PREVISTI NEL DISEGNO DI LEGGE

sicurezza dei cittadini

63 "DALLA MEMORIA ALL'IMPEGNO": VENERDÌ 20, A PERUGIA, UNA SERATA ORGANIZZATA DA LIBERA E DALLA COMMISSIONE REGIONALE D'INCHIESTA SULLE INFILTRAZIONI MAFIOSE IN UMBRIA

"TRA CONTRADDIZIONI DI GESTIONE E AZIONE PER LA REPRESSIONE DEL CONSUMO DI DROGA, A PERUGIA SI CONTINUA A MORIRE DI 'SBALLO'" - MONNI (PDL) CRITICO CON L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI PERUGIA

"LA POLEMICA DELLA PRESIDENTE MARINI CON IL DIPARTIMENTO ANTIDROGA METTE IN LUCE LE SPAVENTOSE RESPONSABILITÀ DEL GOVERNO REGIONALE" - NOTA DI NEVI (PDL)

64 "SVILUPPARE IL PATTO PER LA SICUREZZA E LA GESTIONE DEI GRANDI EVENTI DELLA POLIZIA PROVINCIALE DI PERUGIA" - NOTA DI SMACCHI (PD)

sociale

65 CONSULTA IMMIGRAZIONE: "RIMBORSI PER SPESE DI VIAGGIO E MISSIONE, IMPORTO BORSE DI STUDIO PER CITTADINI EXTRACOMUNITARI E LORO INCIDENZA SU TOTALE CIFRE EROGATE PER STUDENTI UMBRI" - INTERROGAZIONE DI CIRIGNONI (LEGA NORD)

"SOMME RESTITUITE PER IL CONFLITTO EMERSO FRA REGIONI E DIPARTIMENTO SULLE MODALITÀ DI PREVENIRE LE PATOLOGIE LEGATE ALLE TOSSICODIPENDENZE" - LA MARINI RISPONDE A ROSI (PDL) SUL MANCATO AVVIO DEL PROGETTO FINANZIATO DAL GOVERNO

"MI AUGURO CHE LA GIUNTA REGIONALE SI RIMBOCCHI LE MANICHE E RAGGIUNGA UNA NUOVA INTESA CON IL DIPARTIMENTO POLITICHE ANTIDROGA" - ROSI (PDL) DOPO LE RISPOSTE DELLA PRESIDENTE MARINI ALLA SUA INTERROGAZIONE SUI FINANZIAMENTI RESTITUITI

66 CINQUE PER MILLE: "IL COMUNE DI PERUGIA FA CONCORRENZA AL VOLONTARIATO E LEDE IL PRINCIPIO DI SUSSIDIARIETÀ" - NOTA DI ROSI (PDL)

PENSIONI DI INVALIDITÀ IN UMBRIA: "CONTROLLI ANCHE SU PARAPLEGICI E DOWN, L'INPS VUOL FARE CASSA" – IN TERZA COMMISSIONE DENUNCE UNANIMI DI SINDACATI E TERZO SETTORE, BUCONI, "CHIAMEREMO DI NUOVO I DIRIGENTI INPS"

turismo

68 "CLIMA GIUSTO TRA ISTITUZIONI E GRUPPI POLITICI PER DARE VITA AD UNA LEGGE SUL TURISMO SOCIALE IN UMBRIA" - SODDISFAZIONE DI BUCONI (PSI) PER UN PROGETTO DI LEGGE DEL PD PROVINCIALE ANALOGO AL SUO

"ADEGUARE LA LEGGE REGIONALE ALLE NUOVE ESIGENZE DEL SETTORE AGRITURISTICO UMBRO, MOTORE ECONOMICO INDISPENSABILE PER LA NOSTRA REGIONE" - INTERROGAZIONE DI MONACELLI (UDC)

urbanistica / edilizia

70 EDILIZIA SOCIALE: "SUBITO DOPO L'ESTATE LA GIUNTA PRESENTERÀ LA PROPOSTA DI RIFORMA DELLA LEGGE 23/2003" - AUDIZIONE DELL'ASSESSORE VINTI SULLA PROPOSTA DI LEGGE DELL'IDV PER L'AUTOCOSTRUZIONE

AREA "EX MONINA" DI GUALDO TADINO: "LA REGIONE FACCIA CHIAREZZA SUL CANTIERE PER ALLOGGI POPOLARI ABBANDONATO DA UNDICI ANNI, IN DEGRADO E PARZIALMENTE ABITATO" - CIRIGNONI (LEGA NORD) INTERROGA LA GIUNTA

SEMINARIO CENTRO "VANONI": "UNA OCCASIONE IMPORTANTE PER RIPERCORRERE LE TAPPE DELLA LA NASCITA DELLA REGIONE E PER RIFLETTERE SULLA SFIDA DEL FEDERALISMO" – L'INTERVENTO DI SALUTO DEL PRESIDENTE BREGA

Perugia, 26 maggio 2011 - "Un'importante occasione per ripercorrere le tappe che hanno caratterizzato la nascita della Regione Umbria, per riflettere sulla moderna sfida del federalismo e per ricordare la figura di Sandro Boccini, uno dei padri fondatori di questa istituzione, il cui impegno per la collettività è ancora oggi un esempio per tutti". Così il presidente del Consiglio regionale, Eros Brega, nel suo intervento di saluto ai partecipanti al seminario di studi "1971-2011: il regionalismo di oggi nella riforma dello Stato", che si svolge stamani a Perugia (Palazzo Cesaroni) su iniziativa del Centro studi "Ezio Vanoni" di Terni. Brega ha detto che l'incontro potrà contribuire a "risvegliare quel forte sforzo corale" che all'inizio dell'esperienza regionalista consentì all'Umbria di diventare una regione con una "propria identità culturale ed economica, contribuendo alla crescita e al rafforzamento dello Stato. E ancora oggi – ha aggiunto - quell'impegno collettivo e quel forte senso di appartenenza possono fare da motore al processo di riforma in senso federale". Il presidente Brega ha poi sottolineato che il regionalismo umbro fu realizzato "nella fase più critica dal punto di vista economico e sociale", proprio grazie al grande impegno delle forze politiche umbre, sia di maggioranza che di opposizione che imposero all'attenzione del Parlamento i problemi della regione ponendo le basi per il primo Piano regionale di sviluppo. E l'idea stessa di Regione e della sua identità fu costruita affrontando i problemi dei singoli territori in un'ottica regionale". Brega ha infine ricordato la figura di Sandro Boccini, consigliere regionale della Dc nelle prime tre legislature, in cui ricoprì anche l'incarico di vicepresidente dell'Assemblea. "Boccini fu autentico protagonista della vita politica umbra di quegli anni; pose la partecipazione popolare e l'informazione al centro della vita dell'istituzione regionale. A lui va anche il merito di aver dato grande impulso al dibattito culturale in Umbria con la fondazione a Terni, del Centro 'Ezio Vanoni', e a Perugia, del centro 'Enrico Mattei'".

2 GIUGNO: "UN'OCCASIONE PER SALDARE QUEL CLIMA DI COESIONE SOCIALE CHE SI È EVIDENZIATO NELL'ARCO DAI FESTEGGIAMENTI DEI 150 ANNI DELL'UNITÀ D'ITALIA E DEL 25 APRILE" - NOTA DEL PRESIDENTE EROS BREGA

Perugia, 31 maggio 2011 - "Le celebrazioni del 2 giugno siano l'occasione per saldare quel clima di coesione sociale che si è venuto nutrendo nell'arco di quest'anno con i festeggiamenti dei 150 anni dell'Unità d'Italia e con quelli del 25 aprile. La festa della Repubblica, infatti, si colloca idealmente sulla stessa scia degli altri due anniversari richiamando gli stessi grandi obiettivi: la libertà, l'unità e la democrazia". Per le celebrazioni del 2 Giugno il presidente del Consiglio regionale dell'Umbria, **Eros Brega**, rivolge un appello a tutti, cittadini e istituzioni, "affinché si alimenti quotidianamente il legame dello stare insieme secondo i principi della sussidiarietà e della solidarietà, si riscopra, cioè, quel senso di appartenenza alla comunità che si fa carico dei problemi di tutti e non lascia indietro nessuno".
"L'auspicio – aggiunge il presidente Brega – è che ci sia da parte di tutti, classi dirigenti per prime, la consapevolezza di un impegno condiviso per superare le sterili contrapposizioni e i particolarismi che non giovano a nessuno, che si compia cioè quello scatto d'orgoglio, più volte richiamato dal presidente della Repubblica che consentirebbe di affrontare e superare i problemi che affliggono la nostra nazione. C'è bisogno, infatti, di un Paese unito dove si litighi meno e ci si confronti di più sul bene della collettività". Il presidente del Consiglio osserva che l'unità nazionale è un valore "fondamentale e irrinunciabile".
"Pur nel riconoscimento delle diverse autonomie e delle tante peculiarità regionali, che costituiscono una ricchezza per tutta la nazione, e nella giusta applicazione del federalismo – dice Brega - l'Italia non può e non potrà mai rinnegare la sua unità e unitarietà che rappresenta la sua forza e ne fa un paese moderno e competitivo".
Il presidente del Consiglio ricorda inoltre il grande significato storico e civile del 2 giugno del '46, quando gli italiani vennero chiamati a decidere sulla forma di Stato tra Monarchia e Repubblica e per la prima volta votarono a suffragio universale, anche le donne. "In quella data si sintetizza e si esalta tutto il lungo e doloroso percorso fatto dai nostri padri– spiega Brega – quando persero e riconquistarono la libertà e l'unità del Paese e ci consegnarono la Repubblica democratica. Una ricca e feconda eredità che ci consente ancora oggi di misurarci con le grandi sfide del nostro tempo. Un lascito pagato con il sangue e il sacrificio di tanti italiani e di quei 500 umbri caduti nella lotta di Liberazione. E furono migliaia in tutto il territorio della regione i giovani umbri che scelsero di combattere e mettere a rischio la propria vita in nome dei valori della democrazia, della giustizia e della libertà. Quei valori che sono stati incisi poi nella Costituzione e declinati nei diritti al lavoro, alla partecipazione, alla moderna cittadinanza democratica. Proprio alla piena realizzazione di tali diritti devono essere indirizzate tutte le energie intellettuali e materiali".
Il presidente del Consiglio conclude con un pensiero ai giovani, "verso di loro, la loro formazione e il loro futuro – dice Brega - devono essere indirizzati i nostri sforzi. Sono loro, infatti, che prenderanno in mano il Paese e saranno tanto più capaci di misurarsi con il loro tempo e con le nuove sfide, quanto più noi avremo saputo trasmettere loro i principi e i valori su cui si fonda la nostra Repubblica, la conoscenza e la memoria della nostra storia".

ZOOTECNIA: "SERVE UNA POLITICA DI FILIERA. URGENTE IL PIANO SUINICOLO REGIONALE" - NOTA DI CHIACCHIERONI (PD)

Il consigliere regionale Gianfranco Chiacchieroni (Pd) chiede alla Giunta una politica di filiera adeguata ed un piano suinicolo regionale che valorizzi i prodotti agroalimentari di qualità e introduca il riconoscimento Dop per alcune produzioni tipiche suine umbre come le norcinerie. Per Chiacchieroni dall'Esecutivo regionale devono arrivare "indicazioni precise e provvedimenti puntuali, non più rinviabili, per rilanciare la filiera zootecnica e suinicola in Umbria".

Perugia, 19 maggio 2011 – "Per il rilancio strutturale della zootecnia in Umbria servono una politica di filiera adeguata ed un piano suinicolo regionale (da adottare in tempi brevi per colmare le carenze normative di cui soffre il settore) che valorizzi i nostri prodotti agroalimentari di qualità e introduca il riconoscimento Dop per alcune produzioni tipiche suine umbre come le norcinerie". È il commento del consigliere regionale Gianfranco Chiacchieroni (Pd) all'articolo pubblicato ieri nell'inserto "Centro Nord" de "Il Sole 24 Ore" in cui "due importanti imprenditori umbri del settore mangimistico sollecitano interventi mirati per sostenere la competitività del comparto zootecnico regionale nel mercato nazionale e globale". "È urgente – prosegue il consigliere del Partito democratico – che dalla Giunta regionale arrivino indicazioni precise e provvedimenti puntuali, non più rinviabili, per rilanciare la filiera zootecnica e suinicola in Umbria, coniugando le esigenze di operatori ed imprenditori della filiera con quelle della tutela ambientale dei territori. In questo quadro, la predisposizione di un piano suinicolo regionale è un passaggio chiave per scongiurare il rischio della definitiva scomparsa della zootecnia in Umbria, un settore su cui occorre intervenire al più presto con una normativa organica ed articolata che affronti le tematiche legate alla qualità ed alla tracciabilità delle produzioni, alla commercializzazione e alle moderne tecniche di allevamento con particolare attenzione alle problematiche legate all'equilibrio tra suinicoltura e tutela ambientale".

"L'ASSESSORE ROMETTI RIFERISCA IN AULA SU ANACRONISTICO PROGETTO DI RILANCIO CARBONE A GUALDO CATTANEO" - DOTTORINI (IDV) "DECISIONI CONTRO DELIBERAZIONI CONSILIARI E PIANO ENERGETICO REGIONALE"

Il capogruppo dell'Idv, Oliviero Dottorini, chiede alla Giunta regionale di relazionare urgentemente in Consiglio circa il progetto di rilancio della centrale a carbone di Gualdo Cattaneo. Definendo questo progetto "anacronistico", il capogruppo dell'Idv parla di "decisioni che vanno contro le deliberazioni consiliari e il Piano energetico regionale. Carbone e rifiuti – rimarca - non sono compatibili con green economy e fonti rinnovabili". Per Dottorini "mentre gli Stati abbandonano forme di energia antiquate come il carbone e il nucleare, in Umbria si concede ad Enel l'opportunità di rilanciare forme di produzione energetica altamente inquinanti e senza prospettive occupazionali, evitando di prendere in considerazione fonti rinnovabili e riconversione industriale".

Perugia, 23 maggio 2011 - "La Giunta regionale relazioni al più presto in Consiglio riguardo al progetto di rilancio della centrale a carbone di Gualdo Cattaneo. Si sente parlare di carbone pulito, di rifiuti, di biomasse e di un protocollo che l'assessore Rometti sarebbe in procinto di firmare con Enel e Università per l'anacronistico rilancio di quello che tutti ormai considerano un reperto di archeologia industriale ed energetica. Il tutto senza tenere in alcun conto le deliberazioni del Consiglio regionale che già nell'ottobre 2007 escluse in maniera categorica l'ipotesi di progetti di co-combustione e di trattamento dei rifiuti". Così il capogruppo regionale dell'Italia dei Valori, Oliviero Dottorini, torna a chiedere una risposta dell'Esecutivo di Palazzo Donini alla sua interrogazione del marzo scorso attraverso la quale chiedeva "di conoscere i progetti ed i documenti relativi a scelte assunte senza alcun coinvolgimento della popolazione, né del Consiglio regionale". "Mentre gli Stati abbandonano forme di energia antiquate come il carbone e il nucleare – evidenzia Dottorini - in Umbria si concede ad Enel l'opportunità di rilanciare forme di produzione energetica altamente inquinanti e senza prospettive occupazionali, evitando di prendere in considerazione fonti rinnovabili e riconversione industriale. Il tutto – puntualizza - senza rispettare l'attuale Piano energetico regionale, né le deliberazioni del Consiglio regionale che prevedevano tra l'altro anche un'indagine epidemiologica riguardo alla diffusione di malattie e patologie correlate alla combustione del materiale utilizzato per la produzione di energia. È arrivato il momento – sottolinea Dottorini - che la Giunta ci spieghi chiaramente come intende tenere assieme il proprio impegno a favore delle fonti rinnovabili con operazioni veteroindustriali come quella della centrale di Gualdo Cattaneo, che già il ministro Calderoli nel 2009 dichiarò come 'altamente inquinante'. La recente sentenza del Consiglio di Stato che ha bocciato la riconversione a carbone della centrale di Porto Tolle, in Veneto, - rimarca il capogruppo dell'Idv - dovrebbe indurre tutti a maggiore prudenza e a prendere atto dei cambiamenti che la necessità di riduzione delle emissioni e la green economy ci impongono". "Non riuscendo ad ottenere risposte per le vie ordinarie – fa sapere Dottorini - chiederemo che l'assessore Rometti venga a rispondere direttamente in Commissione prima dell'8 giugno, data in cui, come si apprende dalla stampa, la Regione dovrebbe firmare un protocollo con Enel e con Università. Sarà un modo – conclude - per tirare fuori dai cassetti un progetto che metteremo immediatamente a disposizione dei cittadini, delle associazioni e dell'intera opinione pubblica".

SMALTIMENTO RESIDUI INCENDIO DI VASCIGLIANO DI STRONCONE: "DAL MINISTERO NESSUNA RISPOSTA, MA SPERANZE CHE SI POSSA UTILIZZARE IL SITO THYSSEN KRUPP" - ASSESSORE ROMETTI RISPONDE A DE SIO (PDL) SU RITARDI E RISCHI PER POPOLAZIONI

Perugia, 24 maggio 2011 – "Il Ministero dell'Ambiente, sollecitato dalla Regione Umbria per avere un parere tecnico e l'autorizzazione a smaltire il materiale incombusto rimasto a Vascigliano di Stroncone dopo il noto incendio del 2 luglio 2009, non ha ancora risposto. Ma sulla base delle ultime analisi, ci sono ragionevoli speranze che per lo smaltimento di quei residui si possa utilizzare il sito rifiuti speciali della Thyssen Krupp che la Regione Umbria ha indicato da tempo". Lo ha detto in Consiglio regionale l'assessore all'ambiente Silvano Rometti in risposta ad una interrogazione question time del consigliere Alfredo De Sio (Pdl) con la quale denunciava l'enorme ritardo - quasi due anni dall'incendio - e il rischio inquinamento che i residui incombusti, esposti agli agenti atmosferici e senza nessuna protezione, possano rappresentare per la salute delle popolazioni e dei lavoratori delle aziende attive nell'area. A De Sio che ha imputato il ritardo al conflitto di competenze manifestatosi fra i vari enti locali preposti, l'assessore Rometti ha obiettato che la Regione Umbria, trovatasi nella situazione di dover fa fronte alle inadempienze della azienda che provocò l'incendio dei rifiuti, a quelle del comune e della stessa Arpa che li classificò pericolosi, su indicazione di un gruppo di lavoro appositamente costituito, individuò il sito della Thyssen Krupp per il quale il Ministero non ha ancora dato le risposte attese, nonostante un sopralluogo dei tecnici fatto in aprile. Replicando alle affermazioni di Rometti, Alfredo De Sio si è dichiarato non soddisfatto per i tempi troppo lunghi rispetto ad una così evidente emergenza ambientale ed ha annunciato ulteriori iniziative per sbloccare il problema, a partire da un'audizione dei soggetti coinvolti davanti alla Commissione regionale per le attività produttive.

"STIAMO CERCANDO DI FAVORIRE L'ANNULLAMENTO DEI CONTRATTI" - L'ASSESSORE ROMETTI RISPONDE ALL'INTERROGAZIONE DI SMACCHI, BARBERINI, GALANELLO (PD) SUGLI IMPIANTI FOTOVOLTAICI

L'assessore regionale all'ambiente Silvano Rometti è intervenuto, durante la seduta del Consiglio regionale dedicata ai Question time, sulla vicenda delle pensiline fotovoltaiche previste nel bando '100 impianti fotovoltaici per 100 Comuni d'Italia'. Rispondendo all'interrogazione presentata dai consiglieri Smacchi, Barberini e Galanello (Pd) per avere chiarimenti in merito, Rometti ha spiegato che la Regione non ha strumenti per intervenire direttamente ma che sta cercando di favorire un incontro tra i cittadini interessati e la società per arrivare all'annullamento dei contratti stipulati.

Perugia, 24 maggio 2011 - "Si tratta di una vicenda che sta interessando tutto il Paese e tutte le Regioni. L'Ente nazionale per le energie rinnovabili (Ener), patrocinato dal ministero dell'ambiente e da molti Comuni, ha proposto il bando '100 impianti fotovoltaici per 100 Comuni d'Italia'. L'Ener si è poi avvalsa della collaborazione di Energesco. Dopo le problematiche emerse quasi tutti i Comuni hanno però revocato il patrocinio e hanno attivato iniziative di tutela per i cittadini coinvolti. Alcuni di essi hanno chiesto al Tribunale di Terni di annullare i contratti stipulati. Un'ordinanza del Tribunale ha sospeso il pagamento delle rate per 18 mesi, nel frattempo ci dovrà essere il giudizio di merito per annullare i contratti. Mi risulta che ci sono anche indagini interne sulla finanziaria Bbva di Bilbao, per valutare se ci sia stata una frode interna. Insieme alle associazione dei consumatori stiamo cercando di favorire un incontro con i cittadini per arrivare all'annullamento dei contratti anche prima della sentenza del Tribunale. La Regione non ha competenze specifiche ne strumenti per intervenire direttamente". Lo ha detto l'assessore all'ambiente Silvano Rometti rispondendo, durante la seduta del Consiglio regionale dedicata ai Question time, all'interrogazione dei consiglieri del Partito democratico Andrea Smacchi, Luca Barberini e Fausto Galanello incentrata sui "circa 400 umbri coinvolti in una presunta truffa riferita all'installazione di pensiline fotovoltaiche". Smacchi, illustrando l'interrogazione, ha spiegato che "i cittadini umbri coinvolti, rassicurati dagli Enti pubblici sponsorizzanti, una volta sottoscritta la proposta di finanziamento finalizzato all'acquisto del gazebo fotovoltaico per il valore di 22mila euro, che prevedeva rate mensili di circa 350 euro, sembrerebbe non abbiano avuto il proprio gazebo fotovoltaico installato, né rimborsate le suddette rate e si trovano costretti a restituire di tasca propria un importo finale, compreso di interessi, pari a 28mila euro. In tutto ciò dopo che il ministero dell'ambiente, come patrocinante dell'Ener (proponente il bando) ed alcuni Enti locali umbri, hanno promosso, anche con assemblee pubbliche, un'iniziativa intrapresa da un'azienda il cui capitale sociale risulta di poco superiore al minimo legale di 10mila euro". Replicando alle spiegazioni dell'assessore Rometti, Smacchi ha rimarcato che "la situazione deve essere seguita con la giusta sensibilità da parte della Giunta e del Consiglio regionale. La finanziaria in questione afferma di aver stipulato solo 24 contratti in Umbria, mentre a noi risultano essere circa 300. Non si capisce come il ministero possa essersi fidato di finanziarie che al momento non hanno neppure più degli uffici aperti".

SECONDA COMMISSIONE: "RISPONDERE ALLE INTERROGAZIONI È UN DOVERE ISTITUZIONALE DELL'ASSESSORE" - DOTTORINI (IDV) CRITICA ROMETTI PER L'ASSENZA

Perugia, 25 maggio 2011 - "Rispondere alle interrogazioni dei consiglieri è un dovere istituzionale degli assessori che non devono sfuggire alle domande". Così il capogruppo dell'Idv, Oliviero Dottorini a margine della riunione odierna della seconda Commissione consiliare dove, tra l'altro, era all'ordine del giorno la risposta dell'assessore regionale all'Urbanistica, Silvano Rometti ad una sua interrogazione concernente gli "intendimenti della Giunta regionale riguardo alla necessità di salvaguardia del paesaggio e dell'economia dell'intera area turistica di Panicale. Stato di avanzamento del procedimento finalizzato all'opposizione di vincolo paesaggistico all'area medesima". Al momento della discussione dell'atto, in Commissione al posto dell'assessore erano presenti due funzionari dell'assessorato muniti della documentazione necessaria alla risposta, ma lo stesso Dottorini ha invitato il presidente della Commissione, Gianfranco Chiacchieroni a "salvaguardare il ruolo ed il decoro dell'organismo consiliare" e, pur ringraziando per la presenza i due tecnici, ha chiesto di inserire nuovamente il suo atto ispettivo nell'ordine del giorno della prossima seduta della Commissione e alla presenza diretta dell'assessore Rometti.

"L'ASSESSORE ROMETTI RETICENTE. VENGA IN CONSIGLIO A ILLUSTRARE IL PROGETTO DI RILANCIO CARBONE" - PER DOTTORINI (IDV) "DECISIONI CONTRO DELIBERAZIONI CONSILIARI E PIANO ENERGETICO REGIONALE".

Il capogruppo dell'Idv, Oliviero Dottorini chiede all'assessore regionale all'Ambiente, Silvano Rometti di riferire in Aula in merito al progetto di rilancio della centrale a carbone di Gualdo Cattaneo, che lo stesso Dottorini definisce "anacronistico e politicamente bocciato da una mozione del Consiglio regionale nella passata legislatura", aggiungendo anche che "carbone e rifiuti non sono compatibili con green economy e fonti rinnovabili". Per il capogruppo dell'Idv "è arrivato il

momento che la Giunta spieghi chiaramente come intende tenere assieme il proprio impegno a favore delle fonti rinnovabili con operazioni veteroindustriali come quella della centrale di Gualdo Cattaneo, che già il ministro Calderoli nel 2009 dichiarò come 'altamente inquinante'".

Perugia, 26 maggio 2011 - "L'assessore (Silvano) Rometti dovrebbe sapere bene che un progetto come quello di rilancio della centrale a carbone di Gualdo Cattaneo oltre che anacronistico è stato politicamente bocciato da una mozione del Consiglio regionale nella passata legislatura. Riteniamo quindi urgente che la Giunta relazioni al più presto in Consiglio regionale riguardo al progetto di rilancio della centrale". Lo scrive, in una nota, il capogruppo dell'Idv, Oliviero Dottorini che aggiunge: "si sente parlare di carbone pulito, di rifiuti, di biomasse e di un protocollo che l'assessore Rometti sarebbe in procinto di firmare con Enel e Università per l'anacronistico rilancio di quello che tutti ormai considerano un reperto di archeologia industriale ed energetica. Il tutto – continua - senza tenere in alcun conto le deliberazioni del Consiglio regionale che già nell'ottobre 2007 escluse in maniera categorica l'ipotesi di progetti di co-combustione e di trattamento dei rifiuti". Dottorini torna quindi a chiedere la risposta della Giunta regionale alla sua interrogazione del marzo scorso attraverso la quale chiedeva "di conoscere i progetti ed i documenti relativi a scelte assunte senza alcun coinvolgimento della popolazione, né del Consiglio regionale". "Mentre gli stati abbandonano forme di energia antiquate come il carbone e il nucleare – fa notare Dottorini - in Umbria si concede ad Enel l'opportunità di rilanciare forme di produzione energetica altamente inquinanti e senza prospettive occupazionali, evitando di prendere in considerazione fonti rinnovabili e riconversione industriale. Il tutto – spiega - senza rispettare l'attuale Piano energetico regionale, né le deliberazioni del Consiglio regionale che prevedevano tra l'altro anche un'indagine epidemiologica riguardo alla diffusione di malattie e patologie correlate alla combustione del materiale utilizzato per la produzione di energia". Per il capogruppo dell'Idv "è arrivato il momento che la Giunta spieghi chiaramente come intende tenere assieme il proprio impegno a favore delle fonti rinnovabili con operazioni veteroindustriali come quella della centrale di Gualdo Cattaneo, che già il ministro Calderoli nel 2009 dichiarò come 'altamente inquinante'. La recente sentenza del Consiglio di Stato che ha bocciato la riconversione a carbone della centrale di Porto Tolle, in Veneto, dovrebbe indurre tutti a maggiore prudenza e a prendere atto dei cambiamenti che la necessità di riduzione delle emissioni e la green economy ci impongono". "Non riuscendo ad ottenere risposte per le vie ordinarie – sottolinea Dottorini - chiederemo che l'assessore Rometti venga a rispondere direttamente in Commissione, prima dell'8 giugno, data in cui, come si apprende dalla stampa, la Regione dovrebbe firmare un protocollo con Enel e con Università. Sarà un modo – conclude il capogruppo Idv - per tirare fuori dai cassetti un progetto che metteremo immediatamente a disposizione dei cittadini, delle associazioni e dell'intera opinione pubblica".

INCENDIO VASCIGLIANO: "LA REGIONE FACCIA CHIAREZZA SULLA GESTIONE DELL'EMERGENZA E BONIFICHI L'AREA" - INTERROGAZIONE DI CIRIGNONI (LEGA NORD)

Con una interrogazione alla Giunta regionale il capogruppo della Lega Nord Gianluca Cirignoni ripropone il tema della emergenza ambientale provocata due anni fa, e non ancora risolta, dall'incendio di alcuni rifiuti a Vascigliano di Stroncone. Per Cirignoni la Giunta deve chiarire il ruolo avuto dai vari soggetti pubblici nella gestione successiva all'incendio, deve decidere se costituirsi parte civile nei confronti della ditta Ecorecuperi titolare dei capannoni incendiati e comunque bonificare l'area prima che sia inutilmente trascorso il secondo anno.

Perugia, 26 maggio 2011 – "A due anni dal disastroso incendio dei capannoni della Ecorecuperi di Vascigliano di Stroncone, si deve affidare ad ordinanze dei sindaci la tutela della salute pubblica minacciata da diossine e simili, perché i rifiuti sono ancora lì e non si è proceduto ad alcuna bonifica dei residui rimasti sul terreno". Con questa motivazione Gianluca Cirignoni, capogruppo della Lega Nord in Consiglio regionale, torna alla carica sul problema Vascigliano presentando un'interrogazione alla Giunta regionale ed ai singoli assessori competenti per chiedere di fare chiarezza sulla gestione dell'emergenza ambientale e della salute pubblica in quel contesto. Cirignoni vuol anche sapere: "se la Regione Umbria intende costituirsi parte civile nell'eventuale processo a carico dei responsabili dell'incendio e fare chiarezza su eventuali negligenze nella gestione dell'emergenza inquinamento ad esso seguita, e se gli organi amministrativi competenti abbiano svolto correttamente le istruttorie per il rilascio delle autorizzazioni necessarie allo stoccaggio dei materiali contenuti nei capannoni della Ecorecuperi, in ragione della loro natura". A giudizio del capogruppo della Lega Nord, la Presidente della Giunta, dovrebbe "provvedere ad inviare gli ispettori presso la stessa Asl competente, al fine di verificare l'operato del Dipartimento di prevenzione ed il suo coordinamento con Arpa Umbria e Izs Umbria Marche, in merito allo svolgimento di controlli e competenze a loro assegnate dalle leggi regionali". Cirignoni che considera prioritaria su tutto la tutela della salute pubblica e dell'ambiente, chiede in ultimo che, prima della scadenza dei due anni dall'incendio, "l'area venga bonificata e sia fatta chiarezza su diossine e simili e su un'emergenza sottovalutata".

"ROMETTI STA ANDANDO CONTRO DECISIONI DELLA MAGGIORANZA DI CENTROSINISTRA. BUCONI VADA A RILEGGERSI GLI ATTI" – REPLICA DI DOTTORINI (IDV) ALLA NOTA DI BUCONI (PSI)

Perugia, 26 maggio 2011 - "Per una volta Buconi mi trova d'accordo. In effetti c'è un problema: c'è un assessore all'Ambiente che punta la sua politica su inceneritori e carbone, evitando di rispondere a qualsiasi interrogazione che riguarda le emergenze ambientali della nostra regione, da Gualdo Cattaneo a Bettona e Marsciano, da Belladanza e Pietramelina al metanodotto Snam. Questo qualche problema lo pone e per questo sarebbe importante innanzitutto comprendere le motivazioni del blitz che ha portato poche settimane fa a modificare il Piano dei rifiuti contro tutti gli accordi di maggioranza". Con queste parole Oliviero Dottorini, capogruppo dell'Italia dei Valori in Consiglio regionale, commenta le parole del collega Buconi circa "i comportamenti dello stare insieme in maggioranza". "Purtroppo – continua Dottorini - le scelte che l'assessore Rometti sta perpetuando in materia di energia, e in particolare per quanto riguarda la Centrale Enel di Gualdo Cattaneo, vanno a contraddire decisioni prese dalla maggioranza di centrosinistra nella passata legislatura. Buconi prima di dare lezioni morali sulla correttezza dei comportamenti avrebbe fatto bene a documentarsi e leggere la delibera numero 194 del Consiglio regionale del 30 ottobre 2007, in cui tutta la maggioranza di centrosinistra – ricorda Dottorini - si è espressa contro il 'progetto di co-combustione a biomasse agricole previsto per la centrale Pietro Vannucci' e che tra l'altro ha impegnato la Giunta regionale 'a non bruciare nella centrale di Ponte di Ferro rifiuti (cdr) o altro materiale inquinante ulteriore rispetto a quello già attualmente in uso'. Tra l'altro quella mozione chiedeva anche che venisse realizzata una indagine epidemiologica per verificare malattie e patologia presenti nell'area della centrale". "Se qualcuno pensa – conclude Dottorini - di poter utilizzare il grimaldello della green economy per scardinare ogni regola di tutela ambientale e di salvaguardia delle potenzialità economiche della nostra regione ha sbagliato i suoi conti. Noi continueremo a batterci per un Piano dei rifiuti razionale e non asservito agli interessi economici e per una valorizzazione delle qualità ambientali e culturali dell'Umbria che sappiano farsi volano di sviluppo economico e rilancio occupazionale".

GASDOTTO FOLIGNO-SESTINO: "LA GIUNTA REGIONALE ESPRIMA PARERI E INTENZIONI" – INTERROGAZIONE DI GORACCI (PRC-FDS) CHE SOLLECITA UN RICORSO AMMINISTRATIVO

Il consigliere regionale Orfeo Goracci (Prc-Fds), con una interrogazione, chiede che la Giunta regionale dica se, e come, intende attivarsi sulla questione relativa all'iter progettuale del gasdotto "Foligno (Pg)-Sestino (Ar)" progettato da Snam Rete Gas spa". Goracci spiega che sulla questione numerosi enti locali hanno presentato un ricorso alla Commissione Europea per gli "aspetti particolarmente delicati e problematici riferiti alla sicurezza e all'impatto della grande infrastruttura".

Perugia, 26 maggio 2011 - Il consigliere regionale Orfeo Goracci (Prc-Fds), con una interrogazione, sollecita la Giunta regionale ad esprimere i propri "intendimenti e le relative iniziative che intende intraprendere in merito al progetto di gasdotto 'Rete Adriatica', elaborato da progettato da Snam Rete Gas spa, che interessa il tratto Foligno (Pg)-Sestino (Ar)". In particolare, Goracci nel rilevare che sulle questioni riguardanti impatto e sicurezza dell'opera l'Esecutivo regionale non ha finora manifestato pareri e orientamenti, chiede che ci si esprima circa la possibilità di attivare un ricorso amministrativo per sospendere il procedimento: "Almeno – suggerisce - fino al pronunciamento della Commissione Europea in merito alla coerenza delle procedure adottate dal Governo con quelle previste dall'Unione". Goracci rileva l'urgenza di una presa di posizione dell'Esecutivo regionale sottolineando che "successivamente al sisma che ha colpito l'Abruzzo e in questi stessi mesi, sono emersi aspetti particolarmente delicati e problematici riferiti alla sicurezza e all'impatto della grande infrastruttura". Nell'interrogazione, Goracci ricorda che il Ministero dell'Ambiente, di concerto con quello per i Beni e le Attività Culturali, con decreto del 16 maggio scorso, "ha espresso giudizio favorevole di compatibilità ambientale in merito al progetto, subordinandolo ad una serie molto vasta di prescrizioni che richiederanno agli Enti locali di esprimersi di nuovo su alcuni aspetti non 'chiusi' inerenti la progettazione definitiva di numerosi tratti umbri". L'esponente di Rifondazione richiama poi una sua precedente interrogazione del luglio scorso con la quale chiedeva di conoscere quali fossero gli intendimenti ed il parere della Giunta regionale rispetto al ricorso avanzato alla Commissione Europea da alcuni enti locali "tra i quali l'Amministrazione Provinciale di Perugia e il Comune di Gubbio, sulla rispondenza alle normative comunitarie in materia di valutazione ambientale strategica (Vas) e di impatto ambientale (Via). E chiedevo, inoltre, se non si ritenesse necessario assumere una forte iniziativa formale nei confronti del Governo per chiedere la revisione del tracciato, perdurando molti punti non chiari sulla scelta dalla direttrice appenninica rispetto quella adriatica". Il consigliere regionale ricorda poi che, nel marzo scorso, insieme ai consiglieri Dottorini e Brutti (Idv) e Stufara (Prc-Fds), aveva presentato una mozione sul gasdotto, con la quale si chiedeva l'impegno della Giunta "ad intraprendere ogni azione nei confronti del Ministero competente e della Snam per ottenere la revisione del progetto, a inoltrare ricorso alla Commissione Europea per la valutazione della rispondenza con le normative europee per Vas e

Via. Chiedevamo poi sull'argomento la convocazione di una seduta straordinaria della Conferenza Stato-Regioni". Goracci aggiunge che sulla questione si è costituito un coordinamento interregionale tra Enti, esponenti politici, parlamentari di tutti gli orientamenti, e associazioni Umbre ed Abruzzesi che ha chiesto a più riprese il riesame del progetto. "Il Decreto ministeriale – conclude Goracci - obbliga quanti vogliano opporsi alla realizzazione del gasdotto "Rete Adriatica", ad assumere ogni iniziativa utile a rivedere tale previsione, non escludendo iniziative anche in sede legale , in considerazione del fatto che il tracciato individuato insiste esattamente sulle aree interessate dagli eventi sismici più gravi che si sono verificati in Italia negli ultimi venti anni".

PARCO NAZIONALE DEI MONTI SIBILLINI: "ENTRO L'ESTATE IL NUOVO PIANO PER VALORIZZARE UN GIACIMENTO CULTURALE, AMBIENTALE E NATURALISTICO CHE IN GRAN PARTE FA CAPO ALL'UMBRIA" - NOTA DI CHIACCHIERONI (PD)

Il consigliere regionale Gianfranco Chiacchieroni (Pd) auspica che l'iter per l'approvazione del Piano del Parco nazionale dei Monti Sibillini possa concludersi rapidamente. Chiacchieroni, in qualità di rappresentante della Regione Umbria all'interno della Comunità del Parco, evidenzia la necessità di valorizzare "questa risorsa con politiche e strategie mirate al rilancio ed allo sviluppo di un territorio unico per la ricchezza dei suoi centri e per la presenza di importanti testimonianze storiche".

Perugia, 30 maggio 2011 - "Il nuovo Piano del Parco Nazionale dei Monti Sibillini dovrà rappresentare un reale motore di sviluppo economico e sociale in grado di valorizzare il patrimonio ambientale, naturalistico, le risorse turistiche e le ricchezze storico-culturali che caratterizzano il territorio". Con questo auspicio, il consigliere regionale **Gianfranco Chiacchieroni** (Pd), in qualità di rappresentante della Regione Umbria all'interno della Comunità del Parco Nazionale dei Monti Sibillini, rende noto "l'avvio dei lavori del tavolo tecnico, istituito dalla Regione di comune accordo con gli organismi rappresentativi del Parco, per esaminare l'insieme delle osservazioni presentate, giacenti da quattro anni, ed arrivare alla predisposizione ed approvazione del Piano per il Parco entro l'estate. L'iter concordato prevede che il tavolo tecnico concluda la fase di esame delle osservazione entro luglio per passare poi attraverso la fase delle approvazioni burocratico-amministrative".
"L'esame delle osservazioni – sottolinea il consigliere Chiacchieroni – è una fase importante che viene svolta in un ottica collaborativa di confronto e di interazione costante con tutti i soggetti coinvolti nella vita e nella gestione del Parco (istituzioni, enti pubblici, associazioni, cittadini, imprenditori agricoli, tecnici, progettisti) che da sempre sono parte attiva nel processo partecipativo e nella concertazione progettuale finalizzata all'elaborazione del Piano stesso".
Il consigliere regionale del Pd spiega che "il Piano definisce le azioni di sviluppo da attuare nei prossimi anni e rappresenta lo strumento operativo attraverso il quale il Parco predispone il quadro delle politiche che si intendono attivare (strategie, obiettivi, azioni, risultati attesi) tenendo conto dell'evoluzione socio-economica del territorio e delle novità introdotte nella legislazione comunitaria e nazionale riguardo le attività ed i servizi svolti all'interno delle aree protette. Il Piano – continua Chiacchieroni – dovrà inoltre armonizzarsi con la normativa della nuova Politica agricola comunitaria, con il Piano di sviluppo rurale dell'Umbria e con la pianificazione urbanistica regionale".
"Il Parco Nazionale dei Monti Sibillini – conclude Chiacchieroni – è un vero giacimento culturale, ambientale e naturalistico che in gran parte fa capo all'Umbria. Una risorsa che la Regione intende valorizzare con politiche e strategie mirate al rilancio ed allo sviluppo di un territorio unico per la ricchezza dei suoi centri e per la presenza di importanti testimonianze storiche".

"L'AUMENTO DELLE QUOTE DEI CACCIATORI PER L'ATC DI TERNI ENNESIMO DISINCENTIVO ALLA PRATICA DELL'ATTIVITÀ VENATORIA. LA PROVINCIA ESPRIMA PARERE NEGATIVO" - NOTA DI MANTOVANI (PDL)

Perugia, 30 maggio 2011 - Il consigliere regionale, **Massimo Mantovani**, responsabile per la caccia del gruppo Popolo della Libertà, esprime un parere "del tutto negativo" rispetto all'aumento delle quote per i cacciatori stabilito dall'Ambito territoriale di caccia n.3 (Atc) di Terni.
A giudizio dell'esponente del Pdl, "un provvedimento che la Provincia di Terni dovrebbe assumere dopo la deliberazione del Atc n.3 in cui si esprimesse parere favorevole a questo atto, sarebbe un ennesimo attacco alle tasche dei cacciatori, l'ennesimo disincentivo alla pratica dell'attività venatoria. Soprattutto in considerazione del fatto che la decisione adottata dall'Atc n.3 è stata assunta con il parere contrario di Enal Caccia, Libera Caccia, Anta, e di un rappresentate nominato dalla Provincia".
Secondo Mantovani è auspicabile invece "un'azione di razionalizzazione dei bilanci dell'Atc n. 3 che – spiega - nel bilancio 2010 presenta un passività di circa 173mila euro.
Tenuto conto che l'articolo 11 della legge regionale 14 prevede che gli aumenti previsti per le quote destinate agli Atc debbano essere stabiliti di concerto tra le Province - conclude Mantovani -, spero che la Provincia di Perugia, che nei giorni scorsi aveva già manifestato parere negativo mantenga tale posizione che invaliderebbe il provvedimento in oggetto, inviso alla stragrande maggioranza dei cacciatori".

"LA SCRITTURA È LA FORMA PIÙ NOBILE DI COMUNICAZIONE TRA GLI UOMINI" - AL LICEO 'MARIOTTI' IL VIA AL SEMINARIO PROMOSSO DAL CONSIGLIO REGIONALE: "LA BIBLIOTECA EDUCA-EDUCARE ALLA BIBLIOTECA"

Perugia, 5 maggio 2011 - "Investire sulla cultura significa investire sul futuro dei giovani e sulla creazione di nuove classi dirigenti". Lo ha detto il presidente del Consiglio regionale nel corso del seminario, promosso ed organizzato dal Servizio comunicazione del Consiglio regionale, in collaborazione con la Sezione Umbria della Associazione italiana biblioteche, dal titolo "La biblioteca educa-Educare alla biblioteca" che ha preso il via oggi al Liceo Classico "Mariotti" di Perugia. Il presidente ha anche auspicato una fattiva collaborazione tra Istituzioni e Scuola, rispondendo, in parte, all'auspicio esternato in precedenza dal dirigente scolastico dell'Istituto, Filippo Maiolo circa l'importanza di "dare vita ad una Conferenza Scuola-Regione per mettere a sistema momenti di confronto e collaborazione utili alla formazione educativa dei giovani". Il professor Maiolo ha anche definito il sistema scolastico umbro, "efficace ed eccellente". Ad entrare nel tema specifico dell'incontro è stata la responsabile della Sezione bibliomediateca del Consiglio regionale, Silvia Faloci che ha evidenziato come, soprattutto in Umbria, la biblioteca non viene recepita come luogo dove recarsi per cercare un libro. È quindi necessario – ha ribadito – creare cultura della documentazione nel percorso scolastico dei ragazzi. Nel definire una biblioteca "luogo di conservazione di scritti e documenti rivolti all'intero mondo, attraverso una moltiplicazione di copie", ed archivio "luogo di conservazione di documenti unici", Fernando Venturini, funzionario della biblioteca della Camera dei Deputati, grazie alla proiezione di numerose slide, ha mostrato agli studenti le biblioteche più importanti e caratteristiche del mondo soffermandosi sull'evoluzione dell'organizzazione e sul valore culturale e storico che gli è proprio. "La scrittura e i libri in generale – ha rimarcato – rappresentano la forma più nobile della comunicazione tra gli uomini". Per Pasquale Guerra (Liceo 'Mariotti'), "la biblioteca rappresenta il luogo della ricerca e della lettura che deve aprire sempre più i suoi spazi ai giovani e agli studenti". Secondo Isabella Giovagnoni, dirigente scolastico dell'Istituto tecnico 'Vittorio Emanuele II' di Perugia, le biblioteche "hanno un'importanza vitale nella formazione di un giovane. Nella scuola, e non solo, - ha detto - diventano addirittura un luogo magico dove i ragazzi possono apprendere l'amore per i libri e per la lettura. La biblioteca, attraverso personale altamente qualificato, diventa spesso fucina di idee e momenti creativi che possono sviluppare importanti progettualità". Nel corso del seminario sono intervenuti anche: Maria Rita Boccanera (Aib-Umbria), e Carlo Artemi (Liceo Scientifico 'Majorana' di Orvieto). Dopo gli interventi dei relatori si è sviluppato un interessante dibattito con gli studenti. L'iniziativa prevede altri due appuntamenti. Nella giornata di domani (venerdì 6 maggio), nella Sala Fiume di Palazzo Donini (ore 16), si svolgerà un incontro rivolto ai bibliotecari e dedicato alle attività di "information literacy". Dopo il saluto del presidente del Consiglio regionale, interverranno Laura Ballestra (rappresentante italiano nella Ifla Information Literacy Section) e Piero Cavaleri (docente di information literacy, Università Carlo Cattaneo Liuc), che faranno seguito all'intervento introduttivo di Gabriele De Veris (Aib Umbria). In chiusura sarà illustrata una iniziativa di information literacy dell'Università degli Studi di Perugia (Andrea Capaccioni e Stefano Passerini). Interverrà anche la dirigente del Servizio Beni culturali della Regione Umbria, Paola Gonnellini. Il seminario, curato dal Servizio comunicazione del Consiglio regionale (Dirigente Simonetta Silvestri) e contenuto all'interno del programma "II Maggio dei Libri" organizzato dalla Giunta regionale e dall'Aib, si concluderà il prossimo giovedì 19 maggio con una conferenza presso l'Aula magna della facoltà di Scienze della Formazione dell'Ateneo perugino, dal titolo 'Giovani e sfide educative' alla quale parteciperà, tra gli altri, il filosofo Umberto Galimberti.

GREEN ECONOMY E POLI DI INNOVAZIONE COME PUNTI CARDINE DEL SISTEMA MANIFATTURIERO UMBRO - IN SECONDA COMMISSIONE PRESENTATO IL DOCUMENTO DI INDIRIZZO PLURIENNALE 2011/2013 PER LO SVILUPPO

Perugia, 11 maggio 2011 - Presentato in seconda Commissione consiliare il "Documento di indirizzo pluriennale 2011/2013 per le politiche per lo sviluppo", in base a quanto previsto dalla Legge regionale n. 25/2008 (Norme in materia di sviluppo, innovazione e competitività del sistema produttivo regionale). È stato lo stesso assessore regionale allo Sviluppo economico ad illustrare i punti salienti del Documento, utile – secondo la Giunta - per riposizionare l'Umbria alla luce della sua crisi finanziaria e dei problemi strutturali del sistema produttivo. Si punta su alcuni assi strategici come la green economy e i poli di ricerca e innovazione come due punti cardine del nuovo sistema manifatturiero umbro il cui consolidamento rappresenta l'obiettivo centrale del documento. Gli obiettivi contenuti nel documento riguardano: il miglioramento del contesto normativo e istituzionale; le politiche di contrasto alla crisi con particolare riferimento alla competitività, alla tutela dell'apparato produttivo regionale e al contrasto alla delocalizzazione. Le linee di attività si basano particolarmente sulla green economy, con la promozione delle attività di ricerca e innovazione green, lo sviluppo sostenibile del sistema delle imprese umbre e il riorientamento delle imprese verso i nuovi mercati connessi proprio allo sviluppo della green economy. E ancora: ricerca, sviluppo e innovazione tecnologica attraverso i poli di innovazione, sostegno ai programmi di ricerca e sviluppo delle imprese, reti internazionali di ricerca, mobilità dei ricercatori, valorizzazione dei brevetti. Nel Piano viene evidenziata l'internazionalizzazione delle imprese e la promozione a sostegno dei processi di investimento. Ma anche servizi innovativi avanzati e tecnologie per l'informazione e la comunicazione. Particolare significato viene dato all'accesso al credito e alla capitalizzazione delle imprese. Nel documento si parla anche di creazione di impresa strutturata, autoimpiego e microcredito, start-up tecnologici e imprese femminili. Nel capitolo relativo alle Azioni di sistema vengono sviluppati i concetti di infrastrutture produttive e accordi interregionali e interistituzionali. Importante, per il raggiungimento degli obiettivi previsti nel Piano, il ruolo di Sviluppumbria, Gepafin e Centro estero Umbria. Con questo Documento è previsto il rafforzamento della strumentazione regionale, un passaggio giudicato "fondamentale" per la realizzazione delle politiche di sviluppo. Dagli interventi dei consiglieri è emersa, tra l'altro, la necessità di approfondire le molteplici problematiche legate all'accesso al credito, di potenziare la rete infrastrutturale dei trasporti, di individuare le risorse da impiegare nel Piano annuale 2011 di cui è stata sollecitata la definizione, di valutare la possibilità di interventi di defiscalizzazione regionale. L'assessore si è impegnato a fornire alla Commissione, che licenzierà il Documento la prossima settimana, il verbale degli incontri del Tavolo di concertazione tematico, come richiesto dagli stessi commissari per conoscere le indicazioni e le proposte dei soggetti interessati.

POLO SIDERURGICO TERNANO: "LE ISTITUZIONI LOCALI APRANO UNA VERA VERTENZA NAZIONALE PER GARANTIRE OCCUPAZIONE E RILANCIO PRODUTTIVO" – INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DI STUFARA (PRC-FDS)

Interrogazione a risposta immediata nel Consiglio regionale del 24 maggio prossimo: il capogruppo di Rifondazione comunista-Fds, Damiano Stufara, chiede interventi "urgenti" per "garantire la tenuta occupazionale ed il rilancio produttivo del polo siderurgico ternano" alla luce delle decisioni prese dalla ThyssenKrupp". Secondo Stufara è necessario che le forze istituzionali e sociali del territorio aprano una "vera vertenza nazionale", richiamando il Governo "alla propria responsabilità di essere il principale interlocutore con l'azienda tedesca".

Perugia, 16 maggio 2011 – Il capogruppo di Rifondazione comunista-Fds, Damiano Stufara, ha chiesto al presidente del Consiglio regionale di inserire nella seduta dedicata al question time del prossimo 24 maggio l'interrogazione a risposta immediata avente per oggetto "Interventi urgenti per garantire la tenuta occupazionale ed il rilancio produttivo del polo siderurgico ternano alla luce delle decisioni prese dalla ThyssenKrupp". In particolare Stufara interroga la presidente Catiuscia Marini riguardo alla "necessità di aprire, da parte delle forze istituzionali e sociali del nostro territorio, una vera vertenza nazionale per la salvaguardia della siderurgia ternana e nazionale e della relativa occupazione, richiamando il Governo nazionale a partire dalla sua più autorevole espressione, e cioè dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, alla propria responsabilità di essere il principale interlocutore della ThyssenKrupp, avviando, al contempo, azioni di diplomazia economica verso le autorità tedesche e comunitarie, nonché alla definizione, attraverso il tempestivo aggiornamento del Patto per il territorio, di una strategia produttiva maggiormente diversificata ed integrata, che dia risposte alle problematiche della siderurgia e della chimica". Il capogruppo di Rifondazione comunista a Palazzo Cesaroni ricorda che lo scorso 5 maggio è stata resa nota la volontà della direzione aziendale della ThyssenKrupp di optare per lo spin-off della produzione dell'acciaio inossidabile, che costituisce, secondo quanto stabilito dal Patto per il territorio stipulato alla conclusione della vertenza sul magnetico del 2005, il 'core business' degli impianti siderurgici di Terni, dove attualmente lavorano 2mila 800 dei 3mila 600 dipendenti della multinazionale in Italia. "Il 13 Maggio – scrive

Stufara nell'interrogazione - il consiglio di sorveglianza del gruppo ha approvato, insieme ad altre operazioni, il piano di scorporo della divisione Stainless Global, che raggruppa le produzioni di acciaio inossidabile e che conta su scala globale oltre 11mila dipendenti. Le attività di questa divisione dunque interessano quasi un terzo dei 35mila lavoratori oggetto delle operazioni decise e rappresentano circa il 60 per cento del fatturato totale (circa 10 miliardi di euro) delle attività che il gruppo si prepara a vendere". "Secondo le intenzioni dell'azienda – prosegue - l'operazione si inserisce nel tentativo di creare un 'leader di mercato indipendente nel settore dell'acciaio inossidabile' in grado di 'affermarsi come soggetto competitivo dotato di grande flessibilità' e capace di razionalizzare i costi, senza alcun impegno preciso rispetto sia ai livelli occupazionali che ai livelli produttivi dei singoli impianti ed in particolare di quello ternano". Da considerare, sottolinea Rifondazione, che "mentre il bilancio di esercizio 2009-2010 della ThyssenKrupp-AST è stato chiuso con un deficit di 39 milioni di euro, le previsioni per l'anno 2010-2011 stimano invece un attivo di 53 milioni di euro e un budget previsionale di produzione pari a 1,234 milioni di tonnellate di acciaio, segno che la decisione relativa allo spin-off dell'acciaio inossidabile si basa su ragioni principalmente di ordine finanziario". Inoltre, "le organizzazioni sindacali italiane non sono state consultate in merito alle decisioni sul riassetto societario del gruppo ThyssenKrupp, approvate invece da quelle tedesche, che in forza del principio giuridico della cogestione hanno dei propri rappresentanti eletti nel consiglio di sorveglianza. Secondo l'accordo raggiunto le proposte dei potenziali acquirenti o investitori dovranno avere il via libera dei soli consigli di fabbrica tedeschi, senza alcun coinvolgimento dei lavoratori italiani e in contrasto con l'articolo 46 della Costituzione italiana, secondo cui 'ai fini della elevazione economica e sociale del lavoro in armonia con le esigenze della produzione, la Repubblica riconosce il diritto dei lavoratori a collaborare, nei modi e nei limiti stabiliti dalle leggi, alla gestione delle aziende'". Stufara critica l'operato dell'azienda anche per le scelte di politica industriale: "Lo spin-off delle produzioni di acciaio inossidabile avviene dopo la scadenza del Patto per il Territorio 2005-2010, durante il quale la ThyssenKrupp, lungi dal potenziare anche le produzioni non direttamente legate al 'core business' dell'acciaio inossidabile, come i fucinati e il titanio, ha proceduto al ridimensionamento di queste ultime, in particolare attraverso l'assorbimento della società Titania, ed a concentrare gli interventi sul solo settore dell'inossidabile, aggravando, con questa strategia monoproduttiva, la vulnerabilità del polo siderurgico ternano, ed operando in sostanziale contrasto sia rispetto agli impegni presi con la stipula del patto per il territorio, che alla nota risoluzione del Parlamento Europeo del 24 Febbraio 2005". Inoltre le problematiche relative alle prospettive produttive ed alla tenuta occupazionale del polo siderurgico ternano "erano da tempo motivo di preoccupazione per il territorio – ricorda il capogruppo del Prc - tanto da esser fatte oggetto di una specifica interrogazione a firma del sottoscritto in occasione della seduta del Consiglio regionale del 14 Settembre 2010: alla suddetta interrogazione veniva risposto da un lato negando l'esistenza di ipotesi di vendita del sito produttivo di Terni, avvalorando piuttosto la tesi dell'impegno del gruppo ThyssenKrupp per il mantenimento del sito stesso attraverso lo sviluppo di nuove business area, e dall'altro annunciando l'intenzione della Giunta regionale di verificare lo stato di attuazione del patto per il territorio ed di monitorare la situazione, intenzione a cui – secondo Stufara - evidentemente non è stato dato pieno seguito, anche per la sottovalutazione di quanto da noi paventato". Secondo Rifondazione comunista i tempi e le modalità con cui è maturata la decisione relativa allo spin-off della produzione di acciaio inossidabile "non hanno nulla a che vedere con la sentenza di condanna della ThyssenKrupp emessa lo scorso 15 Aprile per il rogo agli stabilimenti di Torino, che è stata indebitamente addotta dalle stesse amministrazioni locali a causa di ripercussioni economiche per il polo siderurgico ternano, con il risultato di costruire un vero e proprio alibi per la multinazionale tedesca". Infine, "nonostante gli impegni assunti a vario titolo dalle istituzioni locali e nazionali, il territorio del ternano si trova, come dimostrato anche dalla vertenza della chimica, a subire lo strapotere coloniale delle multinazionali, che dopo aver conseguito il predominio nel mercato nazionale utilizzano la leva della ristrutturazione finanziaria per ottimizzare i profitti e salvaguardare al contempo le filiere industriali nei Paesi d'origine. Questo modo di operare è – secondo Stufara - fortemente lesivo degli interessi del nostro Paese e costituisce un danno enorme per il tessuto del nostro territorio, oggetto di un'internazionalizzazione passiva e privo di tutele rispetto ai processi di delocalizzazione e di dismissione produttiva, che costituiscono ormai un'emergenza per la politica locale e nazionale".

PERCORSI DEL CASHMERE: "UN COMPARTO DA RIVALUTARE. UNA FILIERA CHE PUÒ SOSTENERE IL TURISMO E L'ECONOMIA REGIONALE" - PRESENTATA A PALAZZO CESARONI LA PROPOSTA DI LEGGE DI MONNI (PDL)

Il consigliere regionale del Pdl Massimo Monni ha presentato una proposta di legge mirata a creare un disciplinare dei "percorsi del cashmere" in Umbria. Per Monni si tratta di un volano per l'economia e il turismo dell'Umbria, che potrebbe trarre positivo impulso dalla filiera della maglieria pregiata.

Perugia, 18 maggio 2011 - "In Umbria esistono eccellenze che vanno oltre l'agroalimentare e l'industria: il tessile è un comparto che deve es-

sere rivalutato e maggiormente considerato. Esiste una filiera, quella del cashmere, da sviluppare e da agganciare al territorio grazie alla proposta di Massimo Monni, molto interessante per il settore e per l'Umbria intera". Così il capogruppo regionale del Pdl, Raffaele Nevi, ha aperto la conferenza stampa con cui Massimo Monni, firmatario della legge, ha illustrato i contenuti della proposta "Disciplina dei percorsi del cashmere in Umbria". Presenti anche i colleghi Maria Rosi e Alfredo De Sio, Massimo Monni ha parlato di "una proposta mirata allo sviluppo della nostra regione e della sua economia. Sono circa 1700 le imprese che lavorano nella filiera del cashmere in Umbria e può quindi essere realizzato un percorso rivolto anche ad intercettare flussi turistici provenienti dalle regioni a noi vicine e interessati all'acquisto di prodotti di maglieria pregiata. Tutta merce – ha evidenziato il consigliere regionale – fabbricata in Umbria e certificata da marchi di qualità: non si tratta di sostenere un mercato di nicchia o di elite, ma di un nuovo volano per economia e turismo. Una iniziativa a basso costo per la Regione (si tratterebbe di finanziare cartellonistica e materiale pubblicitario) che però rilancerebbe l'immagine dell'Umbria. Mi sono confrontato con i sindacati del settore, che mi hanno fatto pervenire utili indicazioni e proposte di integrazione che sottoporrò alla Commissione in sede di discussione del provvedimento". LA PROPOSTA DI LEGGE La "Disciplina dei percorsi del cashmere in Umbria" conta 13 articoli, che definiscono la finalità della legge, i percorsi e le lavorazioni oggetto di promozione, le modalità di costituzione del Comitato promotore, il Comitato di gestione, le finalità e le modalità organizzative del "Meeting dei Fornitori e degli operatori del settore", le disposizioni finanziarie e l'attività di monitoraggio e valutazione. Nelle intenzioni del promotore, "la legge mira a favorire la realizzazione di interventi integrati finalizzati alla promozione e diffusione dell'immagine delle imprese umbre operanti nel settore del cashmere, nonché dei relativi territori ad alta vocazione, per garantire il miglior raccordo con i soggetti operanti lungo l'intera filiera produttiva. La proposta è inoltre finalizzata alla realizzazione di un circuito regionale integrato di interesse economico, culturale e turistico, dove le produzioni di eccellenza costituiscono senz'altro importanti elementi di attrazione. Tra le finalità c'è anche la creazione di un presidio strategico dei mercati: in questa area si iscrivono le iniziative volte ad individuare soluzioni distributive innovative, riguardo al mercato italiano ed estero, e soluzioni adatte alle piccole e medie nell'ambito della conoscenza dei fornitori, dei committenti, delle materie prime e del cliente finale, e quindi di sistemi di market intelligence integrato. La 'Disciplina dei percorsi del cashmere in Umbria' vuole offrire uno strumento che armonizzi varie aree di intervento nel settore (la valorizzazione, la promozione e la commercializzazione; la formazione; l'innovazione; la nascita di imprese e il passaggio generazionale) e che sia in grado di proporre e mettere a sistema gli interventi che sappiano meglio rispondere alle problematiche peculiari del settore".

SCHEDA: IL TESSILE IN UMBRIA Nella relazione si legge che in Umbria il comparto tessile "conta complessivamente circa 1700 imprese, concentrate per lo più in provincia di Perugia e, prevalentemente, nei territori di Perugia, Assisi, Bastia Umbra, Corciano, Magione, Foligno, Spoleto, Città di Castello e Umbertide. In Umbria le tipologie di produzione prevalenti risultano essere quelle della maglieria (41 per cento delle imprese), delle confezioni (48 per cento), dei tessuti (2,5 per cento); il restante 8,5 per cento delle imprese produce intimo, ricami, biancheria per la casa, stireria, tessuti particolari. Per quanto riguarda la dimensione aziendale: l'8 per cento ha fino a 5 addetti; circa il 70 per cento, tra i 6 ed i 20 addetti; il 18 per cento tra 21 e 50 addetti; il 4 per cento ha oltre 50 addetti. In termini di fatturato il 29 per cento delle imprese rimane sotto i 250mila euro; il 47,5% per cento si colloca tra 250mila e 1 milione di euro; il 17,3 per cento da 1 a 5 milioni; il 3,4 per cento da 5 a 10 milioni; infine il 2,8 per cento oltre 10 milioni di fatturato. Una misura significativa del ruolo del comparto e del contributo da esso assicurato all'intero sistema economico ci è fornita dai dati di contabilità regionale dell'Istat. Sulla base di tali dati ci si rende conto del fatto che le industrie tessili e dell'abbigliamento, in Umbria, rappresentavano, già nel 2000, il 10,1 per cento in termini di valore aggiunto, e all'incirca il 16 per cento, in termini di occupazione, sul totale del comparto industriale (incluse le costruzioni). Si tratta, come si vede, di un settore che non solo è stato ed è ancora assai importante per l'economia umbra, per il suo apporto alla produzione di ricchezza e al mantenimento di elevati livelli di occupazione, ma anche che contribuisce in misura notevole all'export regionale e, in generale, ad accrescere la proiezione internazionale del Made in Umbria, soprattutto grazie al comparto della maglieria e a quello dei tessuti a maglia. Non va inoltre sottovalutato il fatto che l'industria del tessile è uno dei cinque comparti manifatturieri in cui è impiegato il maggior numero di lavoratrici donne, non solamente in attività alle dipendenze ma anche come lavoratrici autonome e indipendenti, professioniste e amministratrici e titolari di azienda".

IN SECONDA COMMISSIONE IL PROGRAMMA TRIENNALE PER LA CRESCITA, L'INNOVAZIONE E LA COMPETITIVITA' DEL SISTEMA PRODUTTIVO REGIONALE

E' proseguito in Seconda Commissione l'esame della proposta di atto amministrativo della Giunta sulle Politiche per lo sviluppo. Osservazioni "bipartisan" dai consiglieri regionali membri della Commissione sui vari punti compresi nel documento. Accolto un emendamento proposto dal presidente Chiacchieroni (PD) per valorizzare il

Design degli architetti umbri in chiave Expo Milano 2015.

Perugia, 18 maggio 2011 – La Seconda commissione del Consiglio regionale ha proseguito le osservazioni sul Programma triennale 2011-2013 per la crescita, l'innovazione e la competitività del Sistema produttivo regionale (articolo 7 legge "25/2008"), una proposta di atto amministrativo della Giunta che culminerà nell'incontro, previsto per giovedì prossimo, 26 maggio, con l'assessore Gianluca Rossi, oggi assente per impegni istituzionali ma rappresentato dal dirigente regionale Luigi Rossetti. L'atto consiste nell'elencazione degli obiettivi prioritari del governo regionale per quanto riguarda le politiche per lo sviluppo. Sulla base delle indicazioni e delle richieste di spiegazioni già fornite in precedenza dai consiglieri regionali, Rossetti ha spiegato che l'atto in esame denota una "forte connotazione rispetto al settore manifatturiero" ed indica le traiettorie di sviluppo sulla base del Dap (Documento annuale di programmazione): si punta su ricerca, innovazione, consolidamento del sistema produttivo e creazione d'impresa, con il comune denominatore della green economy. Il finanziamento totale è di 103 milioni di euro, provenienti dai fondi europei Por Fesr (Programma operativo regionale del Fondo europeo per lo sviluppo regionale), dai fondi statali e dal bilancio della Regione. Prevede, allo stato attuale, 13 milioni per la creazione d'impresa, 21 milioni per il capitolo Ricerca e innovazione, 22 milioni e mezzo per la Green economy, 35 milioni e mezzo per la promozione ed il sostegno dei processi di investimento, 6 milioni per i servizi innovativi avanzati, 2 milioni per l'internazionalizzazione e 3 milioni per l'accesso al credito e la capitalizzazione d'impresa. Rispetto alle premesse di carattere generale evidenziate nel documento della Giunta, che sono quelle di una crisi che perdura e di una finanziaria che ha ridotto le possibilità di intervento pubblico, con l'Umbria che "sembra soffrire di più dal lato dell'occupazione e dei consumi, anche se cenni di deterioramento giungono anche dal lato delle imprese", i consiglieri regionali presenti in Commissione (Chiacchieroni, Barberini, Galanello PD; Brutti Idv; Rosi, Mantovani, Nevi, De Sio Pdl; Carpinelli Per l'Umbria; Goracci Prc-Fds) hanno fornito i loro contributi con richieste di precisazioni ed emendamenti al testo presentato. In particolare il presidente della Commissione, Gianfranco Chiacchieroni (PD), ha ottenuto l'inserimento di un emendamento riguardante le proposte ricevute dai professionisti della Fondazione umbra di architettura su progetti di valorizzazione del design per le aziende umbre, con specifico riferimento all'Expo Milano 2015, posto tra le "nuove progettualità strategiche e competitive". Il capogruppo del Pdl, Raffaele Nevi, ha chiesto la riduzione selettiva dell'Irap, l'estensione delle misure di semplificazione amministrativa e di supporto alla crescita delle piccole imprese, già alle prese con la problematica del passaggio generazionale, non solo a quelle artigiane, ma a tutto il sistema delle imprese umbre. Inoltre, per quanto attiene a ricerca e innovazione ha chiesto il ricorso quanto più possibile all'Università di Perugia e non, genericamente, agli atenei italiani. Ha quindi rivolto delle critiche all'impostazione del documento che "nonostante l'inserimento della tabella con l'allocazione delle risorse, rimane troppo filosofico e non dà la possibilità di verificare i risultati, mancando l'analisi di ciò che è stato fatto fino ad oggi". Per Nevi la Regione deve investire di più sulla politica industriale, attingendo risorse anche dal capitolo spesa corrente, mentre "assistiamo alla resa incondizionata al finanziamento pubblico, con la Regione che fa da 'passacarte' per le risorse europee". Infine, il capogruppo del Pdl ha espresso "preoccupazione" per i nuovi ruoli di Sviluppumbria e Gepafin: della prima ha detto che "con la 'ricentralizzazione' regionale pare diventata un 'ministero' che gestisce tutto quanto, dall'internazionalizzazione a Umbria film commission, con il rischio di appesantimento delle procedure", mentre Gepafin "non ci piace perché vorremmo potenziare i consorzi fidi". Anche Paolo Brutti (Idv) ha rimarcato il fatto che il documento non mostra i risultati ottenuti negli anni precedenti e che le poste in bilancio non sono adeguatamente sostanziate, mentre "più che al quadro d'insieme bisognerebbe guardare ai Piani annuali". Secondo Brutti, inoltre, "non si può guidare il carro dello sviluppo con lo strumento Gepafin, e con quello dei fondi europei, ed il Consiglio regionale, Commissione in primis, deve essere informato su cosa realmente si ottiene dai bandi europei, vale a dire se producono risultati o se invece li vincono sempre i soliti, e anche quanti sono i vincitori. Insomma, non c'è un adeguato controllo di gestione". Per Orfeo Goracci (Prc-Federazione della sinistra), la proposta della Giunta contiene "più luci che ombre. E' importante – ha detto – sapere come i 103 milioni di euro verranno utilizzati. Vorrei anche vedere – ha aggiunto – i risultati riguardanti occupazione e investimenti fatti. L'innovazione porta maggiore profitto all'impresa che però deve metterci del suo se non ci sono effetti per l'occupazione". Sul contrasto alle delocalizzazioni, Goracci ha detto che "deve essere più forte", spiegando che "se si ricevono finanziamenti pubblici devono esserci riferimenti certi e inequivocabili", perciò la Regione "deve essere netta su questo".

TRAFOMEC: "SI SCIOLGANO I DUBBI SUL FUTURO ECONOMICO E OCCUPAZIONALE. CHIAREZZA SUL RUOLO SVOLTO DA SVILUPPUMBRIA" – DE SIO (PDL) SULL'INCONTRO DEL 23 MAGGIO PROSSIMO TRA ASSESSORE ROSSI E AZIENDA

Perugia, 18 maggio 2011 - "Mi auguro che nella giornata del 23 maggio, nell'incontro convocato dall'assessore regionale Rossi, si sciolgano positivamente i dubbi sul futuro della Trafomec e non si aggiungano situazioni dilatorie agli interrogati-

vi sul futuro strategico dell'azienda e su quello occupazionale". Così il consigliere regionale del Pdl, Alfredo De Sio che ricorda come "da tempo" aveva sollecitato la Giunta regionale ad intervenire attivamente sulla situazione della società Trafomec, capofila del gruppo omonimo di cui fa parte anche la società Eurotrafo di Fabro. E proprio rispetto alla delicata situazione occupazionale di questa azienda ("trenta lavoratori a rischio di licenziamento"), De Sio aveva nelle settimane passate chiesto chiarimenti il ruolo svolto nella vicenda da Sviluppumbria che, a suo parere, avrebbe dovuto essere accompagnato dalla Istituzione regionale con maggiore attenzione. A giudizio dell'esponente del Pdl, la Giunta regionale è apparsa " troppo fiduciosa nel dare credibilità personale a qualche manager piuttosto che verificare progressivamente il consolidamento dell'azienda ed il rispetto vincolante di impegni che forse non ci sono mai stati". De Sio si augura che alla convocazione dell'incontro da parte dell'assessore Rossi "faccia riscontro un comportamento responsabile da parte dell'azienda, che sia in grado di spiegare in modo chiaro come intenda rilanciare le produzioni con piani industriali ed occupazionali credibili. In questi anni – sottolinea De Sio – malgrado la preoccupazione mostrata da parte delle forze politiche e dei sindacati, troppe sono state le zone d'ombra e le reticenze che progressivamente hanno portato all'emergenza. Rimane sullo sfondo l'interrogativo sul ruolo svolto in questi anni dalla Sviluppumbria tramite la capofila Trafomec. Un interrogativo politico – conclude -,che è oggetto di una mia precisa interrogazione e che credo sia opportuno in questa fase chiarire definitivamente".

PIANO POLITICHE INDUSTRIALI: "C'È IL RISCHIO CHE RESTI UN LIBRO DEI SOGNI" - NEVI (PDL) CHIEDE ALLA GIUNTA REGIONALE DI CAMBIARE IMPOSTAZIONE E DI LIBERARE RISORSE PER LO SVILUPPO

Il capogruppo regionale del Pdl, Raffaele Nevi, chiede alla Giunta di rivedere il Piano triennale delle politiche industriali, presentato ieri in Seconda Commissione. Per Nevi è necessario "cambiare impostazione e di liberare finalmente risorse da mettere a disposizione dello sviluppo" ed è opportuno "non accogliere la proposta di Rifondazione comunista per una nuova legge sulle delocalizzazioni che sarebbe un atto di guerra e produrrebbe immediatamente la fuga delle imprese".

Perugia, 19 maggio 2011 - "Se la Giunta Regionale non decide, come stanno facendo molte Regioni italiane, di cambiare impostazione e di liberare finalmente risorse da mettere a disposizione dello sviluppo, il Piano triennale delle politiche industriali discusso ieri in Seconda commissione rischia di essere un libro dei sogni". Lo afferma il capogruppo regionale del Pdl Raffaele Nevi, invitando l'Esecutivo di Palazzo Donini a "smobilitare il 'Moloch' della spesa pubblica improduttiva e puntare, come noi diciamo dall'inizio della legislatura, alla costruzione di un patto strategico per lo sviluppo che metta insieme il sistema istituzionale con camere di commercio e fondazioni bancarie". Secondo l'esponente del Pdl il Piano "tenta invece, per l'ennesima volta, di scaricare sul Governo nazionale tutte le colpe ed evitare di affrontare il tema vero che è proprio quello di ripensare totalmente il modo di spendere soldi pubblici puntando decisamente allo sviluppo e alla competitività. In questo documento – continua Nevi - c'è poi la folle scelta di far diventare Sviluppumbria un ente che si occupa di tutto e di più con prevedibili ulteriori irrigidimenti e aumento di costi e burocrazia. Occorre, al contrario, snellire, sburocratizzare, avendo anche il coraggio di aprirsi al privato ed esternalizzare alcuni servizi (ad esempio quello del marketing territoriale) mettendo la materia in mano a professionisti specializzati con risultati verificabili sul modello di quanto stanno facendo altre Regioni, da ultima, la Toscana". Raffaele Nevi annuncia infine che "se questa impostazione non cambierà ci opporremo con forza a questo documento che nasconde, neanche tanto bene, quella antica visione, tipica della cultura ex comunista, di un sistema pubblico che fa tutto, che è superata dalla storia, e che rischia di non far cogliere all'Umbria quei timidi segnali di ripresa che pure ci sono. Abbiamo invece apprezzato la scelta che è scritta nel documento di non accogliere la proposta di Rifondazione comunista di una nuova legge sulle delocalizzazioni che sarebbe un atto di guerra e produrrebbe immediatamente la fuga delle imprese. Vedremo però se il diktat del Prc di ieri mattina di cambiare il documento farà cambiare idea all'assessore Gianluca Rossi che è tradizionalmente, vista la sua provenienza, molto sensibile alla parte sinistra della coalizione che si va rafforzando sempre di più, anche alla luce dei risultati delle elezioni amministrative".

SECONDA COMMISSIONE: RICERCA DELL'AUR "DISTRIBUZIONE COMMERCIALE IN UMBRIA 2009" PRESENTATA NEL FEBBRAIO 2011 – INTERROGAZIONE DI MONNI (PDL) ALLA GIUNTA

Perugia, 19 maggio 2011 – Interrogazione in Seconda commissione del consigliere Massimo Monni (Pdl) all'assessore Fabrizio Bracco per sapere i motivi per i quali la Regione ha commissionato all'Aur (Agenzia Umbria ricerche) la ricerca "Distribuzione commerciale in Umbria 2009", che secondo Monni è "pressoché inutile" per l'inattualità dei dati contenuti, ancorché presentata giovedì 24 febbraio 2011. "Come è possibile pianificare le politiche del commercio in Umbria sulla base di dati che non sono di alcuna utilità – chiede Monni – e perché la Giunta non ha atteso, per la pubblicazione del rapporto, l'aggiornamento dei dati che pure è stato annun-

ciato pubblicamente, evitando di sprecare denaro pubblico?". L'assessore Bracco ha risposto che l'indagine assegnata all'Aur è la prima in assoluto che faccia riferimento a tutto il sistema della distribuzione commerciale, dalle fiere ai singoli punti di ristorazione, pur essendo ormai superata perché, nel corso del 2010, la "Direttiva Bolkenstein" ha modificato le varie tipologie. Ciò tuttavia "non mette in discussione l'impianto della ricerca – ha spiegato l'assessore – che è la prima a fotografare la situazione e la cui metodologia conferma la propria validità, anche se i dati vanno aggiornati. Abbiamo chiesto all'Aur – ha aggiunto – degli aggiornamenti a cadenza semestrale, per cui dopo l'estate sapremo cosa è accaduto dalla fine del 2008 al 2011". Monni si è dichiarato "parzialmente soddisfatto" della risposta ottenuta, criticando la presentazione "in pompa magna" di una ricerca con dati "inservibili per operatori e associazioni di categoria".

THYSSEN KRUPP: "UNA OPERAZIONE NON CHIARA, BASATA SU LOGICHE FINANZIARIE, CHE METTE IN ALLARME MIGLIAIA DI LAVORATORI" - STUFARA (PRC – FDS) SULLO SCORPORO DELLA PRODUZIONE DELL'ACCIAIO INOSSIDABILE

Il capogruppo regionale di Rifondazione comunista – Federazione della sinistra, Damiano Stufara, interviene sullo scorporo della produzione dell'acciaio inossidabile voluto dalla Thyssen Krupp – Ast. Per Stufara si tratta di una operazione poco chiara, che dimostra la necessità di un ripensamento degli strumenti giuridici ed economici di regolazione dei rapporti con le multinazionali, ed a cui le istituzioni regionali devono rispondere convocando urgentemente, a Terni, la Conferenza annuale dell'economia e del lavoro.

Perugia, 20 maggio 2011 - "Lo scorporo della produzione dell'acciaio inossidabile voluto dalla Tk – Ast, che si aggiunge alla crisi del polo chimico di Terni, ha messo in allarme migliaia di lavoratori e famiglie umbre e con loro i sindacati e tutti i livelli istituzionali. L'operazione Thyssen Krupp - Ast non è chiara: non si basa su logiche industriali ma squisitamente finanziare. Il sito ternano, con gli investimenti effettuati, è tra i più competitivi e produttivi del settore, così come lo era il sito ternano della Basell". Lo afferma il capogruppo regionale di Rifondazione comunista – Federazione della sinistra, Damiano Stufara, chiedendosi quali saranno le altre aziende ad essere vendute, dopo la Basell e l'a Ast. "Già nel settembre 2010 – ricorda Stufara – ho presentato una interrogazione specifica sulle problematiche relative alle prospettive produttive ed occupazionali del polo siderurgico ternano. I nostri timori di allora sono stati troppo sottovalutati, così come vengono tuttora sottovalutati i rapporti tra le multinazionali, le istituzioni e i territori, sopratutto in assenza di vincoli giuridici precisi come invece sono presenti in altre Nazioni. Per questo – spiega - il Gruppo consiliare del Prc–FdS ritiene utile, urgente e indifferibile accogliere la proposta lanciata alla Regione Umbria dal presidente del Consiglio provinciale di Terni, Andrea Maurelli, di convocare urgentemente la Conferenza annuale dell'economia e del lavoro e che questa deve tenersi assolutamente Terni, territorio che più sta soffrendo i processi di delocalizzazione dei processi produttivi. I temi in campo sono molti, dalla difesa dei siti produttivi e dell'occupazione, dall'organizzazione del lavoro alle questioni infrastrutturali ed energetiche, dalle risorse economiche e finanziarie alla sicurezza nei luoghi di lavoro, fino al ripensamento dei nuovi strumenti giuridici ed economici di regolazione dei rapporti con le multinazionali presenti in Regione, a partire dalla nostra proposta di legge sulla delocalizzazione". Stufara conclude ribadendo che "il Gruppo Prc – FdS non solo appoggia la proposta del presidente del Consiglio provinciale di Terni, ma si attiverà da subito: nella maggioranza, nel prossimo Consiglio regionale (in cui verrà discussa una nostra interrogazione sul rilancio produttivo del polo siderurgico ternano) e con la Giunta regionale, affinché venga messa all'ordine del giorno l'organizzazione urgente della Conferenza e che questa abbia sede a Terni".

CASSA INTEGRAZIONE: "A TERNI RECORD NAZIONALE, PREOCCUPAZIONE SEMPRE PIÙ FORTE PER IL DESTINO DELLA CITTÀ" – GALANELLO (PD) COMMENTA I DATI DELLA CGIL SULL'UTILIZZO DEGLI AMMORTIZZATORI SOCIALI

Perugia, 24 maggio 2011 - "Dati allarmanti che testimoniano come la morsa della crisi stia compromettendo non solo l'economia, ma la stessa tenuta sociale di Terni e del suo territorio provinciale: è necessario lavorare sulla capacità dell'area di attrarre nuovi investimenti". Fausto Galanello, consigliere regionale del Partito democratico, esprime preoccupazione per i dati sull'utilizzo degli ammortizzatori sociali a Terni resi noti dalla Cgil. Lo studio, relativo all'intera provincia di Terni, registrerebbe, nel primo quadrimestre 2011, un aumento della cassa integrazione straordinaria del 36 per cento e di quella in deroga del 629 per cento. "Dall'analisi della Cgil emerge un record assoluto a livello nazionale – spiega Galanello – che sconcerta per l'ampiezza della sua dimensione e pone la questione occupazionale di Terni in tutta la sua drammaticità. Le istituzioni, spesso impotenti di fronte alle crisi aziendali che si susseguono, devono favorire una reazione del tessuto produttivo inaugurando una nuova stagione di interventi in grado di portare nuovi investimenti sul territorio. Il Piano triennale del lavoro, in fase di approvazione, tenga conto – conclude il consigliere regionale – del tema quanto mai centrale dell'attrattività complessiva dell'area, sia dal punto di vista infrastrutturale che da quello degli incentivi".

"LA GIUNTA SI È ATTIVATA DA TEMPO ED HA CONDIVISO LA NECESSITÀ DI COLLOCARE LA VICENDA A LIVELLO NAZIONALE" - L'ASSESSORE ROSSI RISPONDE ALLE INTERROGAZIONE DI STUFARA (PRC – FDS) E BRUTTI - DOTTORINI (IDV) SULLE ACCIAIERIE DI TERNI

L'assessore regionale alle Promozione dello sviluppo economico e delle attività produttive, Gianluca Rossi, ha risposto, durante la discussione dei Question time in Consiglio regionale, alle interrogazioni presentate da Damiano Stufara (Prc – Fds) e da Paolo Brutti e Oliviero Dottorini (Idv) sul futuro del polo siderurgico ternano. Rossi ha evidenziato che la scelta della Thyssen di vendere il settore dell'acciaio inossidabile riguarda stabilimenti distribuiti in tutta Europa ed è legata all'aumento del rezzo del nikel e delle perdite del gruppo. "Si tratta di una vicenda molto complessa; abbiamo già chiesto al Governo nazionale, nella consapevolezza della necessità di collocare la vertenza su un livello nazionale".

Perugia, 24 maggio 2011 - "Il gruppo Thyssen sta effettuando un riposizionamento strategico, che riguarda 35mila dipendenti e un fatturato di 10miliardi di euro. Ci sono 7 azioni strategiche, una delle quali riguarda l'inossidabile e lo stabilimento di Terni. Non esiste al momento nessuna ipotesi di vendita dei siti italiani ed europei". Lo ha detto l'assessore regionale alle Promozione dello sviluppo economico e delle attività produttive Gianluca Rossi, rispondendo alle interrogazioni presentate da Damiano Stufara (Prc – Fds) e da Paolo Brutti e Oliviero Dottorini (Idv) relative alla situazione del polo siderurgico ternano e al futuro degli stabilimenti della Thyssen Krupp in Umbria. "Pur condividendo le preoccupazione dei consiglieri Stufara e Brutti – ha aggiunto Rossi - noi non possiamo limitare le nostre valutazioni su questa vicenda complessa guardando esclusivamente al sito ternano. Le questioni della dismissione dell'inossidabile sono note da tempo e sono legate a varie cause, tra cui l'aumento del prezzo del nikel e delle perdite del gruppo, che ammontano ad oltre 5 miliardi di euro. Il sito ternano è altamente competitivo e su di esso sono stati effettuati investimenti consistenti (circa 500 milioni di euro): Terni è il sito europeo della Tk più avanzato e competitivo, con una alta qualità della forza lavoro. Abbiamo approvato un atto per la revisione del Patto di territorio: il 19 aprile lo abbiamo inviato al sottosegretario Gianni Letta, proprio per collocare a quel livello questa vicenda, che riguarda la politica industriale e la diplomazia economica, che riguarda le dinamiche dell'Unione europea e i siti produttivi non solo della Thyssen ma anche degli altri produttori europei. Si tratta di una vicenda molto complessa. La scorsa settimana c'è stato un tavolo territoriale con le parti sociali del Ternano che ha ribadito la richiesta di un intervento del Governo nazionale e di una revisione del Patto di territorio. La Giunta da tempo ha mosso le proprie azioni ed ha condiviso la necessità di collocare la vicenda a livello nazionale". Illustrando la sua interrogazione Damiano Stufara (Prc – Fds) ha evidenziato la "necessità di aprire, da parte delle forze istituzionali e sociali del nostro territorio, una vera vertenza nazionale per la salvaguardia della siderurgia ternana e nazionale e della relativa occupazione, richiamando il Governo nazionale a partire dalla sua più autorevole espressione, e cioè dalla presidenza del Consiglio dei ministri, alla propria responsabilità di essere il principale interlocutore con la ThyssenKrupp". Per Stufara si pone inoltre l'urgenza di "avviare al contempo azioni di diplomazia economica verso le autorità tedesche e comunitarie, nonché la definizione, attraverso il tempestivo aggiornamento del Patto per il Territorio, di una strategia produttiva maggiormente diversificata ed integrata, che dia risposte alle problematiche della siderurgia e della chimica". Il capogruppo del Prc a Palazzo Cesaroni ha anche lamentato che ad una precedente interrogazione sullo stesso argomento, presentata nel settembre 2010 "veniva risposto da un lato negando l'esistenza di ipotesi di vendita del sito produttivo di Terni, avvalorando piuttosto la tesi dell'impegno del gruppo ThyssenKrupp per il mantenimento del sito stesso attraverso lo sviluppo di nuove business area, e dall'altro annunciando l'intenzione della Giunta regionale di verificare lo stato di attuazione del patto per il territorio ed di monitorare la situazione, intenzione a cui evidentemente non è stato dato pieno seguito, anche per la sottovalutazione di quanto da noi paventato". Il consigliere Paolo Brutti (Idv), spiegando il contenuto della interrogazione presentata insieme al capogruppo Dottorini, ha in seguito espresso "profondissima preoccupazione per la decisione della TK di vendere tutto il settore dell'inossidabile italiano ed europeo. Ci troviamo di fronte all'abbandono di un intero settore con la motivazione che si tratterebbe di uno spin off. In realtà nel 2010, rispetto ad una capacità produttiva di 10milioni di tonnellate, c'è stato un assorbimento del mercato di sole 3 milioni di tonnellate. Questo è il vero motivo per cui la Thyssen si vuole disfare di questa attività. I compratori che si sono fatti avanti sono interessati solo a parti di questo comparto, con il rischio di uno spezzatino che porterebbe alla vendita delle sole parti migliori. Inoltre l'acciaieria di Terni rappresenta un ciclo integrato dell'acciaio quasi unico al mondo, in cui le strutture vengono utilizzate da più imprese. L'intero ciclo potrebbe quindi essere messo in discussione. Non credo che ci siano collegamenti di nessun genere con la sentenza di Torino, dato che questa decisione risale all'inizio del 2010, quando si è registrata le flessione del mercato. Ci preoccupa che la scelta della vendita sia stata presa dal Consiglio di sorveglianza, in cui siedono anche le organizzazioni sindacali tedesche, che evidentemente hanno avuto delle garanzie, probabilmente anche da parte del Governo tedesco. Anche in Italia è necessario un intervento del Governo nazionale: senza la mobilitazione di tutte le energie politi-

che, sociali e occupazionali non ci potrà essere una soluzione positiva". In seguito all'intervento dell'assessore Rossi il consigliere Stufara si è dichiarato "non pienamente soddisfatto, perché sono convinto che occorra rompere gli indugi. I segnali c'erano da tempo e attengono al riposizionamento strategico e alla volontà della multinazionale di riorientare il core business. È necessaria una forte mobilitazione istituzionale verso il Governo". Ed anche Paolo Brutti si è detto "parzialmente soddisfatto: Viene accolto l'invito a coinvolgere fortemente il Governo, come richiesto. Ma l'elemento meno positivo riguarda la prospettiva ipotizzata della vendita del comparto dell'acciaio inossidabile da parte della Thyssen a terzi. È invece necessario impegnarsi affinché la TK mantenga la proprietà di quelle produzioni, dato che è con quella multinazionale che si è trattato e si è stilato il Patto di territorio".

SECONDA COMMISSIONE: SÌ AL PROGRAMMA TRIENNALE DELLA GIUNTA PER LA CRESCITA, INNOVAZIONE E COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA PRODUTTIVO UMBRO – ASTENSIONE DEL PDL, GORACCI (PRC-FED.SIN.) NON PARTECIPA AL VOTO

La seconda Commissione consiliare, presieduta da Gianfranco Chiacchieroni ha dato il via libera, nella riunione odierna, al Programma triennale, redatto dalla Giunta, per la crescita, l'innovazione e la competitività del sistema produttivo regionale. Ai voti favorevoli dei consiglieri della maggioranza e all'astensione dei rappresentanti del centro destra, da registrare la non partecipazione al voto di Goracci (Prc-Fed.Sin.) per il non recepimento di un suo emendamento, poi ritirato, che chiedeva di prevedere nel testo del Documento il contrasto alla delocalizzazione di unità produttive, (comunque previsto per sette anni per le imprese che beneficeranno di agevolazioni concesse dalla Regione), attraverso una "appropriata ed urgente legislazione regionale". Il Documento punta su ricerca, innovazione, consolidamento del sistema produttivo e creazione d'impresa, con il comune denominatore della green economy. Il finanziamento totale è di 103 milioni di euro, provenienti dai fondi europei Por Fesr (Programma operativo regionale del Fondo europeo per lo sviluppo regionale), dai fondi statali e dal bilancio della Regione.

Perugia, 27 maggio 2011 – Con 4 voti favorevoli della maggioranza: Chiacchieroni, Riommi, Barberini (PD) e Brutti (Idv); 4 astenuti: Rosi, Nevi, De Sio, Mantovani (PdL), e con Goracci (Prc-Fed.Sin.) che non ha partecipato al voto, la seconda Commissione consiliare ha approvato il Programma triennale, redatto dalla Giunta, per la crescita, l'innovazione e la competitività del sistema produttivo regionale. Nel testo licenziato dalla Commissione sono state recepite alcune integrazioni proposte precedentemente da alcuni consiglieri di maggioranza e opposizione. Tra le novità contenute nel testo, ed illustrate direttamente dall'assessore regionale allo Sviluppo economico, Gianluca Rossi, "il sostegno della Regione a progetti innovativi, in termini di progettazione, produzione e comunicazione del prodotto, per assistere il sistema di imprese nella partecipazione ad eventi internazionali quali Expo2015" e "il contrasto alla delocalizzazione e tutela dell'apparato produttivo regionale". Obiettivo di questa ultima misura è quello di limitare la chiusura di unità produttive per delocalizzazione verso aree esterne all'Umbria. A questo fine si stabilisce che in ogni atto con cui si attivano interventi alle imprese sia previsto un vincolo di almeno sette anni al mantenimento in Umbria dell'unità produttiva che ha beneficiato delle agevolazioni concesse dalla Regione. In parte, l'inserimento di questo vincolo era stato proposto da Orfeo Goracci che, però, ha presentato nel corso della riunione un emendamento (poi ritirato, ma non è escluso che venga ripresentato in Aula e di cui "se ne parlerà comunque all'interno della maggioranza") nel quale si chiedeva, tra l'altro, di "contrastare la spinta a delocalizzare le produzioni nelle diverse realtà in cui si comprimono salari e diritti" attraverso una "appropriata ed urgente legislazione regionale". Sulla opportunità di intervenire sulla materia con una apposita iniziativa legislativa, già presentata dal gruppo di Rifondazione comunista (l'atto ha iniziato il suo iter in Commissione), l'assessore Rossi, anche a nome della Giunta, ha espresso contrarietà. Un'altra integrazione al testo originario riguarda il ruolo di Gepafin all'interno dello scenario del credito e del ruolo cruciale dell'intervento pubblico quale "fattore essenziale per superare evidenti fallimenti del mercato e asimmetrie informative che rischiano di condizionare negativamente le prospettive di sviluppo e la competitività di buona parte del sistema produttivo regionale". Per l'assessore Rossi, "il voto finale al Documento sottolinea il buon lavoro fatto dalla Giunta e dalla Commissione, con quest'ultima che si è espressa senza alcun voto contrario. Importanza particolare è stata data all'accesso al credito, alla capitalizzazione delle imprese, al ruolo del sistema bancario, a quello della Finanziaria regionale. Il relativo Piano annuale sarà redatto entro il prossimo mese di giugno. Per quanto riguarda le risorse – ha precisato -, se avessimo potuto disporre dei 93 milioni di euro che il ministro Tremonti ci ha tolto, avremmo destinato ulteriori risorse regionali alle imprese e allo sviluppo". Raffaele Nevi, che sarà anche relatore di minoranza in Aula, ha sottolineato come, "questo importante documento arriva, finalmente, dopo tre anni. È comunque poco concreto e, se da un lato contiene alcune cose positive, dall'altro ce ne sono molte altre negative, come lo scaricare sul Governo nazionale tutte le colpe, quando è la stessa Regione a non destinare risorse allo sviluppo. Abbiamo proposto il coinvolgimento delle Fondazioni bancarie per lo sviluppo e di diminuire, in maniera mirata, la riduzione dell'Irap. Ma questo non è stato accolto. Abbiamo anche proposto il

manager 'a tempo' per le imprese e per la loro crescita nella competitività, ma ha trovato spazio soltanto per le crisi industriali. Sul tema delle delocalizzazioni, su cui siamo d'accordo con quanto previsto dalla Giunta, abbiamo assistito all'ennesimo teatrino della maggioranza". Vincenzo Riommi ha evidenziato come "le manovre poste in essere dal Governo nazionale hanno azzerato anche alcuni finanziamenti alle Regioni in materia di fondo unico per le attività produttive. Comunque, l'Umbria, avendo una solida base finanziaria può mettere in campo risorse pregresse, potrà mettere in campo un piano di interventi che, se coniugato nel triennio, potrà rappresentare un contributo assolutamente positivo per il sistema produttivo regionale. Bene l'attenzione particolare sul tema dell'innovazione, sulla spinta all'apparato produttivo a misurarsi su un campo di competitività avanzato. Bene poi la riflessione che viene fatta sul credito". SCHEDA. Il Documento punta su alcuni assi strategici come la green economy e i poli di ricerca e innovazione come punti cardine del nuovo sistema manifatturiero umbro il cui consolidamento rappresenta l'obiettivo centrale del documento ed indica le traiettorie di sviluppo sulla base del Dap (Documento annuale di programmazione): si punta su ricerca, innovazione, consolidamento del sistema produttivo e creazione d'impresa, con il comune denominatore della green economy. Il finanziamento totale è di 103 milioni di euro, provenienti dai fondi europei Por Fesr (Programma operativo regionale del Fondo europeo per lo sviluppo regionale), dai fondi statali e dal bilancio della Regione. Prevede, allo stato attuale, 13 milioni per la creazione d'impresa, 21 milioni per il capitolo Ricerca e innovazione, 22 milioni e mezzo per la Green economy, 35 milioni e mezzo per la promozione ed il sostegno dei processi di investimento, 6 milioni per i servizi innovativi avanzati, 2 milioni per l'internazionalizzazione e 3 milioni per l'accesso al credito e la capitalizzazione d'impresa.

ARCHITETTURA: "AZIONI E STRATEGIE COMPETITIVE PER SOSTENERE IL SETTORE" - NOTA DI CHIACCHIERONI (PD)

Il consigliere regionale del Partito democratico Gianfranco Chiacchieroni, sottolineando l'importanza dell'architettura per l'economia italiana e per quella umbra, sostiene l'istituzione in Umbria di una apposita facoltà universitaria, "sperimentando anche forme diverse da quelle fin qui conosciute nella nostra regione, per non costringere i nostri giovani studiosi ad un forte pendolarismo verso le facoltà di Roma e Firenze". Chiacchieroni auspica che "dall'Umbria parta un forte e rinnovato impulso affinché l'architettura diventi sempre più una grande piattaforma di discussione costruttiva e di azioni positive finalizzate al confronto e al dialogo tra professionisti, istituzioni, associazioni di categoria e mondo della formazione".

Perugia, 31 maggio 2011 - L'architettura, eccellenza del Made in Italy nel mondo, si sta sempre più affermando nella nostra regione come una realtà autonoma ed un proprio profilo culturale ed imprenditoriale. Il settore si sta consolidando anche in Umbria come un importante fattore di innovazione capace di sviluppare nuove progettualità strategiche e competitive sul mercato globale. In questa delicata fase congiunturale, tuttavia, le imprese ed i professionisti umbri (architetti, progettisti, designer) sentono la necessità di definire un nuovo modello di relazioni positive per creare una rete diffusa sul territorio che veda il coinvolgimento attivo di istituzioni, centri di formazione, mondo della scuola e delle professioni al fine di valorizzare la cultura della progettualità architettonica come opportunità per produrre valore e sviluppo". Lo afferma il consigliere regionale del Pd **Gianfranco Chiacchieroni**, rilevando che "grazie a questo spirito collaborativo, è possibile stabilire un dialogo aperto e costruttivo con tutte le componenti del settore per individuare strategie comuni di sostegno e rilancio attraverso percorsi condivisi che tengano in seria considerazione le richieste provenienti da professionisti e dalle associazioni di categoria".
Secondo Chiacchieroni tra i punti principali da sviluppare ci sono "le proposte, accolte in un emendamento recentemente approvato in Seconda Commissione consiliare, avanzate dai professionisti della Fondazione Umbra di Architettura su progetti di valorizzazione del design per le aziende umbre in riferimento all'Expo Milano 2015; è inoltre necessario avviare iniziative e procedure per istituire in Umbria una Facoltà di Architettura, sperimentando anche forme diverse da quelle fin qui conosciute nella nostra regione per non costringere i nostri giovani studiosi ad un forte pendolarismo verso le Facoltà di Roma e Firenze; occorre anche potenziare i centri di formazione e sostenere i nuovi indirizzi scolastici in architettura come quello che sarà attivato al Liceo 'Marconi' di Foligno dal prossimo anno scolastico".
Il consigliere regionale conclude evidenziando che "in questo quadro, l'arrivo in Umbria di un evento come 'Festarch', il festival internazionale dell'architettura che dal 2 al 5 giugno porterà a Perugia ed Assisi i più grandi nomi del settore, è un'occasione importante per approfondire queste tematiche e sostenere i progetti innovativi del comparto nel suo insieme. L'auspicio è che dall'Umbria parta un forte e rinnovato impulso affinché l'architettura diventi sempre più una grande piattaforma di discussione costruttiva e di azioni positive finalizzate al confronto e al dialogo tra professionisti, istituzioni, associazioni di categoria e mondo della formazione. Il tutto per favorire la diffusione della cultura e della progettualità architettonica come fattore di sviluppo del sistema regionale".

TERZA COMMISSIONE: PIANO TRIENNALE DEL LAVORO E REGOLAMENTO PER CONTRIBUTI AD ATTIVITÀ SPORTIVE ED IMPIANTISTICA - AUDIZIONE DEGLI ASSESSORI REGIONALI ROSSI E BRACCO

A Palazzo Cesaroni la terza Commissione consiliare, presieduta da Massimo Buconi, ha ascoltato gli assessori allo sviluppo economico Gianluca Rossi e alla cultura Fabrizio Bracco che hanno rispettivamente illustrato i contenuti di due atti: il Piano triennale 2011-13 per le politiche del lavoro e la proposta di regolamento per la concessione di contributi e benefici finanziari per attività sportive e adeguamento dei relativi impianti. I due atti verranno discussi e licenziati nelle prossime sedute della Commissione.

31 maggio 2011 – Il Piano triennale 2011-13 per le politiche del lavoro in Umbria che stanzia risorse proprie per circa 80 milioni di euro da ripartire fra le due Province di Perugia a terni in rapporto di 70 e 30 per cento, si incentra su tre obiettivi strategici: la lotta al precariato, con incentivi alle imprese per favorire la stabilizzazione del lavoro che vede l'Umbria al primo posto nel centro nord per contratti flessibili; la lotta alla disoccupazione giovanile ed a quella femminile, in particolare, prevalentemente scolarizzata. Lo ha detto a Palazzo Cesaroni l'assessore regionale allo sviluppo economico **Gianluca Rossi** illustrandone contenuti e finalità alla terza Commissione consiliare.
L'assessore ha detto anche che sulle misure annuali è già iniziato un confronto con le due Province e che gli interventi potranno avvalersi di varie risorse e programmi nazionali e comunitari; con l'Umbria che può vantare il merito di unica regione italiana ammessa al progetto per la mobilità dei ricercatori internazionali e di conseguenza per la valorizzazione del capitale umano.
Dopo aver precisato che il Piano va letto in combinato con le politiche per la competitività, e con il pacchetto della green economy, Rossi ha anticipato il varo nelle prossime settimane di misure coerenti con le linee di indirizzo del Dap e delle linee programmatiche delle Giunt che confluiranno nel cosiddetto Piano strategico per la crisi dell'occupazione.
Sugli incentivi alla occupazione giovanile, intesa come auto-impiego o creazione di impresa, problema sollevato da Franco Zaffini (Fli) che ha chiesto di rifinanziare la legge 12, l'assessore Rossi si è detto comunque disponibile ad un confronto, anche in riferimento al documento votato dal Consiglio regionale al momento della approvazione del Dap.
La terza Commissione, che nella prossima riunione riprenderà l'esame del documento, ha anche ascoltato l'assessore alla cultura **Fabrizio Bracco** sulla proposta di Regolamento per la concessione di contributi e benefici finanziari per l'attività e per l'impiantistica sportiva. Bracco ha spiegato che il testo di regolamento, attuativo della legge 19 del 2009, disciplina l'assegnazione a società sportive che fanno attività promozionali o messa a norma e in sicurezza degli impianti, sulla base di requisiti prefissati e di una puntuale rendicontazione degli interventi. Fra i criteri introdotti per privilegiare l'assegnazione dei contributi il regolamento terrà conto della certificazione antidoping delle manifestazioni sportive e delle attività di tipo ecologico o all'aria aperta. Un osservatorio terrà sotto controllo le attività delle associazioni.
Nel dibattito che è seguito alla audizione, il consigliere Rocco Valentino (Pdl) ha proposto di distinguere con maggior rigore le attività sportive di alcune società che si dichiarano dilettanti, ma che di fatto sconfinano nello sport professionistico e come tali non dovrebbero accedere ai finanziamenti previsti.

ENERGIA: "IL DIBATTITO SUL FUTURO DELLE CENTRALI UMBRE NON DEVE ESSERE UNA PASSERELLA PER POCHI" - VALENTINO (PDL) COMMENTA L'INCONTRO DI GUALDO CATTANEO E CHIEDE IL COINVOLGIMENTO DI TUTTI I LIVELLI ISTITUZIONALI

(Acs) Perugia, 30 maggio 2011 - "Il futuro energetico dell'Umbria deve necessariamente passare attraverso un confronto che, a partire dai residenti, interessi per i rispettivi livelli di competenza tutti gli organismi istituzionali della nostra regione per arrivare sino al Governo centrale". **Rocco Valentino** consigliere regionale del PDL commenta così l'incontro svoltosi nei giorni scorsi a Gualdo Cattaneo sul futuro delle centrali di Bastardo e di Pietrafitta in una nota firmata anche da **Graziano Proietti** Coordinatore del PDL a Gualdo Cattaneo.
"Per altro notiamo con rammarico – aggiungono Valentino e Proietti - che, anziché coinvolgere quanti più soggetti istituzionali possibili, si persiste nella ormai desueta pratica di interessare solo esponenti sindacali e rappresentanti politici locali, limitando per quanto possibile la discussione a 'sedi ristrette' o all'opportunità politica di alcuni a discapito dell'intera collettività".

Secondo gli esponenti del Pdl "il convegno è stato un flop in termini di contenuti, poiché non ha evidenziato strategie future a causa dell'assenza di validi e autorevoli rappresentanti in grado di assumere specifici indirizzi ed impegni in materia". All'incontro organizzato dai sindacati di categoria e generali, è specificato nella nota, "al quale non sono stati invitati esponenti del PdL, erano presenti solo i sindaci dei siti interessati - Gualdo Cattaneo, Giano dell'Umbria, Panicale e Piegaro - e, per la Regione Umbria, l'assessore Rometti. E che non vi fosse la benché minima idea di dove andare a parare – si sottolinea -, lo dimostra la successiva 'polemica' innescata dal consigliere regionale Dottorini (Idv) che ha accusato l'assessore Rometti di "evitare di rispondere a qualsiasi interrogazione che riguarda le emergenze ambientali della nostra regione. Ogni commento appare superfluo. Se questa è la condivisione di strategie che regna tra gli assessori della nostra regione, c'è di che preoccuparsi. Risulterebbe allora particolarmente opportuno – a giudizio di Valentino e Proietti -, per non dire indispensabile, che tutti coloro che intendono ergersi a difensori del bene comune, e non intendano solo sfilare in passerella politica per puri interessi di 'bottega', possano portare, quale valido contributo, termini di comparazione con siti già operanti in Europa o in altre realtà internazionali al fine di avere un valido paragone su cui fondare una eventuale opzione per il futuro energetico dell'Umbria. Quindi sistemi già operanti, che tengono conto della difesa dell'occupazione, dell'incidenza ambientale delle proposte, dell'economicità del sistema rapportato ai costi dell'operazione e ai successivi benefici diretti ed indiretti a pieno regime, ivi compreso l'indotto che il sistema prescelto potrà generare".
"Oggi – spiegano gli esponenti del Pdl - non è più tempo di incontri vuoti di contenuto né di 'cattedrali nel deserto' che, come la storia del nostro Paese insegna, sono solo fonte di sprechi di pubbliche risorse. Al contrario – concludono -, servono progetti chiari e concreti: lo richiedono non solo le maestranze impegnate nei due siti (verso le quali è indispensabile fornire un quadro per il loro futuro occupazionale), ma anche i cittadini di tutta l'Umbria, desiderosi anch'essi di conoscere, e non solo per vacui proclami, quale sarà il percorso energetico che si vorrà intraprendere per l'Umbria". RED/

BILANCIO 2011: "IL GOVERNO HA AZZERATO IL COLLEGATO ALLA FINANZIARIA REGIONALE" – MODENA PORTAVOCE PDL-LEGA, NEVI (CAPOGRUPPO PDL) E CIRIGNONI (CAPOGRUPPO LEGA NORD) COMMENTANO L'IMPUGNAZIONE DELL'ATTO DA PARTE DELL'ESECUTIVO NAZIONALE

Perugia, 19 maggio 2011 - "Il Governo ha azzerato il provvedimento con cui la Giunta regionale ha voluto caratterizzare il Dap prima e il bilancio poi e cioè la famosa riduzione dell'Irap per chi assume nuovo personale". Così la portavoce Pdl-Lega Fiammetta Modena, Raffaele Nevi (capogruppo Pdl) e Gianluca Cirignoni (capogruppo Lega Nord) commentano l'iniziativa dell'Esecutivo nazionale che, nella seduta odierna ha impugnato la legge della Regione Umbria "4/2011", relativa alle "Disposizioni collegate alla manovra di bilancio 2011 in materia di entrate e di spese". "Nella foga di ridurre al massimo la portata di questo provvedimento – proseguono Modena, Nevi e Cirignoni - e renderlo soltanto una norma bandierina, come abbiamo detto nel corso della discussione, sono andati oltre le disposizioni di legge e Costituzione, incappando nel cartellino rosso del Governo. Avevamo ragione noi a chiedere una misura più ampia che avrebbe dato maggiore beneficio alle imprese e non sarebbe incappata nel vizio di legittimità sollevato dal Governo". Nella nota, i tre esponenti dell'opposizione ricordano poi che "gli uffici regionali avevano sollevato il dubbio, ma la Giunta e la presidente sono andati avanti ugualmente confidando, forse, nei buoni agganci con la burocrazia romana. Ma così non è stato e questo mette in evidenza ciò che ormai in tutta l'Umbria si dice e cioè che sono finiti i tempi in cui Maria Rita Lorenzetti con un viaggio a Roma risolveva tutto parlando con i direttori generali amici. Ora – concludono Modena, Nevi e Cirignoni - chiediamo che la Presidente venga subito in Aula e ci dica nella seduta di martedì prossimo come vuole risolvere questo problema che scardina completamente l'impianto del bilancio 2011, dal momento che non ci risulta vi siano accordi con il Governo su come superare il problema".

ACQUE MINERALI: "PIÙ RISORSE AI COMUNI DOVE INSISTONO LE SORGENTI DATE IN CONCESSIONE. DALLA SECONDA COMMISSIONE DUE IPOTESI PER LA GIUNTA REGIONALE" - AUDIZIONE SULLA LEGGE DI INIZIATIVA POPOLARE

La seconda Commissione consiliare di Palazzo Cesaroni che questa mattina ha ascoltato i promotori della legge di iniziativa popolare che nel 2009 chiedeva più risorse per i comuni dove vengono imbottigliate le acque minerali umbre, ha deciso di inviare alla Giunta due ipotesi di modifica alle normative in vigore che in parte recepiscono le istanze della proposta. Con la prima si suggerisce di istituire un fondo permanente e vincolato ad opere da realizzare nei comuni. Con la seconda si ipotizza un aumento dei canoni a carico delle aziende che imbottigliano, riservando un beneficio fiscale a quelle che si impegnano a diffondere, nelle etichette delle bottiglie commercializzate, il marchio "le acque dell'Umbria" già registrato dall'esecutivo.

Perugia, 25 maggio 2011 – Ai comuni umbri nei quali insistono le sorgenti di acque minerali date in concessione dalla Regione per l'imbottigliamento e la commercializzazione, si potranno riconoscere più risorse finanziarie istituendo nel bilancio regionale un fondo permanente a destinazione vincolata che si auto-implementa in percentuale con le imposte pagate ogni anno dalle ditte autorizzate. E' l'orientamento che si è data la seconda Commissione consiliare di Palazzo Cesaroni, presieduta da Gianfranco Chiacchieroni, al termine della audizione dei rappresentati del comitato di Gualdo Tadino che, nel 2009, presentò una proposta di legge di iniziativa popolare finalizzato a trasferire ai comuni umbri la titolarità delle concessioni ed a garantire agli stessi comuni più risorse da destinare alla salvaguardia del territorio, passando dal 20 per cento di oggi fino al 70 del totale degli introiti. La stessa Commissione, che suggerirà alla Giunta di limitarsi a modificare la normativa attuale senza intervenire sulla titolarità delle concessioni, sempre in tema di acque minerali umbre, ha formulato una seconda ipotesi: arrivare ad un aumento degli attuali canoni a carico delle ditte che potranno in parte riassorbirli a mo' di beneficio fiscale, se si impegneranno ad inserire sulle bottiglie commercializzate, il marchio "Le acque dell'Umbria", già registrato dalla Giunta regionale nel 2010. Spiegando alla Commissione le finalità della proposta di legge popolare, i due rappresentanti del comitato promotore - Marco Becchetti ed Olga Fiorini - hanno ricordato che la loro legge, per certi versi simile a quella già in vigore in Toscana, prevede di assegnare la titolarità delle funzioni amministrative ai Comuni che provvederanno a riscuotere per sé il 70 per cento degli introiti delle delle concessioni trasferendo il 30 rimanente alla Regione (oggi la Regione riconosce ai comuni il 20 per cento ndr). La nostra iniziativa hanno spiegato, "trova giustificazione nella realtà in cui versa il territorio di Gualdo Tadino, un Comune povero ed in crisi economica ed occupazionale dopo la vicenda Merloni e trasferimento dell'Ospedale che ha come unica risorsa proprio l'acqua, il nostro oro bianco, dato in concessione con troppa facilità dalla Regione. La Rocchetta che al nostro territorio crea solo problemi, con prelievi eccessivi, ha finito per degradare il sito ambientale, un luogo di ritrovo turistico oggi in gran parte siccitoso. Oggi ci si batte, anche con l'imminente Referendum contro la privatizzazione del bene comune acqua, ma già ora il ruolo che ha la Rocchetta a Gualdo Tadino rappresenta un classico esempio di quella privatizzazione che si vorrebbe evitare". Dal dibattito successivo alla audizione, pur con qualche distinguo, è emerso un ampio consenso alla proposta. Orfeo Goracci (Prc Fds)

ha espresso piena condivisone, “è un esempio evidente di privatizzazione da superare, una concessione da tenere sotto osservazione anche dal punto di vista ambientale con canoni comunque da aumentare, al pari di altre realtà similari come lo sfruttamento delle cave”. Per Paolo Brutti (Idv), “Sarà difficile trasferire la titolarità della concessione di sfruttamento dalla Regione ai Comuni. Lo stato di abbandono del sito da parte della società che imbottiglia è comunque grave e potrebbe essere motivo di revoca della concessione”. Roberto Carpinelli (Marini per l'Umbria) “difficile evitare il regime di concessione, ma è giusto aumentare i canoni a favore del territorio: nel 2008 si calcolò che ciò che paga la Rocchetta alla Regione è così esiguo che non serve nemmeno a coprire i costi di smaltimento delle bottiglie di plastica che finiscono nei rifiuti urbani”. Sandra Monacelli (Udc) “favorevole alla legge di iniziativa popolare: il ristorno di risorse sul territorio dovrebbe essere obbligatorio e proporzionale alla entità degli investimenti da fare, ad esempio per porre rimedio alle forte dispersione di acqua potabile di (fino al 65 per cento) che hanno i nostri acquedotti”. Più problematici gli interventi di Raffaele Nevi (Pdl), che ha parlato di “possibile punto di intesa da raggiungere con i promotori”, ma anche di “maggior chiarezza da parte della Giunta regionale che si esprime ufficialmente contro questa proposta di iniziativa popolare, salvo poi partecipare alle iniziative pro Referendum a Nocera Umbra”, e di Vincenzo Riommi (Pd) favorevole ad un maggior ristorno di risorse ai territori, ma che ha messo in guardia dai rischi di concessioni ai Comuni, che potrebbero utilizzarli come “facile strumento per fare cassa”; e sulla situazione di Gualdo Tadino, “dove si pone tanta attenzione nei confronti della Rocchetta che dalle sorgenti preleva 12 litri al secondo, mentre l''acquedotto consortile ne assorbe 800, e di questi la metà potrebbe finire nella voragine della dispersione dovuta alle perdite dell'impianto”.

ONLINE L'EDIZIONE DI APRILE DEL MENSILE "ACS 30 GIORNI" - SU WWW.CONSIGLIO.REGIONE.UMBRIA.IT DISPONIBILI I LANCI QUOTIDIANI, L'ARCHIVIO FOTOGRAFICO, LA RASSEGNA STAMPA E I SETTIMANALI TELEVISIVI

Perugia, 5 maggio 2011 – Tutta l'attività di informazione istituzionale prodotta nel mese di aprile 2011 dall'Ufficio stampa dell'Assemblea regionale, attraverso l'Agenzia Acs, è disponibile nel mensile online "Acs 30 giorni". La pubblicazione, in formato pdf, può essere scaricata e stampata oppure sfogliata direttamente sul web, con la possibilità di effettuare ricerche e approfondimenti in modo semplice e immediato grazie al motore di ricerca e al sommario suddiviso per argomenti. Le 21 pagine dell'edizione di "Acs 30 giorni"- aprile 2011 sono disponibili sul sito del Consiglio regionale. All'interno dello spazio "informazione e partecipazione" è inoltre possibile guardare le trasmissioni televisive realizzate dall'Ufficio stampa e dal Centro video del Consiglio regionale dell'Umbria: il settimanale di approfondimento "il Punto" e il settimanale "Telecru". Sfogliare la rassegna stampa quotidiana con gli articoli più importanti dei quotidiani umbri e le notizie sulla Regione pubblicate dai quotidiani nazionali. Si può inoltre ascoltare il notiziario radiofonico quotidiano e navigare nell'archivio fotografico del Consiglio, dove vengono salvate le immagini relative agli eventi più rilevanti che si svolgono a Palazzo Cesaroni e all'attività dei consiglieri e dell'Ufficio di presidenza.

IN ONDA IL NUMERO 224 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

Perugia, 13 maggio 2011 – In onda TeleCru, il notiziario settimanale del Consiglio regionale, ogni settimana sulle televisioni locali e ininternet, con le principali notizie dell'Assemblea legislativa. I servizi della puntata numero 224: Federalismo fiscale, politiche per lo sviluppo, pensioni di invalidità, "Educare alla biblioteca". TeleCRU è un notiziario settimanale curato dall'Ufficio stampa, con la collaborazione del Centro video. Viene messo in onda dalle emittenti televisive locali con i seguenti orari: RtuAquesio venerdì 13 maggio ore 20.00, sabato 14 maggio ore 21; Tef-Channel sabato 14 maggio alle ore 19.35, lunedì 16 maggio ore 12.00; Nuova TeleTerni, sabato 14 maggio ore 20, martedì 17 maggio ore 12.16; Rete Sole, domenica 15 maggio ore 19.15, giovedì 19 maggio ore 23.50; TRG, lunedì 16 maggio ore 16.30, martedì 17 maggio ore 12.30; TeleGalileo, martedì 17 maggio ore 13.30, mercoledì 18 maggio ore 17.20; UmbriaTv, martedì 17 maggio ore 19.35, mercoledì 18 maggio ore 12.20; TevereTv, martedì 17 maggio ore 18, venerdì 20 maggio ore 17.30; Tele Umbria Viva, martedì 17 maggio ore 19.50, mercoledì 18 maggio ore 13.50 (La trasmissione è stata registrata giovedì 12 maggio 2011).

IN ONDA SULLE TV LOCALI LA SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL 12 APRILE DEDICATA ALLE INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA (QUESTION TIME)

Perugia, 17 maggio 2011 - In onda sulle emittenti televisive umbre, la registrazione della seduta del Consiglio regionale di martedì 12 aprile 2011, dedicata alle interrogazioni a risposta immediata ("Question Time"). Il video non è stato trasmesso per il rispetto delle norme in materia di informazione istituzionale in periodo elettorale ("par condicio"). Questi gli atti discussi nel corso della seduta: "Intendimenti della Giunta riguardo alla possibile individuazione del territorio dell'Umbria o di quello ai suoi confini come sito per la realizzazione di un impianto nucleare e/o di stoccaggio di scorie nucleari". Interroga il consigliere Brutti (Idv), risponde l'assessore all'ambiente Rometti; "Linee programmatiche che la Giunta intende adottare con riferimento alla problematica del disagio giovanile". Interroga il consigliere Maria Rosi, risponde l'assessore Casciari;"Manutenzione del colle di Todi e della Rupe di Orvieto - verifica della fattibilità di un intervento finanziario straordinario". Due interrogazioni dei consigliere Buconi (Socialisti) e Galanello (PD), risponde l'assessore all'ambiente Rometti; "Necessità che entro breve si proceda alla nomina di un nuovo direttore generale dell'azienda U.s.l. n. 1". Interroga il consigliere Lignani Marchesani (Pdl), risponde la presidente della Giunta, Marini; "Grave emergenza umanitaria determinata dagli avvenimenti verificatisi in paesi del nord Africa e più recentemente dal conflitto in atto in Libia - intendimenti della Giunta riguardo alla pianificazione dell'accoglienza dei profughi e della gestione dei clandestini nel territorio umbro". Interroga il consigliere Zaffini (Fli), risponde la presidente della Giunta, Marini. La seduta di "Question time" di martedì 22 marzo va in onda sulle emittenti televisive locali con i seguenti orari: Tef-Channel mercoledì 18 maggio, ore 19.35 (I parte), domenica 22 maggio, ore 18.45 (II parte); Nuova TeleTerni, sabato 21 maggio ore 20.20 (I parte), martedì 24 maggio ore 12.36 (II parte); Rete Sole, mercoledì 18 maggio ore 20 (I parte), giovedì 19 maggio, ore 20.30 (II parte); TRG, mercoledì 18 maggio, ore 21.45 (I parte), venerdì 20 maggio, ore 12.15 (II parte); TeleGalileo, giovedì 19 maggio, ore 13.30 (I parte), venerdì 20 maggio, ore 17.20 (II parte); UmbriaTv, mercoledì 18 maggio, ore 20.30 (I parte), giovedì 18 maggio, ore 14.30 (II parte); TevereTv, mercoledì 18 maggio, ore 18 (I parte), venerdì 20 maggio, ore 18 (II parte); Tele Umbria Viva, giovedì 19 maggio, ore 20.30 (I parte), venerdì 18 maggio, ore 16.30, RtuAquesio giovedì 19 maggio (II parte), ore 17.

IN ONDA IL NUMERO 225 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

Perugia, 20 maggio 2011 – In onda TeleCru, il notiziario settimanale del Consiglio regionale, ogni settimana sulle televisioni locali e in internet con le principali notizie dell'Assemblea legislativa. I servizi della puntata numero 225: politiche per lo sviluppo: prosegue il confronto in seconda commissione; seconda audizione in Commissione affari sociali del direttore regionale della Sanità:ricoveri, informatizzazione, onco-ematologia di Terni e parti a domicilio; proposta di legge "percorsi del cashmere"; "Giovani e sfide educative": incontro degli studenti con il professor Galimberti; la Commissione Statuto nelle scuole. TeleCRU è un notiziario settimanale curato dall'Ufficio stampa, con la collaborazione del Centro video. Viene messo in onda dalle emittenti televisive locali con i seguenti orari: RtuAquesio venerdì 20 maggio ore 20.00, sabato 21 maggio ore 21; Tef-Channel sabato 21 maggio alle ore 19.35, lunedì 23 maggio ore 12.00; Nuova TeleTerni, sabato 21 maggio ore 20.00, martedì 24 maggio ore 12.16; Rete Sole, domenica 22 maggio ore 19.15, giovedì 26 maggio ore 23.50; TRG, lunedì 23 maggio ore 16.30, martedì 24 maggio ore 12.30; TeleGalileo, martedì 24 maggio ore 13.30, mercoledì 25 maggio ore 17.20; UmbriaTv, martedì 24 maggio ore 19.35, mercoledì 25 maggio ore 12.20; TevereTv, martedì 24 maggio ore 18.00, venerdì 27 maggio ore 17.30; Tele Umbria Viva, martedì 24 maggio ore 19.50, mercoledì 25 maggio ore 13.50 (La trasmissione è stata registrata giovedì 19 maggio 2011).

DIGITALE TERRESTRE: "DEFINIRE FREQUENZE E DATA PRECISA DEL PASSAGGIO AL NUOVO SISTEMA PER EVITARE IL CAOS" - IL PRESIDENTE DEL CORECOM UMBRIA, MARIO CAPANNA, SCRIVE AL MINISTRO ROMANI E AL PRESIDENTE DELL'AGCOM, CALABRO'

Il presidente del Comitato regionale per le comunicazioni dell'Umbria, Mario Capanna, ha inviato una lettera al ministro allo sviluppo economico e al presidente dell'AgCom (Paolo Romani e Corrado Calabrò) per avere indicazioni chiare in merito al passaggio dal sistema televisivo analogico a quello digitale terrestre. Capanna sottolinea che senza queste indicazioni il Co.re.com. non potrà attrezzarsi in modo tempestivo ed adeguato per informare compiutamente i cittadini, col conseguente rischio di una situazione di caos, a tutto danno degli umbri.

Perugia, 25 maggio 2011 – Il presidente del Comitato regionale per le comunicazioni dell'Umbria, Mario Capanna, ha inviato una lettera al ministro allo sviluppo economico, Paolo Romani e al presidente dell'AgCom, Corrado Calabrò, per avere indicazioni "precise e urgenti" in merito al passaggio dal sistema televisivo analogico a quello digitale terrestre. Nella missiva, che riportiamo integralmente a margine, Capanna giudica "sorprendente" la decisione di anticipare l'introduzione del digitale terrestre in Umbria al secondo semestre del 2011 e chiede all'esponente dell'Esecutivo nazionale di esplicitare quali sono i siti pianificati, le reti regionali, le frequenze libere, senza interferenze, che vengono assegnate alle singole emittenti. Il presidente del Co.re.com. Umbria pone anche l'attenzione sul momento esatto della transizione dall'analogico al digitale, evidenziando che senza queste indicazioni il Comitato non potrà attrezzarsi in modo tempestivo ed adeguato per informare compiutamente i cittadini, col rischio che questo dia luogo ad una situazione di caos, andando a peggiorare (piuttosto che a migliorare) l'offerta informativa di cui i cittadini umbri possono disporre.
IL TESTO INTEGRALE DELLA LETTERA "Caro Ministro, la tua decisione di anticipare l'introduzione del digitale terrestre nella regione Umbria – oltre che in Toscana e Marche – al secondo semestre del 2011 (ovvero domani l'altro, ma che fretta c'era..., per utilizzare la nota canzone), appare sorprendente. Sono dunque a chiederti, per la parte che riguarda l'Umbria, quali sono i siti pianificati, le reti regionali, le frequenze libere, senza interferenze, che vengono assegnate alle singole emittenti? E qual è il momento esatto della transizione? Poniamo per ipotesi: l'8 settembre... , il 12 ottobre... , il 26... , l'11 novembre... (in coincidenza con l'estate di S. Martino) o dopo? In assenza di queste due certezze basilari - frequenze e data precisa – Tu capisci perfettamente che regnerà il caos. E' questo che si vuole? In assenza delle due certezze, di cui sopra, è evidente che il Co.re.com. non può attrezzarsi in modo tempestivo ed adeguato per informare compiutamente i cittadini. Siamo di fronte a uno dei tanti paradossi italici: teoricamente la transizione al digitale terrestre potrebbe migliorare l'offerta informativa; in effetti, come si è visto nella realtà delle regioni digitalizzate, può peggiorarla per larga parte dei cittadini. Siamo ancora in tempo per evitare gli effetti negativi. Perciò ti chiedo di rispondere con urgenza e precisione ai quesiti posti. Grato per un cenno di riscontro, cortesemente sollecito, con i saluti più cordiali".

CO.RE.COM.: "LE EMITTENTI LOCALI UMBRE FORMALIZZINO, QUANTO PRIMA, LA PROPRIA DISPONIBILITÀ A TRASMETTERE I MESSAGGI AUTOGESTITI GRATUITI REFERENDARI" – NOTA DEL PRESIDENTE CAPANNA

Perugia, 25 maggio 2011 - "Il Comitato regionale per le Comunicazioni dell'Umbria, auspica che le emittenti locali umbre formalizzino, quanto prima, la propria disponibilità a trasmettere i messaggi autogestiti gratuiti (Mag), al fine di garan-

tire una maggiore pubblicità delle ragioni dei diversi comitati referendari". Così il presidente del Co.re.com. Umbria, Mario Capanna, che interviene sull'interrogazione parlamentare del senatore Oskar Peterlini (Svp), relativa alla mancanza di risorse destinate al rimborso dei messaggi autogestiti gratuiti (Mag) alle emittenti locali, resa nota stamani dall'agenzia Ansa. "Ad oggi – precisa Capanna - non è pervenuta ai nostri uffici alcuna offerta di spazi in proposito. Pertanto, il Co.re.com. rinnova l'invito alle emittenti ricordando che, qualora pervenissero a breve, si procederà ad integrare con sollecitudine la previsione di spesa che garantirebbe la copertura finanziaria degli stessi messaggi autogestiti, così come già recepito nella delibera di riparto delle risorse destinate ai Mag per le elezioni amministrative adottata dal Comitato".

IN ONDA SULLE TV LOCALI LA SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL 24 MAGGIO DEDICATA ALLE INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA (QUESTION TIME)

Perugia, 25 maggio 2011 - In onda sulle emittenti televisive umbre, la registrazione della seduta del Consiglio regionale di martedì 24 maggio 2011, dedicata alle interrogazioni a risposta immediata ("Question Time"). Questi gli atti discussi nel corso della seduta: "Organizzazione dei posti letto ospedalieri e problemi di sovrannumero all'ospedale S. Maria della Misericordia di Perugia" – interroga il consigliere Sandra Monacelli (Udc), risponde la presidente Catiuscia Marini; "Attivazione di un contratto di lavoro di diritto privato per le funzioni di supporto ed assistenza al presidente della Giunta regionale in materia di sanità" – interroga il consigliere Massimo Monni (Pdl), risponde la presidente della Giunta regionale, Catiuscia Marini; "Incendio all'azienda Ecorecuperi in località Vascigliano del comune di Stroncone - adozione di interventi da parte della Giunta ai fini della messa in sicurezza del sito e dello smaltimento del materiale combusto" – interroga il consigliere Alfredo De Sio (Pdl), risponde l'assessore all'ambiente Silvano Rometti; "Restituzione delle somme erogate dal dipartimento per le politiche antidroga della Presidenza del Consiglio dei ministri nell'ambito di un progetto nazionale per la prevenzione delle patologie correlate alla tossicodipendenza" – interroga il consigliere Maria Rosi (Pdl), risponde la presidente Catiuscia Marini; "Presunta truffa da parte di un'azienda privata ai danni di cittadini per la fornitura di gazebo o pensiline fotovoltaiche" – interroga il consigliere Andrea Smacchi, (Pd), risponde l'assessore all'ambiente Silvano Rometti; "Vicenda Thyssenkrupp-Acciai speciali Terni" due interrogazioni di Damiano Stufara (Prc-Federazione della sinistra) e Paolo Brutti (Idv), risponde l'assessore allo sviluppo economico Gianluca Rossi. La seduta di "Question time" di martedì 24 maggio va in onda sulle emittenti televisive locali con i seguenti orari: Tef-Channel mercoledì 25 maggio, ore 19.35 (I parte), domenica 29 maggio, ore 18.45 (II parte); Nuova TeleTerni, sabato 28 maggio ore 20.20 (I parte), martedì 31 maggio ore 12.36 (II parte); Rete Sole, mercoledì 25 maggio ore 20.00 (I parte), giovedì 26 maggio, ore 20.30 (II parte); TRG, mercoledì 25 maggio, ore 21.45 (I parte), venerdì 27 maggio, ore 12.15 (II parte); TeleGalileo, giovedì 26 maggio, ore 13.30 (I parte), venerdì 27 maggio, ore 17.20 (II parte); UmbriaTv, mercoledì 25 maggio, ore 20.30 (I parte), giovedì 26 maggio, ore 14.30 (II parte); TevereTv, mercoledì 25 maggio, ore 18.00 (I parte), venerdì 27 maggio, ore 18.00 (II parte); Tele Umbria Viva, giovedì 26 maggio, ore 20.30 (I parte), venerdì 27 maggio, ore 16.30, RtuAquesio giovedì 26 maggio (II parte), ore 17.00.

IN ONDA IL NUMERO 226 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

Perugia, 27 maggio 2011 – In onda TeleCru, il notiziario settimanale del Consiglio regionale, ogni settimana sulle televisioni locali e in internet con le principali notizie dell'Assemblea legislativa. I servizi della puntata numero 226: Nomine dei direttori sanitari, legge di iniziativa popolare per le acque minerali, edilizia sociale e autocostruzione. TeleCRU è un notiziario settimanale curato dall'Ufficio stampa, con la collaborazione del Centro video. Viene messo in onda dalle emittenti televisive locali con i seguenti orari: RtuAquesio venerdì 27 maggio ore 20.00, sabato 28 maggio ore 21; Tef-Channel sabato 28 maggio alle ore 19.35, lunedì 30 maggio ore 12.00; Nuova TeleTerni, sabato 28 maggio ore 20.00, martedì 31 maggio ore 12.16; Rete Sole, domenica 29 maggio ore 19.15, giovedì 2 giugno ore 23.50; TRG, lunedì 30 maggio ore 16.30, martedì 31 maggio ore 12.30; TeleGalileo, martedì 31 maggio ore 13.30, mercoledì 1 giugno ore 17.20; UmbriaTv, martedì 31 ore 19.35, mercoledì 1 giugno ore 12.20; TevereTv, martedì 31 maggio ore 18.00, venerdì 3 giugno ore 17.30; Tele Umbria Viva, martedì 31 maggio ore 19.50, mercoledì 1 giugno ore 13.50 (La trasmissione è stata registrata giovedì 26 maggio 2011).

STRADA REGIONALE 320: "NECESSARI PER LO SVILUPPO TURISTICO E PER LA SICUREZZA I LAVORI DI ADEGUAMENTO DEI TRATTI 'SERRAVALLE-CASCIA' E 'CASCIA-ROCCAPORENA' – INTERROGAZIONE DI MARIA ROSI (PDL)

Perugia, 18 maggio 2011 - Il consigliere regionale Maria Rosi (Pdl) con una interrogazione chiede alla Giunta regionale quali interventi intenda attuare per l'adeguamento dei tratti stradali "Serravalle-Cascia" e "Cascia-Roccaporena" della SR320. A giudizio dell'esponente del Pdl, le opere di qualificazione dell'arteria sono "fondamentali, sia ai fini del miglioramento della mobilità e dell'accessibilità, sia per ciò che riguarda la sicurezza stradale, in un'area fortemente attrattiva dal punto di vista del turismo culturale, ambientale e religioso quale quella del Casciano e dell'intera Valnerina". Il consigliere Rosi, cita nell'interrogazione una delibera della Giunta regionale (n. 511 del 2004) nella quale, tra gli interventi delle reti infrastrutturali per la mobilità di interesse regionale, venivano previsti anche i due tratti stradali in questione tra quelli elencati nel Programma integrato per le aree terremotate (Piat). La previsione di spesa indicava 7,5 milioni di euro per la sezione "Serravalle-Cascia" e 2,5 per "Cascia-Roccaporena". "Ma questi intendimenti – conclude Maria Rosi - sono stati annullati dalla deliberazione '392/2010' dell'Esecutivo regionale che ha cancellato gli impegni per i due interventi, peraltro già inseriti nell'Accordo di Programma quadro integrativo della viabilità statale".

VIABILITÀ ALTOTEVERE: "POSITIVA L'ALTA ADESIONE POPOLARE ALLA RACCOLTA FIRME PER IL COINVOLGIMENTO DELLA REGIONE NELLA SOLUZIONE DEL PROBLEMA" - LA SODDISFAZIONE DI CIRIGNONI (LEGA NORD)

Il capogruppo della Lega Nord, Gianluca Cirignoni esprime, in una nota, la sua soddisfazione per "l'alta e convinta" adesione popolare alla raccolta firme, promossa dal suo partito "per coinvolgere la Regione Umbria nella soluzione del problema relativo alla viabilità dell'Altotevere". L'esponente leghista evidenzia "la rabbia e la preoccupazione" degli abitanti dell'Altotevere per le molte strade provinciali ridotte a "vere e proprie mulattiere". Cirignoni sottolinea, quindi, come "grazie alla mobilitazione permanente dei militanti del nostro movimento, il silenzio imbarazzato della politica si sta sfaldando".

Perugia, 31 maggio 2011 - "Esprimo la massima soddisfazione per l'alta e convinta adesione popolare alla raccolta di firme organizzata dalla Lega Nord per coinvolgere la Regione Umbria nella soluzione del problema relativo alla viabilità dell'Altotevere". Così il capogruppo regionale del Carroccio, **Gianluca Cirignoni** in una nota nella quale sottolinea come "il comprensorio, oltre alla crisi economica, paga anche un ritardo infrastrutturale ormai cronico che trova colpevoli le amministrazioni regionali".
Per l'esponente leghista, in particolare, "desta rabbia e preoccupazione negli abitanti dell'Altotevere lo stato indecente in cui sono ridotte molte strade provinciali, vere e proprie mulattiere che sono state teatro di tante tragedie, mute testimoni dell'incuria dell'Amministrazione provinciale, capace di tappare qualche buca solamente in periodi di campagna elettorale. La rete viaria provinciale del comprensorio – denuncia Cirignoni - ha bisogno urgente di essere modernizzata e messa in sicurezza a partire dalla maggior parte dei tratti della Sp100 e della Sp105".
"Grazie alla mobilitazione permanente dei militanti del nostro movimento - rimarca il capogruppo leghista - il silenzio imbarazzato della politica si sta sfaldando e l'Amministrazione provinciale si sta sentendo in dovere di agire. Quello che vuole la gente e che chiede la Lega – spiega - non sono gli incontri pubblici colmi di retorica e buone intenzioni, ma interventi strutturali. Per questo – conclude Cirignoni – plaudo all'idea dei nostri militanti di consegnare al presidente della Provincia di Perugia un tapiro a ricordo delle promesse non mantenute e delle amnesie post elettorali in tema di viabilità. La mobilitazione della Lega Nord continua, con il mio incondizionato appoggio".

"SI INSISTE SUL RADDOPPIO DELLA ORTE-FALCONARA, MA PER VEDERLO OCCORREREBBE RADDOPPIARE LE ASPETTATIVE DI VITA DEI CITTADINI UMBRI" – BRUTTI (IDV): "ILLUSORIO PENSARE DI OTTENERE L'ALTA VELOCITA' ESCLUDENDO LE AREE PIU' POPOLOSE"

Perugia, 31 maggio 2011 - "Per assistere al raddoppio della Orte-Falconara occorrerebbe raddoppiare l'aspettativa di vita dei cittadini umbri". **Paolo Brutti**, consigliere regionale nonché responsabile nazionale per le Infrastrutture dell'Italia dei Valori, commenta sarcasticamente le richieste presentate dalla Giunta regionale al ministro Matteoli nel recente incontro tenutosi a Roma insieme alle altre quattro regioni dell'Italia centrale.
"Malgrado non governi più la presidente Lorenzetti – continua Brutti - si insiste su progetti vecchi di dieci anni, dimostratisi ampiamente fallimentari. Un conto è effettuare studi di fattibilità, un altro è istituire una tratta capace di mantenersi con i propri biglietti. I numeri dell'utenza umbra costringono a elaborare progetti integrati ed è illusorio pensare di ottenere l'alta velocità escludendo le aree più popolose. L'Italia dei Valori – prosegue Brutti - sostiene da tempo la modificazione della Foligno-Fabriano, con l'inclusione di Sant'Egidio e il conseguente interessamento di Perugia, Assisi e Bastia, per un potenziale di 500mila utenti, fra residenti e turisti. Sarebbe

bene, inoltre, che all'ipotizzato tavolo tecnico del quale si è parlato a Roma, sedesse un esperto capace di attuare le richieste più immediate e urgenti, ovviamente su mandato del Consiglio regionale. Tra questi il completamento del tratto fra Campello e Spoleto, già in corso di realizzazione, la nuova linea Spoleto-Terni, che ha già ottenuto i finanziamenti, e gli interventi per aumentare velocità e capacità di utenza della Foligno-Terontola ".

"NON È INTERNET LA FONTE DEL SAPERE; LA SCUOLA INSEGNI A RAGIONARE SU DOCUMENTI E TESTI" - CHIUSO IL SEMINARIO "LA BIBLIOTECA EDUCA-EDUCARE ALLA BIBLIOTECA", PROMOSSO DAL CONSIGLIO REGIONALE

A Perugia, nella Sala Fiume di Palazzo Donini si è concluso il Seminario "La biblioteca educa-Educare alla biblioteca", promosso ed organizzato dal Servizio comunicazione del Consiglio regionale dell'Umbria, in collaborazione con la Sezione Umbria della Associazione italiana biblioteche. Negli interventi della giornata si è parlato sopratutto della necessità di insegnare ai giovani a consultare i documenti originali: una metodologia, facilitata dalla frequentazione di biblioteche, che evita la cultura nozionistica e superficiale tipica di Internet e della tecnica acritica del copia incolla, che non insegna a ragionare e ad affrontare i problemi con il necessario rigore scientifico.

Perugia, 6 maggio 2011 – Dietro ogni informazione credibile c'è un documento originario, un trattato scientifico, il rapporto finale di uno studio: è quella la base del sapere che ci aiuta a ragionare e ad affrontare i problemi complessi della nostra società. Non possono bastare le sintesi più o meno fedeli che ci propina Internet e che molti studenti sono ormai abituati ad acquisire con la tecnica del copia incolla considerandole acriticamente come verità esclusive, uniche e scontate. Di questi aspetti relativi agli strumenti ed alle metodologie più idonee a formare studenti, laureandi o anche semplici cittadini, si è parlato a Perugia - alla Sala Fiume di Palazzo Donini - nella giornata conclusiva del Seminario, "La biblioteca educa-Educare alla biblioteca", promosso ed organizzato dal Servizio comunicazione del Consiglio regionale dell'Umbria, in collaborazione con la Sezione Umbria della Associazione italiana biblioteche. La scuola di oggi, è stato detto negli interventi più specialistici di Laura Ballestra (Ifla) Information library section e di Piero Cavaleri Università 'C. Cattaneo' di Castellanza, non insegna a ragionare sui documenti o ad affrontare lo studio di un problema; ma si limita a fornire risposte come segmenti staccati di conoscenze. L'insegnamento invece deve sempre più attivare lo spirito critico, indispensabile a muoversi ed a risolvere i problemi di una società in rapida evoluzione. Non serve più la nozione, mnemonica e fine a sé stessa, o risposte già scritte. E' molto più utile insegnare, soprattutto nelle scuole superiori e all'Università, il processo di ricerca che conduce alla riposta. In questa logica è necessario far capire che non ci si può limitare ai manuali scolastici, ma occorre approfondire, prendendo confidenza con i vari tipi di libri e di testi, da quelli specialistici a quelli divulgativi; da quelli che hanno indici ragionati e bibliografie puntuali per aiutare a capire il percorso che è stato seguito per arrivare ad assunti e verità e che presuppongono il ruolo essenziale delle biblioteche, sia generiche che specialistiche. Di biblioteche pubbliche e del ruolo di supporto che hanno per la formazione di giovani ed adulti ha parlato Gabriele De Veris, presidente della Aib umbra. A suo giudizio la biblioteca moderna deve in primo luogo essere facilmente riconoscibile nel territorio, a partire dalla segnaletica. Ma anche Internet, tanto vicina al mondo giovanile, può rivelarsi utile ad avvicinare lo studente alla biblioteca, magari partendo da una presentazione accattivante e puntuale dei servizi che offre la biblioteca di quartiere. Decisivo sarà comunque il fattore umano costituito dal personale che opera nelle biblioteche: un servizio che non può limitarsi a mettere libri a disposizione di chi li chiede ma anche fornire professionalità, essere di aiuto, fino ad organizzare nella sede della biblioteca occasioni di incontro di studio, approfondimenti, corsi di formazione per adulti. Delle esperienze specifiche e delle competenze bibliografiche dell'Università di Perugia hanno parlato Andrea Capaccioni e Stefano Passerini. Il seminario era stato aperto da Silvia Faloci, responsabile della mediateca del Consiglio regionale.

"GIOVANI E SFIDE EDUCATIVE" – A SCIENZE DELLA FORMAZIONE CONVEGNO CON UMBERTO GALIMBERTI ORGANIZZATO DAL SERVIZIO COMUNICAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE

Per i giovani il futuro è imprevedibile, non sanno cosa li aspetta e non hanno scenari: lo ha detto stamani a Perugia, il professor Umberto Galimberti, ordinario di Filosofia della storia all'Università Ca' Foscari di Venezia. Si è parlato anche di realtà virtuale e della sfida educativa nella società della tecnologia e della comunicazione, all'interno del convegno intitolato "La terra di mezzo: giovani e sfide educative", organizzato dal Servizio comunicazione del Consiglio regionale in collaborazione con la Facoltà di Scienze della formazione dell'Università di Perugia.

Perugia, 19 maggio 2011 - "Per i giovani di oggi il futuro è diventato imprevedibile, non sanno cosa li aspetta e non hanno scenari, quindi come fanno a impegnarsi?". Questa la fotografia fatta dal professor Umberto Galimberti, ordinario di Filosofia della storia all'Università Ca' Foscari di Venezia, a margine della conferenza che si è tenuta stamani a Perugia con gli studenti delle scuole medie superiori, nell'aula magna di della facoltà di Scienze della formazione, sul tema "La terra di mezzo: giovani e sfide educative". L'iniziativa, inserita nel programma de "Il maggio dei libri", è stata organizzata dal Servizio comunicazione del Consiglio regionale dell'Umbria, in collaborazione con il Dipartimento di scienze della formazione dell'università di Perugia, nell'ambito del progetto "Biblioteche che educano". Galimberti ha detto che "la condizione dei giovani è devastante, perché non sono adeguatamente seguiti da piccoli, e in età adolescenzia-

le non sono curati né dai genitori né dalla scuola, che è luogo abbastanza demotivante. E' il problema non è di natura psicologica, ma culturale: vivono il presente, conoscono le emozioni ma non i sentimenti, con accanto quell' 'ospite inquietante' che è il nichilismo, il non trovare più valori di riferimento. I giovani sono meglio conosciuti dagli operatori di mercato che dai genitori e crescono perciò senza punti di riferimento. Vengono parcheggiati al liceo, all'Università, nei master e nel precariato, ma sono senza futuro e di conseguenza lo è la nostra società. Non li immettiamo nel circuito sociale e nel mondo lavorativo. Siamo seduti su una 'bomba'". Come si esce, dunque, da una situazione così preoccupante? Per Galimberti "bisognerebbe che coloro che detengono il potere, che non sono neanche i loro padri ma i nonni, basta guardare all'età di presidente della Repubblica e capo del Governo, facessero posto a persone giovani, formate però in strutture vere. Bisogna, inoltre, far 'riconoscere' ai giovani le proprie capacità, 'riappassionarli' ad esse, perché riescano ad esplicitarle e a farle crescere". Fra le tematiche affrontate, anche i nuovi scenari per l'esperienza giovanile. Furia Valori, professore ordinario di Filosofia teoretica dell'Ateneo perugino, ha discusso il tema dell'uomo tra reale e virtuale: "La virtualità è ormai una nuova dimensione degli uomini – spiega - un nuovo ambiente che va ad interagire con gli altri ambienti dell'uomo. Non è una dimensione catastrofista, vorrei darne una lettura positiva: si tratta anche di nuove relazioni, c'è la possibilità di scambio, di coinvolgimento, di unirsi agli altri". Di sfida educativa nella società della tecnologia e della comunicazione ha parlato Floriana Falcinelli, professore ordinario di Didattica e tecnologie dell'istruzione dell'Università di Perugia: "Le nuove tecnologie stanno cambiando l'esperienza dei ragazzi, il modo con cui acquisiscono e si scambiano le informazioni, per cui – secondo il docente - dobbiamo chiederci se questa 'nuova intelligenza', che comincia ormai a definirsi, pone dei problemi di natura educativa agli adulti che dovrebbero accompagnare questo processo e che invece, sia sul fronte scolastico che su quello familiare, si trovano abbastanza impreparati a fronteggiarlo. Per usare una nota metafora, gli adulti sono 'immigrati digitali' e non riescono a rispondere a quelli che sono i 'nativi' digitali".

SALESIANI GUALDO TADINO: "NON MANDIAMO DISPERSA UNA PREZIOSA EREDITÀ ED UN RILEVANTE CONTRIBUTO ALLA PROMOZIONE DI UNA SANA CONVIVENZA SOCIALE" - MONACELLI (UDC) INVIA UNA LETTERA APERTA PER SCONGIURARE LA CHIUSURA DELL'ISTITUTO

Perugia, 27 maggio 2011 – Il consigliere regionale Sandra Monacelli (Udc) ha inviato una lettera aperta all'Ispettoria Salesiana Adriatica, all'Ispettore della Circoscrizione Salesiana Italia Centrale Don Alberto Lorenzelli, all'Arcivescovo di Assisi, Nocera Umbra e Gualdo Tadino Mons. Domenico Sorrentino e all'Istituto Salesiano "S.Roberto" di Gualdo Tadino al fine di scongiurare la chiusura della sede salesiana di Gualdo Tadino. Monacelli ritiene necessario evitare che tale esperienza si concluda, perché si perderebbe "una preziosa eredità ed un rilevante contributo alla promozione di una sana convivenza sociale. Pur comprendendo pienamente le motivazioni che possono condurre a dolorose decisioni di questo tipo, a causa della carenza di vocazioni che affliggono ormai ogni ordine – scrive Monacelli - è evidente che non possiamo tacere di fronte all'ennesimo impoverimento della nostra città". Il capogruppo Udc a Palazzo Cesaroni sottolinea poi l'importanza dell'oratorio quale luogo ludico e di formazione, esprimendo la massima disponibilità per ogni possibile soluzione che possa consentire di mantenere la presenza salesiana a Gualdo Tadino, a cominciare da un confronto immediato con le istituzioni locali, in particolare con il Comune, per mettere in atto misure urgenti per scongiurare la chiusura dell'Istituto salesiano nella nostra città".

ISTITUTO "MAZZATINTI" DI GUBBIO - "LE CONTINUE RIDUZIONI DELL'ORGANICO DEI DOCENTI E DEL PERSONALE TECNICO AMMINISTRATIVO OPERATO DAL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE METTONO IN DIFFICOLTÀ LE SCUOLE UMBRE" - INTERROGAZIONE DI SMACCHI (PD)

Il consigliere regionale del PD Andrea Smacchi, interviene sulla questione relativa alla riduzione di organico di cui soffrono l'Istituto "Mazzatinti" di Gubbio e le scuole dell'Umbria, a causa "dei tagli operati dal duo Tremonti-Gelmini". Nell'interrogazione, Smacchi chiede alla Giunta regionale di attivarsi "affinché gli alunni non siano costretti a frequentare classi composte da 30–35 persone in luoghi inidonei, e l'istituto eugubino sia fornito di una dotazione di personale, docente e non docente, adeguata al Piano dell'offerta formativa e alla situazione eterogenea delle sedi e dei laboratori".

Perugia, 30 maggio 2011 - Il Consigliere regionale del Partito Democratico Andrea Smacchi ha presentato una interrogazione in merito alle "criticità di organico che l'Istituto Mazzatinti di Gubbio e le scuole dell'Umbria si trovano a dovere affrontare a causa dei tagli del duo Tremonti-Gelmini". Con il suo atto, Smacchi chiede alla Giunta regionale di attivarsi "affinché gli alunni non siano costretti a frequentare classi composte da 30–35 persone in luoghi inidonei a contenerli, e l'Istituto eugubino sia fornito di una dotazione di personale docente e non docente adeguata al Piano dell'offerta formativa e alla situazione eterogenea delle sedi e dei laboratori".
Secondo l'esponente del PD la riduzione dei finanziamenti "di circa 8 miliardi di euro, che la

scuola ha dovuto subire negli ultimi tre anni, ha messo i dirigenti scolastici in condizione di grandissima difficoltà per garantire un'adeguata offerta formativa in classi che, per legge, possono arrivare anche a 33 alunni. La scuola – aggiunge Smacchi - si trova da anni bersagliata da continue riforme che cercano di ridurla ai minimi termini con tagli lineari insostenibili, e senza che questi abbiano sortito effetti sulle reali problematiche in essere". E i tagli, a giudizio del consigliere regionale, colpiscono "indistintamente, senza discriminare sull'oggettivo livello dei servizi offerti agli alunni, al punto che l'organismo ministeriale che doveva misurare la performance dei dipendenti e la qualità dell'offerta formativa si è dimesso in blocco perché non è stato messo nelle condizioni di operare".

Sulla situazione dell'Umbria, Smacchi ricorda che ci sono istituti che ogni anno vincono premi di livello nazionale per l'innovazione ai quali, sulla base di "tabelle inderogabili" stabilite al Ministero dell'Istruzione, vengono assegnate risorse finanziarie e umane assolutamente insufficienti". L'Istituto Mazzatinti di Gubbio, -sottolinea l'esponente del PD- dall'anno scolastico 2009-2010, comprende anche l'ex Istituto d'Arte che, "a fronte, non solo del calo progressivo degli iscritti, ma anche di una situazione interna molto critica ha chiesto l'accorpamento che ha determinato un grande lavoro amministrativo, tecnico e finanziario. L'Istituto di Istruzione Superiore 'Mazzatinti' – fa notare Smacchi -, ha due sedi, più una palazzina laboratori di restauro distaccata e questo - spiega - comporta necessariamente un maggiore impiego di risorse umane per i servizi di pulizia e sorveglianza. E la situazione si complica anche per la presenza di un alunno diversamente abile al quale non viene garantita la piena salvaguardia del diritto ad un'offerta professionale specifica, che completi l'azione didattica, adattandola alle necessità soggettive".

"COERENTEMENTE CON IL RISPETTO PER LA MASSIMA ASSEMBLEA REGIONALE, IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DIA LE DIMISSIONI" – NOTA DI MODENA (PORTAVOCE PDL E LEGA)

Perugia, 17 maggio 2011 – "Mentre il centrodestra passo dopo passo continua ad aumentare il numero dei propri sindaci, in questa tornata Nocera e Montecastrilli, il centrosinistra ogni giorno deve fare i conti con uno scandalo o con una nuova inchiesta. Seminascoste dalla par condicio sono scivolate via le notizie di questi ultimi giorni: il coinvolgimento dell'ex-assessore Rosi nell'inchiesta sul voto di scambio, l'inchiesta Finmeccanica contro D'Alema, con relativa chiamata in causa del sistema sanitario ed infine l'accusa di peculato per il presidente del Consiglio regionale". Inizia così la nota odierna di Fiammetta Modena (portavoce di Pdl e Lega Nord in Consiglio regionale) che contiene una riflessione sul voto amministrativo e sulle vicende giudiziarie che stanno interessando alcuni esponenti della Pubblica amministrazione. "Se si considera che da più di sei mesi siamo senza assessore alla sanità – continua – perché Riommi si è dimesso sempre a causa dell'inchiesta, il quadro è decisamente sconcertante. Ci aspettiamo oggi, senza indugio, che il presidente del Consiglio, coerentemente con le tante affermazioni di rispetto per la massima Assemblea regionale che ha sempre fatto, se ne vada. Parrebbe infatti incomprensibile che un assessore alla sanità se ne vada senza aver avuto alcuna informazione di garanzia e Brega rimanesse al suo posto". "L'unica cosa di cui ci preoccupiamo – conclude – è di spiegare alla presidente Marini che in tale caso non potrebbe assumere anche le funzioni di Brega, e sarebbe ora che lasciasse quelle della Sanità. Se Eros Brega non avesse la sensibilità di capire da solo che il posto che occupa, proprio perché di rilevanza istituzionale, non è compatibile con la sua posizione di indagato, e secondo noi neanche con le visite al carcere di Vocabolo Sabbione, la massima Assemblea regionale si troverebbe dinanzi a una paralisi totale e a una crisi ineluttabile".

AMMINISTRATIVE: "PREMIATO LO SPIRITO RIFORMISTA E MUNICIPALISTA DEI SOCIALISTI. ALFIERI DEL SUCCESSO, BACCHETTA A CITTÀ DI CASTELLO E CHIANELLA AD AVIGLIANO UMBRO" – PER BUCONI (PSI) "BOCCIATE LE FORZE CHE VOLEVANO DIVIDERE LA COALIZIONE"

Il capogruppo regionale dei socialisti, Massimo Buconi, commenta i risultati delle elezioni amministrative del 15 e 16 maggio esaltando il ruolo positivo avuto dai socialisti, con la "grande affermazione di Luciano Bacchetta, socialista, eletto al primo turno sindaco di Città di Castello; nonostante due candidati di centrosinistra, espressione di chi vuol attentare alla coalizione" e quella di Giuseppe Chianella ad Avigliano umbro.

Perugia, 17 maggio 2011 – "In Umbria gli elettori hanno consolidato le proposte di governo affidabili e con salde radici sui territori, bocciando chi invece continua ad attentare all'unità della coalizione di centrosinistra con liste e candidati alternativi che non riescono neanche a provocare 'l'incidente politico' del ballottaggio". Il capogruppo regionale dei socialisti, Massimo Buconi, commenta così la "grande affermazione di Luciano Bacchetta, socialista, eletto sindaco di Città di Castello, nonostante dovesse gareggiare con ben altri due candidati di ispirazione centrosinistra e altrettanti di centrodestra. Bacchetta, aggiunge Buconi, ha vinto al primo turno con un solido 51 per cento e con una strepitosa affermazione della lista socialista che nell'Alto Tevere, ha toccato quota 21 per cento, ribadendo la sua vocazione municipalista". L'alleanza tra i riformisti, democratici e sinistra responsabile, aggiunge Buconi, ha allontanato lo spettro del ballottaggio tutto interno al centrosinistra che dalla metà degli anni 90 ad oggi si è sempre ripetuto. Dopo aver affermato che a Trevi e Bevagna il centrosinistra è stato comunque più più forte sia dei seminatori di divisione, Buconi parla del " plebiscito" che ad Ad Avigliano Umbro ha confermato Sindaco Giuseppe Chianella che continua una tradizione di fortissimo radicamento dei socialisti in quel territorio dove la cultura riformista ha sempre saputo ben interpretare le esigenze della città ed interloquire positivamente con i cittadini. Anche ad Amelia e Montecastrilli, continua Buconi, "gli ottimi risultati dei candidati socialisti sono stati decisivi per la elezione dei sindaci", mentre le sconfitte di Assisi e Nocera Umbra, sono la dimostrazione che il centrosinistra non può permettersi, anche in Umbria, di allontanarsi dai problemi della comunità che amministra. Senza credibilità e senza un progetto la coalizione di maggioranza rischia di essere vulnerabile come in qualsiasi altra parte del Paese. Dopo aver espresso, da capogruppo regionale del Psi, "un sincero ringraziamento a tutto il Partito, a tutti i candidati, a tutti coloro che li hanno sostenuti ed un augurio di buon lavoro alle nuove amministrazioni che sapranno operare nell'interesse generale", Buconi prende in esame la politica nazionale osservando che: "Dalle urne elettorali di gran parte del Paese, impegnato per il rinnovo di consigli comunali e provinciali, è emersa una forte volontà dei cittadini di tornare ad affrontare i temi reali: la crisi economica, l'occupazione, il rilancio dello sviluppo industriale e le politiche di sostegno alla famiglia. Una Voglia di fatti concreti per tornare a ridisegnare, cittadini e politici, il futuro dei territori e del Paese stesso. Da Milano a Lucca, passando per Napoli e Salerno fino ad arrivare a Cagliari e Torino, è stato lanciato un messaggio di bocciatura al Governo Berlusconi che ha come priorità la sua sopravvivenza piuttosto che quella degli italiani. Il bisogno di riforme e di sviluppo si contrappone al populismo ormai decadente del centrodestra".

PRESIDENTE BREGA: NOTA CONGIUNTA DEI CAPIGRUPPO DELLA MAGGIORANZA A PALAZZO CESARONI

Sulla vicenda giudiziaria riguardante il presidente del Consiglio regionale, Eros Brega, i capigruppo dei partiti della maggioranza in Consiglio regionale hanno sottoscritto una nota in cui esprimono l'auspicio che il presidente dell'Assemblea legislativa "sappia portare elementi in grado di fare piena luce sulla vicenda" e apprezzamento per la volontà di "evitare situazioni di difficoltà al Consiglio" da lui espressa stamani, nel corso della riunione congiunta dell'Ufficio di presidenza e della Conferenza dei capigruppo. Nella nota della maggioranza viene inoltre ribadita "piena fiducia nell'operato della Magistratura e auspicata una rapida conclusione delle indagini. Respinte nel documento le dichiarazioni "strumentali e irricevibili" del capogruppo per l'Umbria, Fiammetta Modena.

Perugia, 17 maggio 2011 – Questo il testo della dichiarazione congiunta dei capigruppo dalla maggioranza in Consiglio regionale sulla vicenda giudiziaria riguardante il presidente del Consiglio regionale, Eros Brega: "In relazione all'avviso di garanzia che ha raggiunto il presidente del Consiglio regionale, Eros Brega, per questioni risalenti ad anni in cui svolgeva un altro incarico, auspichiamo che il presidente sappia portare elementi in grado di fare piena luce sulla vicenda. Ribadiamo la piena fiducia nell'operato dell'Autorità inquirente, auspicando che essa concluda il proprio lavoro nel più breve tempo possibile, per gli evidenti riflessi istituzionali che la vicenda rischia di produrre sull'attività e il prestigio dell'Assemblea legislativa regionale. Apprezziamo la sensibilità manifestata stamani dal presidente Brega che, nel corso della riunione congiunta dell'Ufficio di Presidenza e della Conferenza dei capigruppo precedentemente fissata, ha dichiarato la sua volontà e disponibilità a evitare situazioni di difficoltà all'organo che presiede su indicazione della maggioranza, anche al fine di svolgere con maggiore libertà le sue prerogative nella vicenda giudiziaria che lo riguarda. Sottolineiamo, pertanto, l'alto rilievo istituzionale assunto dal presidente Brega che pone la difesa del bene comune al di sopra degli interessi personali. Sulla vicenda in questione ci riserviamo, altresì, un'ulteriore riflessione, anche alla luce di nuove ed eventuali informazioni che, ad oggi, non sono a nostra disposizione. Respingiamo, infine, le dichiarazioni strumentali del capogruppo "Per l'Umbria", Fiammetta Modena, espresse con un livore che, a qualsiasi livello di confronto, mal si addice a un alto rappresentante politico-istituzionale. Consideriamo irricevibili le considerazioni espresse dal consigliere Modena, esponente di un centrodestra che tra i suoi massimi rappresentanti in Parlamento annovera persone con condanne passate in giudicato, le quali continuano a svolgere i loro compiti. Non è pertanto da quel pulpito che le forze di maggioranza intendono ricevere lezioni di moralità e rigore politico e istituzionale".

MORTE ENNIO TOMASSINI: "UN SOCIALISTA AUTENTICO CHE HA INTERPRETATO LA POLITICA COME STRUMENTO A SERVIZIO DELLA COMUNITÀ" – IL CORDOGLIO DI BUCONI (SOCIALISTI)

Perugia, 17 maggio 2011 – "Il ricordo di Ennio Tomassini è di un socialista autentico che ha saputo rappresentare ed interpretare la politica come strumento idoneo per ascoltare e soddisfare le esigenze ed i servizi della comunità". Così il capogruppo regionale dei Socialisti, Massimo Buconi ricorda la figura del politico e amministratore regionale scomparso stamani all'età di 82 anni. Buconi esprime "profondo cordoglio per la scomparsa di un amico, un compagno ed un uomo delle istituzioni come fu Ennio per l'intero Partito Socialista". "Tomassini – ricorda Buconi –, fu consigliere regionale e vicepresidente della Giunta nelle prime due legislature ed è stato un personaggio di primo piano nella vita politica ed amministrativa della Regione Umbria. Tra i principali attori della ricostruzione del Partito Socialista a seguito della scissione del 1969, rimase, insieme a Belardinelli e Fiorelli, un esponente di spicco fino ai primi anni ottanta, quando decise di lasciare il passo ad una nuova classe dirigente. Negli ultimi anni – conclude il capogruppo dei Socialisti -, a causa delle sue precarie condizioni di salute, ha smesso di fare politica attiva, ma ha sempre continuato a sostenere i socialisti nella loro attività".

"PDL FORZA GARANTISTA, MA IL CENTROSINISTRA SIA MENO ARROGANTE E, PER LE VICENDE CHE LO RIGUARDANO, SMETTA DI DARE PAGELLE" – NOTA DI NEVI CAPOGRUPPO PDL

Perugia, 17 maggio 2011 – "Letta la nota dei capigruppo di centrosinistra e preso atto della disponibilità di Brega di mettere a disposizione il suo mandato di presidente del Consiglio, è necessario specificare che il PdL è una forza politica che fa del garantismo un suo pilastro imprescindibile e ciò vale anche per tutte le vicende giudiziarie che stanno riguardando il centrosinistra umbro". Così il capogruppo regionale del Pdl, Raffaele Nevi, sulla vicenda giudiziaria riguardante il presidente del Consiglio regionale. "Fiammetta Modena – aggiunge l'esponente del Pdl - è su questa linea come tutti noi. E non poteva non rimarcare le anomale vicende che travolgono il 'potere rosso' in Umbria, così come era giusto rimarcare che il centro sinistra non può farci la lezioncina di morale su tutto e, se fosse coerente con quello che dice a livello nazionale contro Berlusconi, dovrebbe perciò essere conseguente in Umbria. Sono loro – sostiene Nevi - che ogni minuto chiedono le dimissioni di Berlusconi. Spe-

riamo che queste vicende li rendano meno arroganti e che smettano di dare pagelle che non possono dare".

AMMINISTRATIVE: "LA REALTÀ È MIGLIORE DEI SONDAGGI" - STUFARA (PRC-FDS) ANALIZZA I RISULTATI ELETTORALI E DELINEA LE PROSPETTIVE DELLA SINISTRA CON LE SUE VARIE COMPONENTI

Damiano Stufara, capogruppo di Prc- Fds in Consiglio regionale analizza il risultato umbro evidenziando come la Federazione della sinistra sia risultata decisiva a Città di Castello. A suo giudizio il risultato nazionale, "uno sconvolgimento del quadro politico... che per fortuna è migliore dei sondaggi", pone problemi di strategia a tutta la sinistra in quanto le candidature vincenti di Pisapia a Milano e De Magistris a Napoli, dimostrano che non è vero l'assunto del Pd in base al quale, " si vince solo se si inseguono i moderati nei programmi e nelle candidature".

Perugia, 17 maggio 2011 – "I risultati emersi dalle urne rappresentano uno sconvolgimento del quadro politico che si era consolidato in precedenza. E' proprio il caso di dire che la realtà, per fortuna, è migliore dei sondaggi". Inizia così l'analisi del voto nazionale ed umbro di Damiano Stufara, capogruppo di Prc- Fds in Consiglio regionale che così prosegue: "Occorrerà trascorrere un tempo adeguato nei prossimi giorni a "leggere" i tanti messaggi che le cittadine e i cittadini hanno rivolto dalle urne alla politica ed in particolare alle sinistre del nostro Paese. Il primo e più importante punto politico che emerge è che i cittadini sono stanchi di Berlusconi e delle sue politiche. Non ne possono più e chiedono con forza che si crei una reale e credibile alternativa. Berlusconi aveva chiesto un referendum su di lui. Quel referendum c'è stato e l'esito è inequivocabile. Prima ancora della sconfitta della Moratti a Milano e dell'affermazione di Pisapia, che potrà essere coronata con una vittoria fra due settimane, il capo del Governo raccoglie nella "sua" Milano la metà delle preferenze che ricevette cinque anni fa. La richiesta di un'alternativa si traduce nell'affermazione di quei candidati che avevano le caratteristiche di rompere le distorsioni del bipolarismo, che notoriamente tende ad annullare le differenze fra gli schieramenti. Pisapia a Milano, De Magistris a Napoli ne sono i principali testimoni. Viene così sconfessato l'assunto di alcuni leader del Pd, i quali sostengono da tempo che si vince se si inseguono i moderati nei programmi e nelle candidature. E' successo esattamente il contrario: quando i programmi e i candidati sono stati più marcatamente di sinistra, si viene percepiti come una reale alternativa. Il PdL e la Lega arretrano, il cosiddetto Terzo Polo tiene ma non cresce. Non è possibile, ad oggi, prevedere quale dinamica politica attraverserà il centro-destra, ma le avvisaglie di un cambio di strategia della Lega sono evidenti. Le più significative valutazioni sorgono osservando il campo delle sinistre. Il Pd tiene nel risultato complessivo ma cede spazi politici in termini non solo simbolici. Il fatto che De Magistris e Pisapia, insieme a tanti altri candidati a sindaco sul territorio nazionale, non siano del Pd fa sembrare lontana anni luce la presunta vocazione maggioritaria di veltroniana memoria. SEL non ottiene il risultato che sperava e che veniva accreditato con insistenza da incauti sondaggisti. La Federazione della Sinistra, che alcuni volevano scomparsa, nonostante l'insopportabile oscuramento mediatico al quale è stata relegata, ottiene più voti di quelli raccolti lo scorso anno alle regionali e, in sostanza, ottiene lo stesso risultato di SEL, che secondo i sondaggi era accreditata di essere almeno cinque volte più consistente della Federazione (alle provinciali, la consultazione più politica e dove la personalizzazione del voto influisce di meno, SEL e FdS sono distanziate, a livello nazionale, da appena mille voti). La stessa FdS, inoltre, si mostra elettoralmente molto più competitiva quando evita chiusure o isolamenti. I migliori risultati vengono proprio laddove, come a Milano, eravamo alleati del Pd ma con un profilo di sinistra della coalizione, o dove, come a Napoli, eravamo promotori di poli di sinistra avversari del Pd. Giudico positivi i risultati ottenuti dalla FdS in Umbria, che non si discosta troppo, in linea generale, dal voto nazionale. La FdS risulta decisiva a Città di Castello, elegge i propri candidati in tutti i comuni dove il centro-sinistra vince e ottiene risultati egregi anche laddove, per colpa principalmente del Pd, sono le destre ad affermarsi. In valore assoluto, anche in Umbria la FdS ottiene qualche voto in più rispetto alle regionali del 2010. Esprimo il mio ringraziamento a tutte le donne e a tutti gli uomini che in queste settimane si sono impegnati con passione per raggiungere questo risultato; un ringraziamento anche a chi ci ha messo la faccia, alle candidate e ai candidati. Un augurio di buon lavoro va ai neo eletti consiglieri, che saranno chiamati a lavorare per dare gambe alle aspettative che la nostra proposta politica ha suscitato. Da qui occorre partire. Nella consapevolezza che il voto ha riaperto la partita politica italiana e che a sinistra non possiamo più farci trovare impreparati. Dal voto emerge anche la fine del sogno di autosufficienza di SEL, che non sfonda e che in Italia "pesa" come la Federazione della Sinistra. Ma né Sel né la FdS da sole potranno fare un granché. Occorre rilanciare una stagione di forte impegno unitario e mobilitazione sociale, perché il terreno dell'egemonia è di nuovo sgombro e l'esito dipenderà da quanto i vari soggetti politici vorranno e sapranno fare nei prossimi mesi. I risultati mi convincono della necessità di lavorare a costruire un polo della sinistra di alternativa, capace di una dialettica con il centro-sinistra e di alleanze laddove ce ne sono le condizioni, ma mai subalterno alla linea politica e alle ambiguità programmatiche del Pd. Un polo della sinistra al quale tutti devono e possono concorrere, dalla FdS, a Sel, all'IdV, insieme a quelle forze frammentate a sinistra della Federa-

zione, insieme, soprattutto, a quei cittadini, e sono tanti, che non sono arresi al duopolio PdL-Pd. Con una massa critica adeguata, un profilo programmatico e politico nettamente di alternativa rispetto alle politiche di Berlusconi e Confindustria, aspetto su cui il Pd mantiene ad oggi troppe ambiguità, potrà essere possibile ridare fiato e rappresentanza a valori e proposte che, sebbene non siano rappresentate in Parlamento, sono ben presenti nel Paese. Ritengo, pertanto, che occorra un'accelerazione: a partire dalla strutturazione della FdS anche in Umbria, contesto nel quale non sono tollerabili ulteriori ritardi o ambiguità, per rilanciare un'azione politica e sociale che sappia costruire la necessaria unità d'azione delle forze di sinistra, evitando di discutere in maniera stucchevole di contenitori, non essendo un problema dell'oggi, ma concentrandoci sul recupero di una relazione con il nostro popolo. Quali differenze ci sono, in Umbria, fra le forze di sinistra, sulla centralità del lavoro, sul salario sociale, sul contrasto alle delocalizzazioni delle multinazionali, sul no all'incenerimento dei rifiuti, sulla difesa del welfare ? Forse intraprendendo questa strada, lasciandoci alle spalle le scorie e i risentimenti del recente passato, ci potremo rendere conto che sono molte di più le cose che ci uniscono da quelle che ci dividono. Lo possiamo e lo dobbiamo fare, e subito abbiamo un'opportunità imperdibile. Quella maggioranza di italiani che ha detto di essere stanca di Berlusconi e desiderosa di un'alternativa potrà, il 12 e 13 giugno prossimi, sancire la fine dell'attuale ciclo politico e del berlusconismo votando sì ai referendum, per dire che sarebbe folle in Italia tornare al nucleare, che l'acqua è dei cittadini e non delle multinazionali e che la legge è uguale per tutti. Chissà se anche fra un mese potremmo accorgerci che la realtà è migliore della virtualità dei sondaggi ? Nel frattempo, come si diceva un tempo, al lavoro e alla lotta."

AMMINISTRATIVE: "L'IDV RIBADISCE IL RUOLO DI TERZO PARTITO REGIONALE, SECONDO DELLA COALIZIONE DI MAGGIORANZA" – NOTA DI BRUTTI (IDV)

Perugia, 17 maggio 2011 - "L'Italia dei Valori coglie in Umbria uno dei suoi maggiori successi alle amministrative 2011 e ribadisce il ruolo di terzo partito regionale, secondo della coalizione di maggioranza". È il commento di Paolo Brutti, consigliere regionale dell'Idv, all'indomani della tornata elettorale di metà maggio. "Abbiamo smesso i comodi e appariscenti abiti del movimento per indossare quelli del partito più strutturato, in grado di far sentire la propria voce autorevole al resto della regione – prosegue Brutti - . Un partito che non rinuncia al suo ruolo di innovatore, sia in aula che alle urne. Non può passare in secondo piano la bella affermazione ottenuta a Città di Castello, con percentuali più che lusinghiere, così come i voti ottenuti in molte altre cittadine, alcune delle quali vedranno l'Italia dei Valori cimentarsi per la prima volta all'interno delle Giunte locali. A parte la scelta di Nocera, dove si è voluto perdere – conclude Brutti -, si è trattato di un turno elettorale più che positivo per l'Idv che in questi dati trova conforto per proseguire la sua linea di intransigente lealtà".

MORTE ENNIO TOMASSINI: "UNO DEI PRIMI E PIÙ IMPEGNATI CONSIGLIERI REGIONALI SUL FRONTE DELLA TUTELA DEL TERRITORIO UMBRO E DEL SUO SVILUPPO" – IL CORDOGLIO DEL PRESIDENTE BREGA

Perugia, 17 maggio 2011 – Il presidente del Consiglio regionale Eros Brega esprime le sue più sentite condoglianze e quelle della intera Assemblea di Palazzo Cesaroni alla famiglia di Ennio Tomassini "uno dei primi e più impegnati consiglieri regionali sul fronte della tutela del territorio umbro e del suo sviluppo, venuto a mancare questa mattina a Perugia, dopo una lunga malattia, all'età di 82 anni". Nel tracciare un breve profilo dell'uomo che aveva 82 anni Brega ricorda che Ennio Tomassini, nato a Gubbio il 23 febbraio 1929, "fu uno stimato dirigente socialista, sulla breccia dai primissimi anni '60. Fu segretario provinciale dello stesso partito e membro del gruppo dirigente del Centro regionale per lo sviluppo economico dell'Umbria. Nella seconda metà degli anni '60 ricoprì la carica di vice presidente della Provincia di Perugia e di assessore ai lavori pubblici. Nel 1970, con la nascita delle Regioni a statuto ordinario, venne eletto consigliere regionale per due volte di seguito, nella prima e nella seconda legislatura, ricoprendo negli stessi annila carica vicepresidente ed assessore della Giunta regionale umbra guidata, prima da Pietro Conti e successivamente da Germano Marri, interessandosi dei problemi relativi all'assetto del territorio. Nel 1980 - conclude Brega -, esaltandone le qualità di amministratore, decise autonomamente di non ricandidarsi per far posto ai giovani emergenti del suo partito.

MORTE ENNIO TOMASSINI: "PERDIAMO UN GRANDE REGIONALISTA E RIFORMISTA" - IL CORDOGLIO DELL'ASSOCIAZIONE EX CONSIGLIERI REGIONALI DELL'UMBRIA

Perugia, 18 maggio 2011 - "Con Ennio Tomassini perdiamo un grande regionalista e riformista; anche a nome degli ex consiglieri regionali dell'Umbria esprimiamo ai suoi familiari il più profondo cordoglio". Così il presidente dell'associazione ex consiglieri regionali dell'Umbria, Alberto Provantini e Germano Marri, ex presidente della Giunta regionale. "Con Ennio Tomassini – ricordano Provantini e Marri - abbiamo condiviso l'impegno e l'entusiasmo del primo decennio di attività della Regione Umbria. Abbiamo così potuto apprezzare le sue grandi capacità politiche, lo spirito unitario che lo ha sempre animato ed anche le sue grandi doti di

umanità. Tomassini aveva già lavorato negli anni Sessanta al primo Piano di sviluppo dell'Umbria, partecipando così a quella grande esperienza politica che precedette e diede contenuti originali all'istituzione della Regione. E questo gli consentì di dare un alto contributo alle prime scelte di programmazione e di legislazione regionale".

MORTE ENNIO TOMASSINI: "UN AUTOREVOLE RAPPRESENTANTE DELL'ISTITUZIONE REGIONALE DELL'UMBRIA" - IL CORDOGLIO DI GORACCI (PRC - FDS)

Perugia, 18 maggio 2011 - "Profondo cordoglio per la scomparsa di Ennio Tomassini, già autorevole rappresentante dell'Istituzione regionale dell'Umbria". La esprime il consigliere e vice presidente dell'Assemblea regionale Orfeo Goracci (Prc – Fds) ricordando che Tomassini "è stato uno dei primi eugubini eletto in Regione, una figura di uomo, politico e amministratore di grande rilievo. Uno dei pochi che, dopo aver fatto molto bene il suo dovere, ha saputo anche lasciare per tempo il passo ad altre generazioni. Ha rappresentato una figura esemplare per chi crede nella politica ed è impegnato nelle istituzioni. Ai familiari e alle persone a lui care porgo le condoglianze più sentite".

"NELL'AUGURARE A BREGA DI POTER DIMOSTRARE LA PROPRIA ESTRANEITA' ALLE ACCUSE CHE GLI VENGONO MOSSE, AUSPICHIAMO CHE SI DIMETTA DA PRESIDENTE DEL CONSIGLIO" – NOTA DI CIRIGNONI (LEGA NORD)

Perugia, 21 maggio 2011 - "Nell'augurare al consigliere regionale Eros Brega di poter dimostrare la propria innocenza e totale estraneità alle accuse che gli vengono mosse, auspichiamo che si dimetta dalla carica di presidente del Consiglio, al fine di tutelare l'immagine stessa del Consiglio regionale". E' il giudizio del capogruppo della Lega Nord in Consiglio regionale, Gianluca Cirignoni. "Le inchieste che stanno coinvolgendo la maggioranza e in particolare alcuni esponenti del PD – aggiunge - se da un lato fanno emergere un quadro sconfortante e preoccupante della gestione amministrativa della nostra regione, dall'altro mettono a nudo tutta l'ipocrisia della maggioranza che governa l'Umbria, sempre pronta ad attaccare il governo nazionale, ma poco incline a farsi un approfondito e necessario esame di coscienza. Su tutti spicca il ruolo dell'IdV, giustizialista solo quando gli fa comodo, che nella nostra regione continua a puntellare una maggioranza che ha costruito le sue fortune con "sanitopoli". Fanno bene i giovani dell'IdV a chiedere le dimissioni di Brega, ma per coerenza e per non fare la figura degli utili idioti dovrebbero chiedere ai propri rappresentanti in Consiglio di uscire dalla maggioranza".

"IL PD FACCIA UN ESAME DI COSCIENZA E SI ASSUMA LE PROPRIE RESPONSABILITÀ DAVANTI AI CITTADINI UMBRI" - NOTA DI CIRIGNONI (LEGA NORD)

Perugia, 23 maggio 2011 - "Di fronte allo tsunami giudiziario che sta investendo il Partito Democratico regionale, torniamo a chiedere con forza che venga fatta pulizia e che il partito, che da decenni decide i destini dell'Umbria, faccia un esame di coscienza e si assuma le proprie responsabilità di fronte ai cittadini umbri". Lo scrive, in una nota, il capogruppo della Lega Nord, Gianluca Cirignoni che evidenzia come non sia più rinviabile: "la revoca dall'incarico di direttore generale dell Asl 3 della signora Rosignoli, come già fatto per l' Aus; la nomina dell'assessore regionale alla Sanità, il passo indietro, rispetto al suo ruolo di presidente del Consiglio regionale, del consigliere Eros Brega". In conclusione, l'auspicio del capogruppo regionale del Carroccio è che "già nella prossima seduta del Consiglio regionale si possa votare per l'elezione di un nuovo presidente".

"PREOCCUPAZIONE PER IL COINVOLGIMENTO DI ESPONENTI DELLA MAGGIORANZA IN INDAGINI GIUDIZIARIE. LA COALIZIONE HA L'OBBLIGO DI ASSUMERE COLLEGIALMENTE LE SCELTE SUGLI ASSETTI ISTITUZIONALI" – NOTA DEL PRC-FEDERAZIONE DELLA SINISTRA

Perugia, 23 maggio 2011 - Il gruppo consiliare del Partito della Rifondazione comunista per la Federazione della Sinistra (consiglieri Damiano Stufara e Orfeo Goracci, assessore Stefano Vinti) si è riunito stamani per esaminare la situazione politica regionale a seguito delle elezioni amministrative e lo stato dei rapporti all'interno della coalizione di centrosinistra che governa l'Umbria. "Una valutazione complessiva dei risultati delle elezioni amministrative – secondo il capogruppo Stufara - si potrà fare solo a seguito dei dati che riguarderanno la città di Gubbio, nella quale oggi si concluderà il voto e si effettuerà lo spoglio delle schede. In ordine allo stato dei rapporti nel centrosinistra, si segnala la preoccupazione con la quale assistiamo al susseguirsi di notizie di stampa relative a coinvolgimenti di esponenti istituzionali del partito di maggioranza relativa in indagini dell'autorità giudiziaria. Ribadiamo – si legge nella nota - la nostra piena fiducia nel ruolo e nell'operato della magistratura e la nostra cultura garantista e non forcaiola. Tali fatti, pertanto, potranno da noi essere valutati solo con gli occhi della politica, ribadendo che la Regione è governata da una coalizione che ha vinto le elezioni e che ha l'obbligo di assumere collegialmente le scelte che determinano gli assetti istituzionali, tanto nel governo che nell'assemblea legislativa regionale".

"RIFLETTERE SULL'ESISTENZA DI UN SISTEMA POLITICO LOGORATO DAL TROPPO ESERCIZIO DEL POTERE" - MONACELLI (UDC) SULLE "INCHIESTE GIUDIZIARIE ESPLOSE IN AMBITI DIVERSI DELL'UMBRIA"

Secondo il capogruppo regionale dell'Udc, Sandra Monacelli, "le inchieste giudiziarie esplose in ambiti diversi dell'Umbria, inducono a riflettere sull'esistenza di un sistema politico che, evidentemente logorato dal troppo esercizio del potere e per gli eccessivi condizionamenti e divisioni interne alle forze che lo compongono, non riesce a concretizzare l'atteso cambio di passo nelle scelte decisionali della nostra regione". Riferendosi poi alla mancata, a tutt'oggi, nomina dell'assessore regionale alla sanità, Monacelli si dice convinta che "la scelta della presidente Marini, che ha assunto ad interim la delega, è il preoccupato frutto di una scelta politica e non la conseguenza di una non-scelta, causata dall'overdose di pretendenti".

Perugia, 23 maggio 2011 - "L'aggrovigliarsi di inchieste giudiziarie esplose in ambiti diversi dell'Umbria, sulle quali vige pur sempre il principio che nessuno è colpevole fino all'accertamento della verità, induce a riflettere sull'esistenza di un sistema politico, evidentemente logorato dal troppo esercizio del potere, che anche per gli eccessivi condizionamenti e divisioni interne alle forze che lo compongono, non riesce a concretizzare l'atteso cambio di passo nelle scelte decisionali della nostra regione". Lo scrive, in una nota, il capogruppo dell'Udc, Sandra Monacelli che evidenzia come "Il motore vero di quei, fino ad oggi, 'piccoli ritocchi' di facciata, quali sono stati ad esempio la riduzione delle tre direzioni regionali e i tagli operati sugli stipendi dei direttori stessi, ai quali si sono aggiunti i provvedimenti per definire la nomina dei primari negli ospedali e l'individuazione dei criteri per la selezione dei direttori generali, sembrano stati dettati non tanto dal riconoscimento di uno stato di inadeguatezza, ma dalla risposta ai dubbi accesi con l'inchiesta sulla sanità". Per il capogruppo centrista "è innegabile il caos politico che si è venuto a determinare anche per le lacerazioni interne ai partiti, le divisioni, le inquietudini, persino le eccessive contrattazioni entro le quali continua a rimanere invischiata la mancata nomina dell'assessore alla Sanità, che, travolta prima dallo tsunami giudiziario, patisce ora una vivace rincorsa stile 'albero della cuccagna'. Velati dai tatticismi, - commenta Monacelli - emergono però tutti gli appetiti stimolati dall'ambìto portafoglio più consistente dell'Umbria, da parte di chi ci aspira anche se non può dirlo 'apertis verbis'. In questo bailamme, - aggiunge - c'è anche chi sa che non può arrivarci, come la volpe con l'uva, ma non ha la sapienza di tacere e sfoga l'insoddisfatto desiderio di potere dilettandosi a pontificare saggi consigli alla Presidente". "È noto che l'Italia è il Paese dove siamo tutti bravi a fare il commissario tecnico della nazionale di calcio, ma sarebbe opportuno che ognuno facesse il suo lavoro, nel rispetto del luogo nel quale i voti degli elettori l'hanno posto a svolgere le funzioni che il mandato compete, vincendo, magari, la smania di occuparsi delle questioni che attengono differenti ruoli. Dalla Presidente Marini, che nel lontano 19 ottobre 2010 ha assunto ad interim la delega alla sanità, - sottolinea l'esponente centrista - ci si attende la virata indispensabile per ridefinire la 'mission' di un sistema che deve cogliere l'occasione per riprogettarsi, strutturandosi territorialmente in maniera organica e riorganizzando la propria rete ospedaliera. Sicuramente questa lunga permanenza della delega nelle sue mani attesta ormai la preoccupante gravità di una situazione che per evitare altri passi falsi è affrontabile esclusivamente con una gestione commissariale. A questo punto ritengo che la scelta della Marini sia il preoccupato frutto di una scelta politica e non la conseguenza di una non-scelta, causata dall'overdose di pretendenti". "Mi impensierisce, nell'avviato dibattito sulla sanità, - conclude Monacelli - l'assenza di analisi e di terapia su un sistema che va ri-programmato, mentre non riesce ad appassionarmi affatto la noiosa telenovela attorno ad un assessorato da nominare, che tra buoni consigli e voci a vario titolo 'interessate', insinua il sospetto che si possa parlare per conto di terzi".

CONSIGLIO REGIONALE: "L'AULA UFFICIALIZZI MEDIANTE IL VOTO LA RICHIESTA DI DIMISSIONI DEL CONSIGLIERE BREGA DA PRESIDENTE DELLA MASSIMA ASSEMBLEA REGIONALE" – CIRIGNONI (LEGA NORD) ANNUNCIA UNA "MOZIONE URGENTE"

Perugia, 24 maggio 2011 – Sulla comunicazione del presidente del Consiglio regionale, Eros Brega, relativa alla vicenda giudiziaria che lo riguarda, il capogruppo regionale della Lega Nord, Gianluca Cirignoni, ha rilasciato la seguente nota: "Prendendo atto delle comunicazioni del consigliere regionale Brega – afferma Cirignoni- con cui rimette alle forze politiche la decisione relativa alla sua permanenza alla carica di presidente del Consiglio regionale, al fine di stimolare una democratica discussione e un pronunciamento su fatti che minano l'immagine delle istituzioni regionali, abbiamo provveduto a depositare una mozione urgente con la quale chiediamo che il Consiglio regionale ufficializzi mediante il voto la richiesta di dimissioni del consigliere Brega da presidente della massima Assemblea regionale".

CONSIGLIO REGIONALE: "ATTO DI VERITA' NEI CONFRONTI ASSEMBLEA. ASSOLUTA ESTRANEITA' AI FATTI. PIENA FIDUCIA A MAGISTRATURA E FORZE DELL'ORDINE. IN ATTESA VALUTAZIONI GRUPPI CONSILIARI" – LA COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE BREGA

Perugia, 24 maggio 2011 – In apertura della seduta odierna del Consiglio regionale dedicata alla discussione delle interrogazioni a risposta immediata (question time), il presidente del Consiglio regionale nelle comunicazioni ha esposto le sue considerazioni sulla vicenda giudiziaria che lo riguarda sulla parte di inchiesta relativa agli "Eventi Valentiniani" condotta della Procura di Terni . Nella comunicazione, intesa come "atto di verità nei confronti dell'Assemblea legislativa", Brega ribadisce la sua "assoluta estraneità ai fatti", esprime "piena fiducia alla magistratura e alle forze dell'ordine" e si pone "in serena attesa delle analisi che le componenti politiche di questa istituzione vorranno fare, assicurando sul mio onore che sarà mia cura trarne la sintesi migliore per tutti". Di seguito il testo integrale dell'intervento del presidente Eros Brega: "Signori consiglieri, anche se non avrei mai immaginato di attraversare un momento quale quello che sto attraversando avverto convintamente il dovere di svolgere una comunicazione. Lo faccio serenamente, come responsabile atto di verità nei confronti di questa Assemblea; quella verità alla quale devo dare delle risposte. Ma lo faccio con la forza della ragione e con la libertà della coscienza nella certezza che alla fine la verità dovrà affermarsi. La Procura della Repubblica di Terni giorni fa e per l'esattezza il 16/5/2011 mi ha notificato un invito a comparire con cui venivo avvertito di essere indagato per peculato e concussione. L'articolato addebito nell'effettività dell'occorso è assolutamente tranquillizzante per le ragioni che mi accingo ad esprimere. Gli episodi di peculato, intanto - deve essere rimarcato - non attengono alla funzione da me attualmente svolta. Essi devono essere inquadrati in chiave temporale nel periodo in cui svolgevo il ruolo di assessore al Comune di Terni, con delega alla organizzazione degli Eventi valentiniani. Più esattamente tale ipotesi di contestazione viene sub-frazionata in due segmenti temporali. L'uno relativo al biennio 2001/2002 quando avevo curato direttamente la manifestazione come assessore al Comune di Terni, l'altro al triennio 2003/2005 quando avevo curato la medesima, manifestazione con la qualifica di presidente di Eventi valentiniani. In entrambe le ipotesi sono messe in discussione la natura e le modalità di spesa. Ribadisco anche innanzi a questa assemblea la mia assoluta estraneità agli assunti fatti sopracitati, rispetto al biennio 2001/2002, perché i denari usciti dalle casse del comune non si sarebbero potuti impiegare se non previo ottenimento della determinazione di spesa, firmata dal dirigente responsabile dell'assessorato, e quindi i fondi sono stati utilizzati in piena assonanza alle procedure di legge. E anche rispetto al triennio successivo, perché i denari spesi dall'associazione Eventi valentiniani attengono ad impieghi di liquidità tutti regolarmente correlati a documenti contabili. Quanto, infine al supposto reato di concussione, l'unico che mi viene addebitato nell'incarico politico e istituzionalmente che ricopro, affermo e ribadisco in questa Aula che la mia visita in carcere era stata programmata tempo prima dei fatti in questione, circostanza, questa da tutti i presenti confermata. Aggiungo che in più occasioni nel passato mi sono recato in visita agli operatori e alla popolazione detenuta nel carcere, sia perché rappresenta una realtà significativa della città, sia perché lo stato di difficoltà delle carceri italiane e quindi anche di quella ternana sono da tempo a tutti note. Osservo tuttavia che se con il metro di giudizio che mi viene riservato, guardate visite di vari soggetti istituzionali avvenute in questi anni in strutture carcerarie, quelle stesse sarebbero potute incorrere in interpretazioni capziose. Ciò non toglie che in questi, per me, tristi giorni mi sono chiesto se fosse stato opportuno recarmi in visita in quel contesto. E, oggi, eviterei di rifarlo anche se, onestamente non riesco ad immaginare che la circostanza possa assumere dimensioni tali dal ritrovarmi accusato di aver strumentalizzato quella visita per altri motivi che, ad un esame di coscienza che sto facendo in questi giorni, sfuggono nel modo più assoluto alla mia comprensione. Colleghi, mi auguro che i fatti dimostreranno che oggi in questa Aula ho aperto il cuore alla verità e, quindi, che la fiducia che mi avete accordato un anno fa è stata giustamente riposta. Compio dunque questo atto di verità per la solennità di questa assemblea, ma anche per me stesso e per la mia famiglia perché lo esigo come uomo, ricordando il detto aristotelico che afferma: "Pur essendoci care entrambe le cose, gli amici e la verità, è dovere morale preferire la verità". Nel concludere, ribadendo la mia piena fiducia nell'operato della magistratura e delle forze dell'ordine, mi pongo in serena attesa delle analisi che le componenti politiche di questa istituzione vorranno fare, assicurando sul mio onore che sarà mia cura trarne la sintesi migliore per tutti".

ELEZIONI GUBBIO: "SOCIALISTI AL NOVE PER CENTO, DETERMINANTI PER L'ELEZIONE DEL SINDACO. IMPEGNATI A RIMETTERE INSIEME UNA COALIZIONE DIVISA DA DIECI ANNI" - BUCONI (SOCIALISTI), "E ADESSO 'ROSA' SOCIALISTA IN TUTTI I COMUNI"

Il capogruppo regionale dei socialisti Massimo Buconi considera il risultato elettorale di Gubbio che ha visto il Psi con il suo simbolo raggiungere il 9 per cento dei voti e risultare determinante per la elezione del sindaco Guerrini al primo turno, "un altro grande successo dei socialisti umbri" che va ad affiancarsi a quelli ottenuti a Città di Castello, Avigliano, Bevagna, Amelia e Trevi . Dopo aver ricordato l'impegno del suo partito per ricucire dieci anni di divisioni nel centrosinistra eugubino e il rinnovamento del gruppo dirigente locale, Buconi anticipa la presenza del partito nella giunta di Gubbio, "anche se tutto è ancora da definire con sindaco ed alleati".

Perugia, 24 maggio 2011 – "A Gubbio il Partito

socialista italiano presentatosi con il proprio simbolo sulla scheda ha raggiunto il 9 per cento dei consensi ed oltre 1600 voti di lista: un risultato determinante per la vittoria del sindaco Diego Guerrini al primo turno". E' il giudizio espresso dal capogruppo regionale del Psi Massimo Buconi che considera il risultato di Gubbio, "un altro grande successo dei socialisti umbri per aver (nonostante le difficoltà del passato e le troppe divisioni) continuato a lavorare nei territori, non solo per il partito ma per governi di centrosinistra sempre più riformisti e moderni". Nel merito del risultato, Buconi osserva che "nonostante la riduzione dei consiglieri comunali del 20 per cento, sui banchi del consiglio comunale siederanno e daranno il loro contributo per una nuova Gubbio, due rappresentanti socialisti: Brunelli e Bellucci. Il Psi sarà anche in giunta - anticipa Buconi – anche se questo è un capitolo ancora tutto da scrivere insieme agli alleati e al sindaco Guerrini". "La nostra vittoria come uomini di unità del centrosinistra – prosegue il capogruppo Psi a Palazzo Cesaroni - è dovuta anche al lavoro fatto prima delle urne, "quando ci siamo adoperati per rimettere insieme una coalizione che da dieci anni si era divisa, lacerata e fronteggiata in maniera cruenta. L'unità è stata raggiunta, la vittoria al primo turno pure. Non resta quindi che lavorare bene per la città e per i cittadini". Buconi aggiunge che il Psi "anche a Gubbio ha avuto il coraggio di cambiare molto puntando su un giovane segretario Marco Bellucci, 26 anni eletto in consiglio con oltre 300 preferenze, che ha saputo attingere dall'esperienza dei compagni di sempre per attrarre nuovi elettori e sostenitori. E non era facile per i socialisti di Gubbio, da dieci anni confinati nel ruolo scomodo dell'opposizione, dimostrare capacità di governo e imporre proposte per il territorio. Gubbio, Castello, Avigliano, Bevagna, Amelia e Trevi - conclude Buconi - sono lì a dimostrare che l'idea socialista, intesa come buongoverno delle città, non è tramontata. Ora sta a noi, in questi anni di mandato, fare bene per far rinascere la rosa socialista anche in quei Comuni dove il centrosinistra e lo stesso partito sono in difficoltà: la sfida è esaltante, la meta è sempre il buon governo dell'Umbria".

"IL PATROCINIO DEL COMUNE DI PERUGIA AD UNO SPETTACOLO ANTIPROIBIZIONISTA PROVA L'INESISTENZA DI UNA POLITICA CONTRO L'USO DI DROGA" – NOTA DI MONNI (PDL)

Perugia, 25 maggio 2011 – "Il sindaco mette una pietra sopra al caso-Pesaresi: 'l'assessore ha la mia copertura'. Con queste poche parole il sindaco Boccali liquida l'imbarazzante vicenda del patrocinio del Comune di Perugia allo spettacolo 'Ragazze in erba', che sostiene l'antiproibizionismo. Non c'è mica da stupirsi. E' un classico. Il lassismo dell'Amministrazione comunale è la riprova dell'inesistenza di un atteggiamento politico determinato a combattere seriamente l'uso di droga a Perugia". Così il consigliere regionale Massimo Monni (Pdl) torna a criticare l'operato della Giunta comunale del capoluogo di regione. Secondo Monni "non si tratta di strumentalizzazioni o di atteggiamenti biechi, come vuol far credere Boccali, scaricando sui partiti di opposizione il suo atteggiamento inerme, ma quanto è successo, ed è un dato di fatto inconfutabile, sottolinea con quanta leggerezza e faciloneria si affrontano certe tematiche. Tanto più che l'assessore Pesaresi per defilarsi dalla vicenda ha dichiarato di non aver neanche visto la locandina. Oltre il danno anche la beffa: il Comune quindi patrocina uno spettacolo e non sa nemmeno di cosa si parla". "Non è questione di 'chiacchiericcio' – aggiunge Monni - sono i fatti che parlano da soli e se questi sono i risultati di una Giunta che fa e disfà a proprio piacimento, tanto c'è chi perdona, non riscontra e verifica l'operato degli assessori stessi, si rischia di compromettere qualsiasi iniziativa o azione, e non chiacchiere, si porti avanti per restituire a Perugia la sua legittimità dignità".

ELEZIONI GUBBIO: "RISULTATO STRAORDINARIO FRUTTO DELLA RITROVATA UNITÀ DEL CENTRO-SINISTRA E DELL'ENTUSIASMO PORTATO DA UN GIOVANE CANDIDATO A SINDACO" - PER SMACCHI "PD MOTORE INSOSTITUIBILE"

Il consigliere regionale del PD, Andrea Smacchi definisce "straordinario" il risultato delle elezioni amministrative di Gubbio "frutto – dice - della ritrovata unità del centro–sinistra e dell'entusiasmo portato da un candidato giovane che ha saputo dare un spinta positiva e propositiva all'intera città della quale il PD è stato motore insostituibile". Per Smacchi, il PD "attraverso un lavoro paziente e politicamente alto, è riuscito a raggiungere tre rilevanti risultati per nulla scontati : la riunificazione di tutte le anime del centro–sinistra; l'elezione di un Sindaco giovanissimo; il rafforzamento di un gruppo dirigente che ha messo a leva tutte le proprie energie, non 'rottamando nessuno'".

Perugia, 26 maggio 2011 - "Lo straordinario risultato conseguito dal centro–sinistra eugubino alle elezioni amministrative, oltre che analizzato nel suo complesso va anche studiato in maniera analitica per coglierne alcuni aspetti di fondamentale importanza". Lo scrive, in una nota, il consigliere regionale del PD, Andrea Smacchi nella quale sottolinea "il grande ruolo giocato dal Partito Democratico, che attraverso un lavoro paziente e politicamente alto, è riuscito a raggiungere tre rilevanti risultati per nulla scontati : la riunificazione di tutte le anime del centro–sinistra dopo quasi un ventennio di litigi e divisioni; l'elezione di un Sindaco giovanissimo che è riuscito a dare entusiasmo ed una spinta positiva e propositiva alla città, sia nella campagna delle primarie che in quella elettorale, un segnale forte

per tutto il Partito Democratico umbro e l 'intera comunità regionale; il rafforzamento di un gruppo dirigente che ha messo a leva tutte le proprie energie, non 'rottamando nessuno', ma creando anzi, una forte sinergia fra le diverse sensibilità all'interno del partito che sono state tutte valorizzate al meglio". Smacchi spiega come, "a riprova di tutto ciò basterebbe ricordare che, per la prima volta, quasi il 50 per cento dei candidati del PD erano indipendenti e, guardando i dati relativi alle preferenze, soltanto la lista del PD ha visto 21 candidati su 24 superare la soglia dei 100 consensi, un dato straordinario che consente di guardare al futuro con ragionevole ottimismo. I dati in termini assoluti - continua Smacchi - parlano chiaro, il Partito Democratico guadagna più di 1100 voti rispetto alle passate elezioni amministrative del 2006 e 500 rispetto alle elezioni regionali del 2010, una crescita costante ed incontrovertibile. Ora, - continua - dopo questo brillante risultato, è il momento di cominciare a dare risposte concrete ai cittadini. Questa è la priorità. Sono certo, - assicura Smacchi - che il neo sindaco Guerrini saprà formare molto celermente una squadra competente in grado di valorizzare al meglio le migliori risorse di cui il centro–sinistra eugubino dispone". "Per il Partito Democratico, dopo 10 anni di opposizione, – conclude Smacchi - si apre una nuova fase strettamente legata all'attività di governo e tesa anche al rafforzamento del radicamento sul territorio che produrrà risultati molto importanti per l'intera comunità eugubina".

"IL CENTROSINISTRA E LA GIUNTA REGIONALE PRENDANO POSIZIONE CONTRO CHI DALLA MAGGIORANZA CONTINUA A SPARARE SUL LAVORO DEGLI ASSESSORI E DEL PRESIDENTE" - BUCONI (PSI) CRITICO VERSO DOTTORINI (IDV)

Il capogruppo del Psi, Massimo Buconi punta il dito verso il capogruppo dell'Idv, Oliviero Dottorini per "alcune critiche strumentali verso le decisioni di assessorati importanti, come quello guidato con competenza da Silvano Rometti che minano, tra l'altro, l'autorevolezza del Governo regionale". Il capogruppo socialista chiede quindi al centrosinistra e alla Giunta regionale "di fare chiarezza e di prendere posizione contro coloro i quali, gli stessi che hanno provato il trabocchetto di Città di Castello, ogni giorno cercano di rallentare e intorpidire il lavoro del Governo regionale". Buconi fa quindi sapere che il suo Gruppo "non intende più tollerare comportamenti che contrastano con le regole dello stare insieme nella stessa maggioranza".

Perugia, 26 maggio 2011 - "Le critiche strumentali che vengono da una parte della maggioranza ed espresse dal capogruppo regionale dell'Idv Dottorini, non creano problemi al Psi, ma vanno ad incrinare il rapporto tra il cittadino e i suoi rappresentanti di Governo minando l'autorevolezza del Governo regionale in un momento in cui la qualità dei problemi ne richiede invece tantissima". Così il capogruppo regionale dei Socialisti, Massimo Buconi, che punta il dito contro quelle iniziative e prese di posizione che "sulla stampa e nei territori prendono puntualmente di mira le decisioni di assessorati importanti, come quello guidato con competenza da Silvano Rometti, colpevole – sottolinea Buconi - di realizzare le indicazioni approvate dalla Giunta e fortemente volute dal Consiglio". "Ma ora, da socialisti – afferma il capogruppo regionale -, chiediamo a gran voce al centrosinistra e alla Giunta regionale di fare chiarezza e di prendere posizione contro coloro i quali, gli stessi che hanno provato il trabocchetto di Città di Castello, ogni giorno cercano di rallentare e intorpidire il lavoro del Governo regionale". Nella sua nota, Buconi fornisce un ulteriore elemento di analisi politica riguardante la tornata elettorale amministrativa che, a suo giudizio "ha dimostrato in maniera inequivocabile che il centrosinistra unito vince. mentre sono bocciate dagli elettori quelle forze politiche che provano a spaccare la coalizione in alcuni territori. "Il caso dell'Idv a Città di Castello è sotto gli occhi di tutti. In quella città - sottolinea Buconi - il partito socialista ha ottenuto un grande risultato perché gli è stato riconosciuto il ruolo locale e regionale di alleato che unisce, sa governare e che ha la forza di riformare. Il voto amministrativo – prosegue - ha messo in risalto la volontà di un elettorato umbro di centrosinistra che non ne vuole sapere più di spaccature strumentali, personalistiche e di diatribe di parte". A giudizio di Buconi, inoltre, le iniziative "strumentali" dell'Idv "mettono a rischio i piani di sviluppo e anti-crisi per favorire nuova occupazione (green economy) e il mantenimento di quella già esistente (vedi il caso della Centrale Enel di Gualdo Cattaneo). Tutto questo – sottolinea - per tentare di garantire qualche voto in più a quelli che sembrano molto indecisi circa le collocazioni politiche, specie in prossimità di tornate elettorali. I socialisti – afferma Buconi - hanno profondo rispetto di tutte le posizioni, ma non intendono tollerare oltre comportamenti che contrastano con le regole dello stare insieme nella stessa maggioranza tramite la professione di politiche e finalità di fatto in contrasto con la realizzazione dei progetti e dei programmi della stessa. Non può essere consentito ad alcuno di interpretare contemporaneamente il ruolo di forza di maggioranza e opposizione. Evidentemente occorrono chiarimenti molto più robusti di quelli sinora fatti. I socialisti – aggiunge - non intendono rinunciare a svolgere il proprio ruolo nella società, nella politica e nel Governo regionale, assumendosi di conseguenza le relative responsabilità derivanti, comprese le difficoltà derivanti da scelte che nel breve periodo possono sembrare impopolari, ma che invece sono coerenti con una strategia tesa a riformare l'Umbria e a risolvere le sue debolezze strutturali. Come socialisti – conclude Buconi - non ci sembra troppo chiedere alla maggioranza dell'Umbria e della Regione una

chiara presa di posizione che corregga usuali comportamenti pericolosi per la tenuta della stessa".

GARANTISMO: "UNA DOTTRINA POLITICA, SVILUPPATASI NELL'OTTOCENTO, MA ANCORA ATTUALE CHE SOSTIENE IL RISPETTO DELLE GARANZIE COSTITUZIONALI DEI CITTADINI" - NOTA DI ROSI (PDL) CONTRO L'USO POLITICO DELLA GIUSTIZIA

Perugia 27 maggio 2011 - "Il garantismo è stato e per molti versi continua ad essere considerato un lusso, visto che in Italia, la giustizia è politicamente subordinata alla sicurezza. La contagiosa seduzione per le soluzioni giudiziarie (per qualunque problema: dall'immigrazione, all'inquinamento dall'abusivismo all'igiene pubblica) ha innescato una folle rincorsa 'panpenalistica'". Lo afferma il consigliere regionale del Pdl Maria Rosi, rimarcando che "la cultura della legalità, cioè della regola, è finita così travisata in una colpevole abitudine all'eccezione, in un utilizzo abnorme della tutela penale e in una paradossale identificazione della giustizia con l'esercizio dell'azione penale, cioè con l'accusa". Per Rosi il garantismo designa quindi "un'esigenza, tutt'altro che soddisfatta, di misura e di equilibrio, di parità di diritti e di mezzi tra accusa e difesa e di tutela delle garanzie processuali e della presunzione di non colpevolezza. Per altro, il garantismo non va considerato come beneficio riservato ad una parte, la difesa, ma come una qualità dell'intero sistema penale, che ne assicura, in senso proprio, la giustizia. Da garantista 'osservante' – sottolinea il consigliere regionale - trovo invece più che discutibile l'uso politico del garantismo. L'inclinazione a sovraccaricare la giustizia di funzioni sociali ha comportato come conseguenza che alla magistratura molti continuino ad assegnare un compito, quanto mai improprio, di garanzia costituzionale della moralità dei politici e della politica. Non credo che debba spettare ai magistrati di fare pulizia nei partiti e selezionare le 'mele marce'. Penso che i magistrati siano chiamati a perseguire i reati (quindi anche quelli compiuti dai politici), ma non ad operare, direttamente o indirettamente, per il rinnovamento e la moralizzazione dei partiti. A questo i partiti devono provvedere da soli, valutando responsabilmente le condotte dei propri dirigenti e rappresentanti e non aspettando che siano i magistrati a sbrogliare la matassa delle responsabilità politiche. Nessun politico è condannato da un'imputazione ed è sbagliato il linciaggio preventivo di un politico indagato". A giudizio del consigliere regionale Pdl "ci troviamo di fronte a un fenomeno che è diventato l'elemento costante della politica italiana: l'uso politico della giustizia, che contribuisce ad accentuare la durezza della lotta politica del nostro paese. L'uso politico della giustizia è volto alla distruzione del nemico, e che fa si che la lotta politica è caratterizzata da una sorta di 'guerra civile fredda'. Ritengo necessario – conclude – l'impegno di non celebrare processi 'politici': è invece fondamentale che le energie dell'azione politica siano indirizzate nella discussione dei problemi reali dei cittadini. Questa formula contribuirebbe a riavvicinare la politica al suo scopo primordiale che è la difesa del bene comune: i politici dovrebbero riflettere sul cattivo esempio che si sta offrendo alle nuove generazioni. Il perimetro della responsabilità penale e quello della responsabilità politica possono a volte sovrapporsi, mai coincidere".

"IN PIEMONTE IL PD CHIEDE LE DIMISSIONI DELL'ASSESSORE INDAGATO. IN UMBRIA DIFENDE IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO, ACCUSATO DI PECULATO E CONCUSSIONE" - NOTA DI MODENA (PER L'UMBRIA)

Il capogruppo regionale "Per l'Umbria", Fiammetta Modena, prende lo spunto dalla vicenda giudiziaria riguardante l'assessore alla sanità della Regione Piemonte, per denunciare l'atteggiamento "doppiopesistico" del centro sinistra che "in Piemonte chiede le dimissioni dell'amministratore indagato" e in Umbria "difende il presidente del Consiglio, accusato di peculato e concussione".

Perugia, 28 maggio 2011 – "Nella Regione Piemonte, governata dal centrodestra, scoppia uno scandalo in sanità e l'assessore Caterina Ferrero del Pdl viene raggiunta da una informazione di garanzia. Il capogruppo del Pd in Piemonte, in attesa degli accertamenti della magistratura, insieme al segretario regionale del suo partito chiede le dimissioni dell'assessore". Fiammetta Modena, capogruppo regionale "Per l'Umbria", fa un accostamento tra la vicenda giudiziaria piemontese e e quella riguardante il presidente del Consiglio regionale dell'Umbria, Eros Brega, rilevando come, in quest'ultima, sono stati "ben diversi" i toni del comunicato stampa dei capigruppo del centro sinistra. "Un comunicato supponente – afferma Modena -, in cui il centro sinistra dava lezioni di garantismo al centro destra. Il capogruppo del Pd Locchi e compagni si sono stracciati le vesti, accusando il centro destra di incoerenza e doppiezza nelle posizioni". Fiammetta Modena, nel rilevare il comportamento "doppiopesistico" del centro sinistra nelle due vicende, domanda: "Se il centro sinistra in Piemonte chiede a gran voce che l'assessore se ne vada, come mai in Umbria fa un ragionamento opposto e difende il presidente del Consiglio, accusato di peculato e concussione? Forse l'informazione di garanzia nel Nord Italia – aggiunge - ha un valore diverso rispetto a quella Umbria?". Il capogruppo di "Per l'Umbria" chiede se si è di fronte ad un "federalismo garantista modello Pd o, forse, più semplicemente, in Umbria si è capaci solo di dare 'addosso' al centro destra quando chiede le dimissioni, facendo paragoni con i casi di mezza Italia, mentre ci si dimentica delle piroette del centro sinistra". Se-

condo Modena, sono due le differenze "vere" tra il caso Umbria e il caso Piemonte: "La prima – spiega – è che che nella Regione governata da Cota il presidente ha preso una posizione precisa, dicendo chiaro e tondo che avrebbe eliminato le mele marce. La seconda è che l'assessore raggiunto dall'informazione di garanzia ha dato le dimissioni. Mentre in Umbria – conclude Modena - tutto tace".

CAMPO DI CALCIO DI PREPO: "SULLA VICENDA LA REGIONE HA RESPONSABILITÀ POLITICA E AMMINISTRATIVA" - CONFERENZA STAMPA DEL PDL SUL CONTRIBUTO DELLA REGIONE ALLA FIGC DELL'UMBRIA

Il consigliere Massimo Monni e altri rappresentati del Gruppo regionale del PdL hanno tenuto stamani, a Palazzo Cesaroni, una conferenza stampa relativa ai Finanziamenti a fondo perduto dati dalla Regione Umbria alla Federazione italiana gioco calcio per la realizzazione di un campo da calcio a Prepo. Dopo aver sottolineato che "non è possibile finanziare un campo da calcio non regolamentare, i consiglieri del PdL si sono detti "perplessi" dalla vicenda e soprattutto dalle affermazioni della Giunta regionale che "dice di non entrarci niente, ma che anzi si definisce parte lesa". Alla conferenza stampa hanno preso parte anche due consiglieri comunali del PdL del Comune di Perugia. La portavoce del PdL-Lega nord, Fiammetta Modena ha esposto la sua chiave di lettura "politica" della vicenda: "Il motivo del finanziamento in questione è da ricercare nell'anno 2007 e precisamente nel periodo in cui avvenne la sostituzione di Luigi Repace (presidente già all'epoca del Comitato regionale Umbria della Figc) al vertice dell'Apt (Azienda promozione turistica).

Perugia, 30 maggio 2011 – "Sui finanziamenti a fondo perduto dati per la realizzazione di un campo da calcio a Prepo, adiacente alla sede regionale della Federazione Italiana Gioco Calcio, la Regione Umbria ha responsabilità amministrativa e politica. Non è possibile finanziare un campo da calcio non regolamentare. Sulla vicenda siamo rimasti scandalizzati dalle affermazioni della Giunta regionale che dice di non entrarci niente, ma che anzi si definisce parte lesa". Sono questi alcuni passaggi della conferenza stampa di stamani, convocata dal consigliere regionale **Massimo Monni** e alla quale hanno preso parte altri esponenti del Gruppo regionale del Pdl (**Rosi**, **Nevi**, **Modena, De Sio, Lignani Marchesani**), oltre a due consiglieri comunali di Perugia dello stesso partito (Scarponi e Castori). Il tema era chiaramente quello relativo ai finanziamenti erogati dalla Regione per i lavori del campo sportivo di Prepo e sui quali si stanno muovendo accertamenti da parte della Procura della Repubblica di Perugia.
I lavori sono stati aperti dal capogruppo regionale, Raffaele Nevi che ha subito tenuto a sottolineare "il modo in cui vengono spesi i soldi pubblici in questa regione. L'esempio del finanziamento del campo di Prepo – ha detto - è l'esempio più lampante della assoluta mancanza di controlli sulla spesa pubblica. Situazioni che generano molteplici problemi e che sfociano poi in inchieste giudiziarie e contenziosi legali. Il nostro augurio è che la Regione possa spendere meglio i soldi dei cittadini anche attraverso controlli più accurati. La spesa pubblica – ha rimarcato Nevi - deve mirare alla massima qualità. E siccome oggi le risorse diminuiscono, bisogna migliorare la qualità della spesa. In questa regione, invece, quando si attiva il sistema degli 'amici degli amici' le procedure viaggiano in modo completamente diverso rispetto a quando un amico di mezzo non c'è".
Per Massimo Monni ha ricordato che "il finanziamento regionale parte da una delibera della precedente Giunta della quale assessore allo Sport era Silvano Rometti. Si trattava di una spesa complessiva di circa un milione di euro di cui il 30 per cento finanziato con un apposito contributo a fondo perduto di 300 mila euro da parte della Regione . Già allora il consigliere regionale Franco Zaffini intervenne attraverso un'istanza sulla vicenda. Tengo a precisare – ha specificato Monni - che il nostro non è un attacco personale alla Federazione Gioco Calcio, né a chi la rappresenta, ma il modo relativo al finanziamento e all'elargizione di questi 300 mila euro: alla presentazione del progetto vengono subito dati 150 mila euro, che all'epoca non era ancora stato approvato dal Comune di Perugia. Gli altri 150 mila euro sarebbero stati elargiti in base allo stato di avanzamento dei lavori. A questo punto, - ricorda Monni – la Società 'Calcio Umbria Srl', emette fattura generica alla FIGC per un importo di 150 mila euro (la parte rimanente dei 300 mila) per lavori al campo di calcio. La Figc presenta alla Regione la fattura, corredata da una relazione di un tecnico e una delibera del Consiglio direttivo della stessa Federazione con la quale veniva dichiarata l'effettuazione dei lavori. La Regione, a questo punto, senza alcuna verifica sulla reale effettuazione dei lavori, eroga ulteriori 130 mila euro. Quello che ci preoccupa è il modo con cui la Regione elargisce risorse senza effettuare controlli. Tra l'altro il funzionario competente per l'elargizione del contributo aveva l'incarico per lo sport ad interim".
"Ci siamo sempre chiesti del perché di una corsia preferenziale in merito alla contribuzione per questo campetto di calcio. - ha sottolineato la portavoce del Gruppo regionale, Fiammetta Modena - Seppure non esista una base probatoria, in senso 'tecnico', non possiamo esimerci da una denuncia di carattere politico. Il boccino è da ricercare nell'anno 2007 e precisamente nel periodo in cui avvenne la sostituzione di Luigi Repace (presidente già all'epoca del Comitato regionale Umbria della Figc) al vertice dell'Apt (Azienda promozione turistica). Si trattò di una vicenda complessa. Repace era l'amministratore dell'Apt e sostituirlo creò problemi all'interno della stessa

maggioranza. Siccome le date coincidono, parliamo sempre dell'anno 2007, noi sospettiamo che vada cercato nel collegamento tra il campo di Prepo e l'avvicendamento tra Repace e Cimicchi. Il motivo per il quale abbiamo ricostruito e aperto una riflessione politica su questa vicenda è perché siamo rimasti perplessi dalle affermazioni della Giunta regionale che dice di non entrarci niente in questa vicenda, ma che anzi si definisce parte lesa. E questo non è vero. E' evidente – aggiunge Modena - che senza una copertura di carattere politico una operazione del genere non si sarebbe assolutamente potuta fare. La Regione ha responsabilità amministrativa e politica su questa vicenda. Responsabilità sia della precedente Giunta che di quella attuale. Ricordo che sempre su questa vicenda abbiamo presentato due interrogazioni alle quali sono state date risposte di impegno a fare verifiche sul progetto depositato in Comune, ma che queste verifiche non portavano a sostanziale responsabilità della Regione. L'Ente quindi si potrà anche definire parte lesa, ma la responsabilità politica e amministrativa relativa a scelte fatte è in capo alla gestione politica della Regione dell'Umbria". Il consigliere comunale Emanuele Scarponi ha illustrato quanto di competenza del Comune, soprattutto in merito a permessi urbanistici e approvazione di progetti.

ELEZIONI: "LA CAMPANA SUONA PER TUTTI. DAL NORD ITALIA E ANCORA DI PIÙ DAL SUD, ARRIVA UN SEGNALE FORTISSIMO ALLA CLASSE POLITICA" - BRUTTI (IDV) COMMENTA I RISULTATI DEI BALLOTTAGGI

Perugia, 30 maggio 2011 - "La campana suona per tutti". Così il consigliere regionale dell'Idv, **Paolo Brutti** che è anche responsabile nazionale del suo partito per Ambiente, Territorio e Infrastrutture, commenta i "sorprendenti" risultati dei ballottaggi.
"Dal nord Italia e ancora di più dal sud, arriva un segnale fortissimo alla classe politica, -rimarca Brutti - l'esortazione a un nuovo atteggiamento più rigoroso e costruttivo, meno ambiguo, coraggioso nelle intenzioni, ma lontano dalle impudiche promesse berlusconiane".
Per Brutti "è una buona notizia per l'Italia dei Valori, non solo per la valanga di voti ottenuti da De Magistris, ma per un nuovo atteggiamento del corpo elettorale, finalmente desideroso di fatti concreti e sempre più immune dagli spot a effetto".

ELEZIONI: "DURO COLPO AL BERLUSCONISMO. SPERANZA IN UN CENTROSINISTRA PIU' MODERNO E DINAMICO" – PER DOTTORINI (CAPOGRUPPO IDV) "PREMIATE FORZE CORAGGIOSE CHE CREDONO IN CAMBIAMENTO NON DI FACCIATA"

Perugia, 30 maggio 2011 - "Un duro colpo al berlusconismo che blocca la deriva di un paese allo stremo e rafforza la speranza in un centrosinistra più moderno e dinamico". **Oliviero Dottorini**, capogruppo dell'Italia dei Valori in Consiglio regionale, commenta così la vittoria di De Magistris, Pisapia e degli altri sindaci di centrosinistra nel ballottaggio per le elezioni amministrative.
"E' un segnale chiaro e inequivocabile - dice Dottorini - che ci dice di un desiderio di riscatto e di discontinuità che va oltre ogni possibile previsione e che ci incoraggia nella strada della coerenza e del cambiamento costruttivo. Gli italiani - aggiunge - respingono al mittente l'idea di un paese trasformato in bordello da un presidente del Consiglio che sta avviandosi verso il capolinea. Una sottolineatura speciale – conclude il capogruppo dell'Idv - va al trionfo di Luigi De Magistris per il coraggio e la coerenza di un risultato che dà slancio all'azione di Idv e delle forze civiche che credono in un cambiamento reale e non di facciata. Ce n'è abbastanza per immaginare una svolta per l'intero paese".

CONSORZIO BONIFICA TEVERE-NERA: I MANIFESTANTI RICEVUTI A PALAZZO CESARONI DAL PRESIDENTE BREGA E DAI CAPIGRUPPO – CONSENSO "TRASVERSALE" SULLA PROPOSTA DI STUFARA (PRC), CHE CHIEDE SUBITO UN ATTO DI INDIRIZZO DEL CONSIGLIO

Il presidente del Consiglio regionale, Eros Brega, e i presidenti dei gruppi consiliari di Palazzo Cesaroni, hanno ricevuto una delegazione dei cittadini che stamani hanno effettuato una manifestazione per protestare contro la tassa per la tutela idrogeologica e la pulizia dei fossi. Il capogruppo di Rifondazione comunista, Damiano Stufara, ha chiesto al presidente Brega di convocare subito la Conferenza dei capigruppo per fare sì che si arrivi ad una proposta di indirizzo dell'Aula per la soluzione del problema sollevato dai cittadini.

Perugia, 31 maggio 2011 – "Vogliamo essere trattati come gli altri cittadini umbri, che pagano le opere di bonifica attraverso la fiscalità generale. Perché un cittadino di Terni che ha un immobile in Corso Tacito o uno di Todi che risiede in Piazza del Popolo devono pagare una tassa per la tutela idrogeologica e la pulizia dei fossi, quando non se ne vede la ragione e tanto meno i lavori?" Lo hanno chiesto al presidente del Consiglio regionale, **Eros Brega**, ed ai capigruppo dei partiti politici i rappresentanti di un folto gruppo di manifestanti giunti a Palazzo Cesaroni da diversi centri dell'Umbria per protestare contro la presunta iniquità dei versamenti che sono costretti ad effettuare per i lavori del Consorzio di bonifica Tevere-Nera.
E' stata anche sollevata una questione di illegittimità di un tributo, previsto da una legge del 1933, che consente di chiedere un contributo ai cittadini nei casi in cui "all'immobile venga arrecato beneficio", condizione che, secondo i presenti, non sussiste. Sono stati inoltre portati alla

conoscenza degli esponenti politici (oltre a Brega erano presenti all'incontro il vicepresidente del Consiglio, **Orfeo Goracci**, e il capogruppo **Damiano Stufara** per Rifondazione comunista, **Gianfranco Chiacchieroni** per il Pd, **Sandra Monacelli** per l'Udc, **Raffaele Nevi** e **Alfredo De Sio** per il Pdl) anche vari atti di indirizzo sull'argomento approvati all'unanimità dai Comuni di Terni, Todi e Massa Martana.

Tutti d'accordo, presidente in testa, sull'accogliere le istanze rappresentate dai cittadini: il capogruppo di Rifondazione comunista-Federazione della sinistra, Damiano Stufara, ha chiesto al presidente del Consiglio regionale di convocare subito la Conferenza dei capigruppo per fare sì che si arrivi ad una proposta di indirizzo dell'Aula per la soluzione del problema sollevato dai cittadini. Per il capogruppo del Pdl, Raffaele Nevi, il vero ostacolo è che "la Giunta dovrà mettere mano al portafogli – ha detto – perché servirà la copertura economica, oltre che una scelta politica chiara da parte dell'Esecutivo di Palazzo Donini". Per Sandra Monacelli (Udc) quella dei cittadini giunti a Palazzo Cesaroni è "una proposta di buon senso, purché si riesca ad incastonarla in quell'Araba Fenice che sembra diventata la riforma endoregionale". Secondo Gianfranco Chiacchieroni (Pd) l'iniziativa presa dai cittadini sarà "di aiuto per sbloccare la situazione – ha detto – e per affrontare il problema sollevato della disparità di trattamento per i cittadini". Per Alfredo De Sio (Pdl) è necessario "normare il ruolo dei Consorzi di bonifica, se si vogliono mantenere".

ARRONE: "LA REGIONE UMBRIA ACCERTI LA REGOLARITÀ DELLE PROCEDURE PER LA RICOSTRUZIONE POST SISMA DEL 1997" – IN UNA INTERROGAZIONE DI DE SIO (PDL) DENUNCIA "MANCATA TRASPARENZA E CATTIVA GESTIONE"

Il consigliere regionale Alfredo De Sio (Pdl), con un'interrogazione, chiede che la Regione Umbria controlli le procedure di erogazione dei contributi post sisma del 1997 attivate dal Comune di Arrone. De Sio riferisce che i contributi ancora da erogare ammontano a 1 milione 800mila euro e parla di "mancata trasparenza e cattiva gestione".

Perugia, 25 maggio 2011 - "La Regione Umbria accerti la regolarità delle procedure attivate dal Comune di Arrone per l'erogazione dei contributi per la ricostruzione post sisma del 1997". È quanto chiede di sapere il consigliere regionale del Pdl, Alfredo De Sio, con un'interrogazione a risposta immediata (question time). L'esponente del Pdl chiede che sia fatta chiarezza su quella che, spiega "potrebbe essere una palese violazione delle norme di correttezza e trasparenza amministrativa e che deve quindi essere sottoposta ad un controllo della Regione Umbria sulle procedure adottate". De Sio spiega che numerose ditte, cittadini ed amministratori, anche con interventi sulla stampa locale, hanno denunciato il fatto che il Comune di Arrone "non abbia provveduto alla liquidazione a vari soggetti, nelle diverse modalità previste dalla legge, delle somme ricevute per la ricostruzione. Le mancate erogazioni – aggiunge -, sarebbero stimabili in circa 1milione ottocentomila euro, una somma che lo stesso ente sembra aver utilizzato per altri scopi, pur essendo per loro natura vincolate e perciò da riscontrare con sicura copertura nelle voci di bilancio". "La situazione - denuncia De Sio - sta provocando gravi problemi di carattere sociale, sia nei confronti delle ditte in grande sofferenza per aver eseguito i lavori sostenendo spese che dovevano essere da tempo liquidate, sia nei confronti dei privati proprietari degli immobili , i quali si trovano a far fronte ai contenziosi con le ditte stesse che reclamano al committente il pagamento di quegli stessi importi che il comune di Arrone, pur avendole ricevute dalla regione Umbria, non ha mai versato". De Sio sollecita "un'immediata risposta" a tutti questi quesiti "anche perché – conclude - malgrado da tempo si parli di questa anomalia nella gestione dei fondi del terremoto da parte del Comune, in troppi hanno preferito minimizzare. Forse per evitare che alla crisi politica conclamata in cui versa l'amministrazione, si aggiunga la constatazione di un fenomeno di mancata trasparenza e cattiva gestione ancora più grave".

CONSIGLIO REGIONALE: RESPINTA LA MOZIONE DI PDL E LEGA SUL FEDERALISMO REGIONALE

Perugia, 10 maggio 2011 – L'Aula di Palazzo Cesaroni ha respinto oggi con 16 voti no e 11 sì (contrari PD, Marini per l'Umbria, Socialisti, Prc-Fds, Idv; favorevoli Pdl, Per l'Umbria, Lega Nord, Udc, Fli) la mozione presentata da Pdl e Lega nord che chiedeva alla Giunta regionale di "definire in tempi brevi un piano di razionalizzazione e riqualificazione della spesa pubblica, con speciale riguardo alla parte corrente, da sottoporre all'attenzione del Consiglio regionale e costruire, con i Comuni e le due Province dell'Umbria, una 'cabina di regia' per l'applicazione del principio di sussidiarietà e per l'attuazione dell'accordo sul federalismo al fine di coordinare al meglio questa fase transitoria ed evitare che la spesa pubblica sfugga completamente dal controllo e si arrivi (in vista della autonomia impositiva che sarà data alle Regioni e agli Enti locali) ad un indiscriminato aumento delle tasse e della tariffe". Nel corso del dibattito sono intervenuti i rappresentanti di gruppi di opposizione, Pdl, Lega Nord e Per l'Umbria che hanno sottolineato: la necessità di interventi di razionalizzazione della spesa pubblica umbra i cui dati sono preoccupanti; l'esigenza di affrontare senza timori la sfida del federalismo; l'urgenza di realizzare la tracciabilità della spesa pubblica e di un nuovo approccio culturale nei confronti dell'iniziativa privata e di un coordinamento della spesa stessa tra gli enti locali. E per la maggioranza i rappresentanti dei gruppi Socialisti e riformisti, Pd e Idv hanno rilevato che: l'Umbria non si oppone al federalismo come dimostrato dall'azione programmatica della Giunta regionale; l'Umbria federalista non deve temere la spesa pubblica, ma la sua ridotta capacità fiscale e il peso delle aziende nate venti anni per gestire i servizi; il federalismo non fa che rinviare a decreti futuri le decisioni concrete su tasse e sanità. Il rappresentante della Giunta regionale (assessore al bilancio) ha infine posto l'accento sul fatto che l'Umbria arriva all'appuntamento con il federalismo fiscale con bilanci in ordine ed invarianza fiscale.

RIFORMA ENDOREGIONALE: "NONOSTANTE I PROCLAMI PRE-ELETTORALI LE RIFORME IN UMBRIA SONO FERME. NON ANCORA CALENDARIZZATE LE PROPOSTE DI LEGGE" – NOTA DI LIGNANI MARCHESANI (PDL) CHE PARLA DI "TRISTE SPETTACOLO DI IMMOBILISMO"

Il consigliere regionale Andrea Lignani Marchesani (Pdl) fa il punto sulla situazione politico-istituzionale della Regione Umbria e descrive una situazione di "immobilismo" in cui le vicende giudiziarie tengono ferma qualsivoglia azione di natura legislativa ed amministrativa. Secondo Lignani Marchesani è la proposta di riforma endoregionale a segnare il passo con il testo della Giunta sul quale si sono registrate "prese di posizione durissime di Comuni, Province e Comunità Montane", mentre quello del centrodestra "ha invece raccolto, in sede di autonomie locali, più consensi".

Perugia, 25 maggio 2011 - "Le vicende giudiziarie tengono banco e la macchina regionale è pericolosamente ferma: sull'altare dei riequilibri interni alla maggioranza e con inchieste giudiziarie che tengono ferma qualsivoglia azione di natura legislativa ed amministrativa, si assiste ad un triste spettacolo di immobilismo che testimonia l'incapacità della Giunta Marini di prendere decisioni più volte annunciate". Il consigliere regionale Andrea Lignani Marchesani (Pdl) fa il punto sulla situazione politico-istituzionale della Regione Umbria e sottolinea come dopo la "timida" riforma degli Ater di quasi un anno fa sia stato prodotto "un pletorico disegno di legge di riforma endoregionale che è stato più volte sull'orlo del ritiro per le prese di posizione durissime di Comuni, Province e Comunità Montane". L'esponente del Pdl punta proprio sul disegno di legge di riforma endoregionale: "Prevedeva la soppressione di Arusia e Comunità Montane – spiega -, sostituendo e mettendo in capo a più o meno volontarie Unioni di Comuni deleghe e competenze, in parallelo con una elefantiaca 'Agenzia della forestazione'. Nonostante le differenze di ordine politico, il disegno di legge presentato in materia dal centrodestra in Regione – sottolinea Lignani Marchesani - ha invece raccolto, in sede di autonomie locali, più consensi, per la sua semplicità e per lo snellimento concreto previsto nello stesso". Lignani Marchesani ricorda poi che soprattutto le Province "avevano espresso forti perplessità nei confronti della Giunta regionale, perplessità poi magicamente sfociate in un accordo sbandierato alla stampa in piena campagna elettorale amministrativa. E riguardo ai contenuti dell'accordo – precisa - nulla è dato sapere: fatto sta che ad oggi, a quasi sei mesi dalla presentazione dei disegni di legge, tutto è tenuto fermo in prima Commissione consiliare. Siamo in un contesto di forte impasse che pagheranno in primis le Comunità umbre". Lignani Marchesani, infine, augura "agli interessati di chiarire il prima possibile e positivamente la propria posizione giudiziaria, ma è di tutta evidenza che le inchieste in corso della magistratura che già fanno male a qualsivoglia livello politico e istituzionale, non possono produrre un'ulteriore criticità che di fatto tiene fermi i lavori del Consiglio regionale. La presidente e la sua maggioranza – conclude Lignani Marchesani - procedano, se lo vogliono, ad un rimpasto o vadano avanti in queste condizioni, ma rispettino le Istituzioni e la collegialità del Consiglio regionale e, soprattutto, provino ad onorare il programma elettorale che hanno proposto agli elettori".

DA CHIARIRE L'ACCERTAMENTO DELLE PENSIONI DI INVALIDITÀ E I RUOLI DI INPS E COMMISSIONI ASL; PRIME RISPOSTE SU RIABILITAZIONE, DECALOGO E SLA - LA III COMMISSIONE HA ASCOLTATO I DIRIGENTI REGIONALI

La terza Commissione consiliare di Palazzo Cesaroni ha ascoltato i dirigenti sanitari della Regione Umbria su temi sanitari specifici, emersi nel corso di precedenti audizioni sollecitate da organizzazioni ed associazioni di cittadini. Dall'incontro è emerso un quadro non sufficientemente chiaro relativo agli accertamenti delle pensioni Inps di invalidità, in particolare sul ruolo delle commissioni che operano nelle Asl umbre e su quello dell'Inps, i cui rappresentanti da settembre non parteciperebbero più agli accertamenti collegiali.

Perugia, 3 maggio 2011 – L'audizione in terza Commissione dei massimi dirigenti della sanità umbra (il direttore generale Emilio Duca, accompagnata da Maria Donata Giaimo e Marcello Catanelli) svoltasi questa mattina a Palazzo Cesaroni, ha consentito di avere prime risposte su alcuni dei problemi di tipo sociosanitario ed assistenziale portati all'attenzione della stessa Commissione da associazioni, categorie ed organizzazioni di pazienti, anche se vanno ulteriormente approfondite le modalità di accertamento e controllo delle pensioni di invalidità erogate dall'Inps e il ruolo delle commissioni attive nelle Asl e dello stesso Istituto di previdenza. L'audizione, che per la rilevanza e il numero dei temi da trattare è stata aggiornata ad una successiva seduta, ha affrontato quattro argomenti sui sette indicati dal presidente Massimo Buconi. Dopo il tema attualissimo dei rapporti fra Asl umbre ed Inps sulle modalità di accertamento delle pensioni di invalidità e dei controlli sui soggetti beneficiari di indennità di accompagnamento, i dirigenti regionali della sanità sono intervenuti sulla richiesta di prevedere forme di riabilitazione per i pazienti cardiopatici; sull'applicazione del cosiddetto Decalogo sulla semplificazione dei percorsi sanitari fissato dalla Regione con la Delibera 69 del 2009 e, in ultimo, l'assistenza nei confronti dei malati di Sla. In una prossima riunione della Commissione gli stessi dirigenti verranno ascoltati su altri tre argomenti: i problemi del servizio di oncoematologia dell''Ospedale di Terni; le strutture di per la cosiddetta 'assistenza intermedia' presenti nel territorio; e lo stato di attuazione della informatizzazione dei servizi sanitari. Sulla delicata vicenda degli Accertamenti e controlli delle pensioni Inps, oggetto di un precedente incontro con responsabili regionali dell'istituto, è emerso il seguente quadro. I dirigenti hanno evidenziato le difficoltà di applicazione del protocollo nazionale elaborato per gli accertamenti, "costituito da un software lacunoso, poco più di una demo" che tutte le Regioni, tranne l'Umbria e poche altre, hanno contestato e non applicato fin dall'inizio. Nonostante ciò il programma è ancora utilizzato dalle Asl umbre, "ma - hanno precisato i dirigenti regionali - da settembre in poi, su richiesta della stessa Inps, il rappresentante dell'Istituto nazionale non ha più partecipato ai lavori delle commissioni, e la stessa cosa avviene in altre Regioni, con la conseguenza che i nostri verbali di accertamento non sono considerati validi. Ci risulta - hanno aggiunto – che l'Inps ha provveduto a richiamare i pazienti già esaminati dalle commissioni, fino a cento verifiche al giorno, ma senza fare una nuova visita medica, inviando la documentazione su cui decidere a Roma. Questo comporta che le Asl non conoscono l'esito finale degli accertamenti e dopo mesi non lo conoscono nemmeno i diretti interessati". Il fatto è che, dopo una collaborazione iniziale assicurata comunque dalle Asl umbre, l'Istituto preferisce applicare in proprio i parametri contestati. In questa situazione la Asl 2 si è rifiutata di collaborare e dal primo maggio si comporterà così anche la Asl 3. Dall'incontro, al termine del quale da più parti è emersa la richiesta di un confronto diretto in terza Commissione, fra dirigenti delle Asl umbre ed Inps, è emerso anche che l'Inps sta richiamando in visita soggetti titolari di pensioni, dopo la scadenza del periodo di invalidità riconosciuto, con la conseguente perdita dell'indennità. Sul secondo argomento trattato, la necessità di istituire uno specifico Servizio di Riabilitazione cardiologica, posto alla terza Commissione dalla associazione "Cuor di leone di Terni", la dirigenza sanitaria ha osservato che il servizio non è previsto dal Piano sanitario vigente, anche perché per una chiara scelta di politica sanitaria, l'intera struttura riabilitativa non opera per compartimenti stagni, ma fa riferimento a sei grandi reti cliniche relative alle aree (età evolutiva materno infantile; riabilitazione in genere che ricomprende anche quella cardiologica; diagnostica laboratori, malattie rare, oncologia e malattie mentali, nata per ultima). Su questa logica delle reti cliniche interattive opera l'intero comparto della cardiologia, con al centro la prevenzione e la riabilitazione, in primo luogo degli infarti. Per questa patologia sono previste procedure che si attivano operativamente fin dalla chiamata di emergenza al servizio 118, per stabilire con accertamenti telefonici in corso di evento, presso quale ospedale della rete è più opportuno indirizzare il paziente, evitando anche il passaggio dal pronto soccorso. Sui problemi di applicazione del Decalogo sulla semplificazione (delibera della Giunta regionale 69 del 2009) in particolare sull'obbligo della prescrizione dei farmaci riservata ai soli medici di famiglia, anche per malattie croniche e conclamate, che obbliga i cittadini alla trascrizione dei farmaci prescritti con ricettari bianchi dagli specialisti (critica sollevata dai medici di medicina generale e dalle associazioni di consumatori Adoc e Movimento difesa dei cittadini), l'audizione dei dirigenti sanitari ha messo in evidenza come il problema sia particolarmente evidente solo nelle due Aziende ospedaliere di Perugia e Terni, dove si concentra il maggior numero di specialisti che non rispondono alle Asl, e solo per determinati comparti (oncologico, ematologico, nefrologico

ed oculistico). In questo caso, hanno assicurato i dirigenti ascoltati che considerano il Decalogo, "tutt'ora valido ma non ancora ben applicato", si pensa di correggere il meccanismo riconoscendo la possibilità di prescrivere farmaci direttamente agli specialisti consultati. Ultimo tema, quello relativo alla Assistenza ai malati di Sla. La particolarità di questa malattia, è stato detto, sta nel peso e nella complessità della assistenza domiciliare che in alcuni casi richiede tempestivi interventi specialistici e nella assistenza protesica con la continua innovazione degli strumenti elettronici idonei a far comunicare il paziente. E' comunque difficile poter garantire l'assistenza nelle 24 ore come richiede la patologia, ma data l'esiguità dei casi, come assessorato si sta pensando all'ipotesi di prevedere incentivi finanziari per venire incontro alle famiglie messe a dura prova da questa patologia per la cui diagnosi e cura specialistica, la Regione si sta orientando ad attrezzare un unico servizio.

NUOVA AUDIZIONE DEI DIRIGENTI SU INFORMATIZZAZIONE, ONCO-EMATOLOGIA E STRUTTURE DI RICOVERO – TERZA COMMISSIONE ASCOLTERÀ I SINDACATI SU PENSIONI DI INVALIDITÀ INPS E LA MARINI SUI PARTI A DOMICILIO

A Palazzo Cesaroni la terza Commissione consiliare presieduta da Massimo Buconi ha ascoltato i massimi dirigenti della sanità regionale su temi sollevati qualche settimana fa da associazioni ed organizzazioni di utenti. In particolare dello stato di informatizzazione dei servizi sanitari compresa la certificazione online; del servizio di onco-ematologia di Terni e delle strutture intermedie di ricovero. La Commissione che a breve ascolterà i sindacati Cgil, Cisl e Uil sugli accertamenti relativi alle pensioni di invalidità erogate dall'Inps, ha anche avviato la discussione generale su due proposte di legge di Idv e Rc sui parti a domicilio.

Perugia, 16 maggio 2011 – Seconda audizione della Commissione affari sociali di Palazzo Cesaroni sui temi della sanità umbra. Al direttore generale Emilio Duca, accompagnato dal dirigente Marcello Catanelli, e già ascoltati il 3 maggio scorso, è stato chiesto di completare l'analisi dei problemi portati alla attenzione della stessa Commissione da associazioni, categorie ed organizzazioni di pazienti, in relazione: allo stato di attuazione della informatizzazione dei servizi (sanità elettronica); al servizio di onco-ematologia di Terni ed alle strutture intermedie di ricovero. In apertura di seduta il presidente Massimo Buconi ha comunicato che sul tema attualissimo degli accertamenti Inps sulla pensioni di invalidità civile e sugli assegni di accompagnamento, prima di riconvocare i dirigenti Inps, verranno ascoltati su loro richiesta i sindacati Cgil, Cisl e Uil. Alla Commissione è stata fornita anche una prima valutazione tecnica rispetto alle due proposte di legge regionale per la disciplina del parto a domicilio, presentate rispettivamente dai consiglieri Oliviero Dottorini e Paolo Brutti (Idv) e da Damiano Stufara e Orfeo Goracci (Rc). Su questo argomento, dopo aver preso atto che la Giunta ha nominato un gruppo di lavoro interno che entro il 2011 si esprimerà sulla ipotesi di prevedere parti naturali, ma solo in sede ospedaliera la Commissione che di fatto aperto la discussione generale sulle due proposte di legge, ha deciso alla unanimità di ascoltare la presidente della Giunta Catiuscia Marini. Le risposte dei dirigenti regionali sui tre temi. Informatizzazione sanitaria in Umbria (problema sollevato da Cittadinanza attiva). "L'Umbria da due anni si muove su più direzioni a partire dal progetto nazionale sulla anagrafe sanitaria dei pazienti: un tema delicato, si pensi al noto problema della cancellazione dei cittadini deceduti, sul quale l'Umbria fra le prime regioni ha avviato la sperimentazione. L'Umbria ha anche attivato il Fascicolo elettronico partito a fine 2010 che per ora fa riferimento al settore ospedaliero ed in particolare ai laboratori di radiologia ed oncologia in vista di un sistema informativo unico legato alla diagnostica per immagini. Siamo fra le prime regioni anche per il Cup regionale (Centro unico di prenotazioni) per monitorare entro giugno i tempi di attesa di dodici prestazioni e successivamente tutte le altre. l'Umbria è partita anche con i certificati online di malattia coinvolgendo i medici di medicina generale. A breve si faranno certificazione online per il Pronto soccorso (codici rossi e codici gialli) e per la chirurgia ambulatoriale, due settori che operano in tempi molto ristretti, e per certificare i post ricoveri". Servizio di onco-ematologia di Terni ed autotrapianto, (tema posto dal Comitato Scoet di Terni, assieme ad alcuni pazienti). "Sul servizio attivato nel 2008 come struttura complessa, con 12 posti letto su circa 600 metri quadri interni all'Ospedale di terni, c'è stata una effettiva riduzione di due stanze; ma la struttura può avvalersi di personale medico di un ematologo e di due specializzati con cinque infermieri professionali. Unico aspetto critico che ci impegneremo a verificare anche dal punto di vista organizzativo, è la promiscuità che si crea con la figura professionale che al momento opera in compresenza con il reparto malattie infettive. Per i trapianti dobbiamo tenere conto che Perugia è la struttura qualificata di riferimento deputata ai due tipi di trapianto, sia autologo che eterologo. Nel corso del dibattito su questo punto è anche emerso l'aspetto dei costi e del diverso impatto della voce costo dei farmaci fra le due aziende sanitarie, per un importo di 3,7 milioni di euro che Terni spende in più rispetto a Perugia". Strutture intermedie di ricovero, (tema posto da alcuni medici generici e di famiglia di Perugia), "La programmazione regionale in atto, al 31 dicembre 2012, prevedeva la possibilità di autorizzare un massimo di 2.280 posti letto per Rsa (Residenze sociali assistite) concepite per ricoveri fino ad un massimo di 3 mesi: di queste 2.168 sono già attivi e convenzionati; con una situazio-

ne territoriale diversificata che vede Terni già satura, perché negli anni ha consolidato il maggior numero di posti letto che storicamente aveva rispetto alla provincia di Perugia. Oggi restano sulla carta solo 112 posti, da autorizzare rispetto al piano, nelle Asl 1 e 2. A questi si dovrebbero aggiungere circa 1.000 posti letto che chiedono di realizzare soggetti privati con riconversioni di edifici esistenti o da realizzare ex novo. Sono richieste di investimento che non hanno nulla a che vedere con eventuali liste di attesa, i cui numeri sono decisamente meno significativi. Siamo comunque orientati a fronteggiare l'esigenza di questo tipo di ricoveri puntando ad autorizzare un numero di posti letto per queste esigenze, interni agli ospedali di distretto esistenti, perché per la loro ubicazione avrebbero costi minori dovuti alla presenza di servizi medici ed assistenziali già garantire dall'ospedale. A tutte queste tipologie vanno aggiunte le Residenze protette, quelle temporanee per soggetti alle prese con problemi di salute mentale e di dipendenze".

PILLOLA RU486: "LA REGIONE SEGUA LE LINEE MINISTERIALI PER L'ABORTO FARMACOLOGICO PREVEDENDO IL RICOVERO OSPEDALIERO" – ROSI (PDL) LANCIA L'ALLARME SUI GRAVI RISCHI DI QUESTA PRATICA ABORTIVA

Il consigliere Maria Rosi (Pdl) lancia l'allarme sui rischi, "anche mortali" dell'uso della pillola abortiva Ru486, ricordando che "sono ormai 32 le morti accertate per complicazioni legate all'uso di questo farmaco". Secondo Ros,i la Regione Umbria deve seguire le linee misteriali "che prevedono il ricovero ospedaliero, a garanzia piena della salute delle donne: non si possono portare avanti sterili battaglie legate a sterili ideologismi quando è in gioco la vita delle donne e bambini".

Perugia, 17 maggio 2011 - "Con il decesso della ragazza portoghese di 16 anni, salgono a venti le morti per aborto con la pillola Ru486. Se poi sommiamo a queste altre 12 di persone che avevano assunto la Ru486 per 'uso compassionevole', cioè al di fuori di protocolli stabiliti salgono a 32 morti accertate dopo la somministrazione della pillola abortiva". Il consigliere regionale Maria Rosi (Pdl) interviene nella polemica sull'uso del medicinale Ru486 e ricorda che un recente studio australiano "ha segnalato che le complicazioni dopo l'aborto medico sono molto più frequenti di quelle a seguito di aborto chirurgico, in base ai risultati di 7000 aborti effettuati con la Ru486 nel sud dell'Australia, confermando così i dati già noti alla letteratura scientifica". Secondo l'esponente del Pdl, "visti i recenti fatti non possono esserci dubbi sul seguire le linee guida ministeriali per l'aborto farmacologico, che prevedono che l'intera procedura venga eseguita in regime di ricovero ordinario, per salvaguardare al meglio la salute delle donne. Per sterili ideologismi – sottolinea Rosi - non si può paragonare la pillola Ru486 a un farmaco ordinario da somministrare in regime di day hospital: i rischi connessi all'interruzione farmacologica della gravidanza si possono considerare equivalenti alla interruzione chirurgica solo se l'interruzione di gravidanza avviene in ambito ospedaliero''. Rosi, sostiene che le istituzioni hanno il dovere di tutelare la salute dei cittadini: "Non possono portare avanti sterili battaglie legate a ideologismi di partiti quando è in gioco la vita delle donne e bambini. E il fatto sconcertante – aggiunge - è che si taccia davanti a tutte queste morti, che sia considerato un fatto normale e che la nostra istituzione non prenda una posizione per la tutela della salute della donna. E' vero che la donna ha il diritto scegliere – dice Maria Rosi -, ma è altrettanto vero che noi abbiamo il dovere di rendere la sua scelta sicura e consapevole. Non possiamo considerare l'aborto un fatto domestico – conclude - e non si può considerare La Ru486 come un semplice contraccettivo".

DROGA: "IL MANCATO INSEDIAMENTO DELLA COMMISSIONE BEN RAPPRESENTA L'INDIFFERENZA DELLA POLITICA" – NOTA DI ZAFFINI (FLI)

Il consigliere regionale Franco Zaffini (Fli) punta il dito sull' "indifferenza della politica" per il mancato insediamento della Commissione speciale sulle tossicodipendenze da lui proposta attraverso un'iniziativa legislativa. Zaffini parla di "indolenza cronica, forse dovuta a retaggi culturali, della classe politica umbra" nell'affrontare le problematiche della tossicodipendenza, e del "disagio giovanile" e ricorda che in Umbria nel 2010 ci sono stati 28 decessi per droga e 10 nell'anno in corso.

Perugia, 17 maggio 2011 - "Il mancato insediamento della commissione per le tossicodipendenze in Consiglio regionale è emblematico dell'atteggiamento di indifferenza della politica nei confronti dei fenomeni correlati all'abuso di droga che, ormai da troppo tempo e con dati drammatici, flagellano la comunità regionale. Dati che rappresentano la punta critica, in un più generale contesto di disagio giovanile che non solo non si vuole risolvere, ma non si vuole neanche vedere". Così il consigliere regionale Franco Zaffini (Fli), autore della proposta di legge regionale per l'istituzione della commissione speciale sulle tossicodipendenze. "Quello avvenuto in questi giorni – dice Zaffini – pur nella sua drammaticità per la giovane età del ragazzo deceduto, è l'ennesimo caso di cronaca che si inserisce nel quadro di un territorio martoriato dal narcotraffico. Appena dieci giorni fa - aggiunge – è stata presentata la relazione annuale della polizia antidroga che conta 28 decessi per overdose nel 2010, il dato assoluto più alto dopo il baratro del 2007 in cui furono 38 le persone morte per droga. Non abbiamo mai perso il primato percen-

tuale sulle morti droga correlate – dice ancora Zaffini – ma nel 2010 torniamo a livelli davvero pesanti e il 2011 non promette niente di buono, visto che sono già dieci le morti accertate". Secondo il consigliere di Futuro e libertà, esiste "un'indolenza cronica, forse dovuta a retaggi culturali, della classe politica umbra" di fronte a tutto ciò che riguarda il fenomeno delle sostanze stupefacenti, sia relativamente ad aspetti di natura sanitaria, sia a quelli legati maggiormente a problematiche di sicurezza e vivibilità. "Per far approvare la commissione speciale in seno al Consiglio regionale – spiega Zaffini – ci sono voluti quasi dieci anni di battaglie politiche, corroborate dalle analisi delle forze dell'ordine e del dipartimento antidroga, ed oggi si rallenta il processo di insediamento di un organo istituzionale importante, che potrebbe mettere un punto di partenza per una politica di contrasto efficace. Cambiando le legislature – conclude -, le maggioranze non cambiano e, purtroppo, neanche l'indifferenza, se non addirittura l'indulgenza della sinistra, rispetto all'abuso e allo spaccio di sostanze stupefacenti che ha trasformato le città umbre nelle capitali europee dello sballo".

ESENZIONE TICKET: "LA REGIONE UMBRIA QUANDO SI ADEGUERÀ ALLE NUOVE DISPOSIZIONI MINISTERIALI CHE SEMPLIFICANO LA VITA DEGLI UTENTI" INTERROGAZIONE DI MONACELLI (UDC)

Il capogruppo regionale dell'Udc, Sandra Monacelli, con una interrogazione sollecita la Giunta regionale ad adeguarsi al nuovo sistema per la certificazione del diritto all'esenzione dal ticket per visite mediche specialistiche ed esami. Il recepimento di tali disposizioni, spiega Monacelli, contribuirebbe a semplificare la vita degli utenti che non sarebbero più obbligati ad autocertificare di volta in volta il possesso dei requisiti.

Perugia, 20 maggio 2011 - Il capogruppo regionale dell'Udc, Sandra Monacelli, con una interrogazione alla presidente della Giunta regionale, chiede di conoscere "quali iniziative si intendano adottare per adeguarsi al nuovo sistema per la certificazione del diritto all'esenzione dal ticket per visite mediche specialistiche ed esami". Secondo tale disposizione, spiega Monacelli "non sarà più necessario autocertificare di volta in volta il possesso dei requisiti, ma, secondo quanto previsto da un decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze dell'11 dicembre 2009, il codice di esenzione sarà riportato sull'impegnativa direttamente dal medico che prescrive la prestazione, semplificando in questo modo – sottolinea – le procedure a favore degli utenti". L'esponente dell'Udc segnala che sulla questione, l'Umbria non ha adottato ancora alcun provvedimento "né ha rilasciato nessun tipo di informazione in merito, né proposto soluzioni provvisorie". Monacelli spiega che le nuove disposizioni, entrate in vigore il 1 maggio, "stabiliscono che il riconoscimento del diritto all'esenzione sarà rilevato attraverso la presenza del nominativo in un elenco fornito alla Regione dall'Agenzia delle entrate, alle Asl e ai medici di famiglia e aggiornato il 1 aprile di ogni anno. A tali regole – aggiunge - si sono adeguate la metà delle Regioni (Calabria, Sicilia, Lazio, Sardegna, Basilicata, Molise, Puglia, Veneto, Campania e Abruzzo); altre (Emilia Romagna, Toscana, Liguria, Lombardia e Val d'Aosta) hanno invece stabilito che per ora le Asl rilasceranno ai richiedenti e agli aventi diritto un certificato di esenzione da presentare al medico; Marche e Piemonte hanno rinviato l'entrata in vigore del nuovo sistema rispettivamente al 1 luglio e 1 agosto. Soltanto l'Umbria, il Friuli e le Province autonome di Trento e Bolzano – conclude - non hanno rilasciato nessuna informazione in merito".

MAMMOGRAFIA OSPEDALE DI TERNI: "STATO DI DISAGIO PER I TEMPI LUNGHI DELLE LISTE DI ATTESA" – INTERROGAZIONE DI NEVI (PDL) CHE SOLLECITA UN INTERVENTO DELLA GIUNTA REGIONALE

Perugia, 24 maggio 2011 - "Dopo aver constatato e appreso dagli organi di informazione lo stato di disagio dovuto ai tempi delle liste di attesa per le visite di prevenzione del tumore al seno presenterò un'interrogazione alla Giunta regionale". Così il capogruppo regionale del Pdl, Raffaele Nevi, che spiega di aver appurato dalle stesse parole del responsabile dell'unità operativa di Day surgery dell'ospedale di Terni, dottor Francucci, "la necessità di una maggiore funzionalità e razionalizzazione dei servizi offerti dalla Asl e dall'ospedale". "Con la mia interrogazione – conclude Nevi – chiederò all'Esecutivo regionale di illustrare quali azioni immediate saranno adottate per garantire un servizio celere ed efficiente, con particolare riguardo allo screening mammografico che, come emerge dalla lettura della stampa, non sarebbe funzionante come era fino a poco tempo fa".

"I POSTI LETTO NELL'OSPEDALE DI PERUGIA FRUTTO DI PROGRAMMAZIONE E RISPETTO DELLE LINEE GUIDA NAZIONALI" – LA PRESIDENTE MARINI RISPONDE A MONACELLI (UDC) SULLE BARELLE NEI CORRIDOI

Perugia, 24 maggio 2011 – "il numero dei posti letto presso l'Ospedale di Perugia "Santa Maria della Misericordia" è frutto della programmazione regionale nel rispetto delle linee guida nazionali e degli indicatori di appropriatezza quindi, in ottemperanza alle normative vigenti, si impone una progressiva riduzione dei posti letto dagli attuali 820. Se l'azienda si comportasse da azienda pura, quindi rifiutando casi a bassa complessità, il numero dei posti letto sarebbe superiore. I dati al 31 dicembre 2010 sono di 746 posti letto per

la degenza ordinaria, con una presenza media giornaliera di 683. Inoltre va chiarita la questione del terzo letto aggiunto, che si trova nelle camere, non nei corridoi, a meno di un maggiore afflusso limitato ai casi di Day hospital e Day surgery, che rappresentano il 10 per cento del totale, e in ogni caso, ai fini della ottimizzazione delle risorse disponibili, ci affidiamo a professionisti interni per la gestione dei posti letto e l'utilizzo complessivo delle risorse, anche in collaborazione con l'Asl 2 per quanto concerne la modalità delle 'dimissioni protette' e dei ricoveri solo per i 'casi appropriati'". Così ha risposto la presidente della Giunta regionale, Catiuscia Marini, all'interrogazione a risposta immediata (question time) di Sandra Monacelli (Udc), che chiedeva di sapere "quali provvedimenti intenda assumere la Giunta nell'ottica di una visione strategica nell'organizzazione generale del sistema sanitario", alla luce del fatto che "ad ogni inizio settimana – scrive Monacelli – sono sistematicamente 'parcheggiate' nei corridoi di vari reparti circa 70 barelle, con malati anche oncologici". Monacelli non si ritiene soddisfatta della risposta della presidente, perché "non funziona il sistema della botte piena e della moglie ubriaca – ha detto – e l'ospedale deve essere anche territoriale e riuscire a trovare soluzione al problema delle barelle, per le quali devono esserci spazi adeguati. E' una condizione – ha concluso – di 'ospedale nell'ospedale' quella dei malati appoggiati nei corridoi e nell'impotenza degli operatori".

"DI LORETO NON ERA IN ETA' DA PENSIONE E DELLE SUE COMPETENZE FINANZIARIE IN MATERIA DI SANITA' SI AVVALE ANCHE LA CONFERENZA STATO-REGIONI"- MARINI RISPONDE A MONNI (PDL)

Perugia, 24 maggio 2011 – "Il direttore regionale Paolo Di Loreto poteva continuare a svolgere le sue funzioni nella sanità umbra, non avendo raggiunto i limiti d'età per andare in pensione, ma ho ritenuto di avvalermi della sua professionalità in materia di politiche finanziarie e sanitarie inquadrandolo nell'Ufficio di gabinetto della Presidenza, con un contratto di natura privatistica la cui cifra economica è non solo onnicomprensiva di qualunque onere, ma anche inferiore del 30 per cento rispetto al costo complessivo di un parigrado, e comunque ricompresa nel fondo dell'Ufficio di gabinetto della presidenza della Giunta, che fa registrare nel Bilancio regionale una diminuzione del 35 per cento delle spese, superiore a quanto indicato dal Ministero". Questa la risposta della presidente Catiuscia Marini al consigliere Massimo Monni (Pdl), che chiedeva chiarimenti sul contratto stipulato con il dirigente sanitario Paolo Di Loreto. La presidente ha anche rimarcato l'importanza delle attività che Di Loreto svolge in seno alla Conferenza Stato-Regioni proprio sulle politiche finanziarie nella sanità, partecipando ai lavori dello Stem (Sistema tecnico e di monitoraggio) della Conferenza e come membro della Commissione nazionale sui Lea (Livelli essenziali di assistenza). "E' un punto di riferimento – ha spiegato la presidente – nei percorsi che le Regioni stanno definendo per quanto attiene al 'benchmark' ed alla definizione dei costi standard". Dichiarandosi insoddisfatto della risposta ricevuta, il consigliere Monni ha replicato che emerge un "sistema verticistico" dove non c'è chi possa sostituire la classe dirigente attuale, al punto che "se si ammala Di Loreto, la Regione va a rotoli – ha detto – ma forse anche questo può far comodo politicamente. Il vero problema è di natura etica: in un momento di forti ristrettezze economiche non solo non era opportuno stipulare un contratto privatistico da 120mila euro l'anno con l'ingegner Di Loreto, ma sarebbe stato giusto lasciarlo andare in pensione e prendere in esame altre risorse lavorative all'interno della pianta organica della Regione".

SCLEROSI LATERALE AMIOTROFICA (SLA): UNA DELEGAZIONE DELLA TERZA COMMISSIONE HA FATTO VISITA A FRANCESCO BRUNELLI - IMPEGNO BIPARTISAN PER UNA LEGGE DI SUPPORTO ASSISTENZIALE ED ECONOMICO

Una delegazione della terza Commissione consiliare, composta dal presidente Buconi (Psi) e dai consiglieri regionali Sandra Monacelli (Udc), Massimo Monni e Rocco Valentino (PdL) ha fatto visita stamani, presso la sua abitazione di Perugia, a Francesco Brunelli, malato di Sla (Sclerosi laterali amiotrofica) da otto anni che, nei giorni scorsi aveva denunciato l'indifferenza delle Istituzioni regionali dell'Umbria rispetto alle reiterate richieste di aiuto dei malati di Sla e delle loro famiglie. L'impegno di accelerare una apposita proposta di legge di Monacelli, attualmente in Commissione, è stato bipartisan come all'unisono è stato garantito l'impegno affinché i malati di Sla vengano presi in carico dalle strutture pubbliche prevedendo al contempo un forte sostegno alle famiglie.

Perugia, 25 maggio 2011 - "La straordinarietà del problema richiede risposte straordinarie. I malati di Sla (Sclerosi laterale amiotrofica) devono essere presi in carico dalle strutture pubbliche prevedendo al contempo un forte sostegno alle famiglie". Lo hanno sottolineato all'unisono, stamani, i consiglieri regionali, Sandra Monacelli (Udc), Massimo Monni e Rocco Valentino (PdL) e lo stesso presidente della terza Commissione consiliare, Massimo Buconi (Psi) i quali, in delegazione e in rappresentanza della Commissione stessa hanno fatto visita a Francesco Brunelli, malato perugino di Sla da otto anni, che qualche giorno fa, attraverso l'Aisla (Associazione italiana sclerosi laterale amiotrofica) aveva denunciato l'indifferenza delle Istituzioni regionali dell'Umbria rispetto alle reiterate richieste dei malati di Sla e delle loro famiglie in merito all'erogazione di un assegno di cura a garanzia di

un sostegno all'assistenza domiciliare. Tra le richieste di Brunelli, l'assistenza completa (oggi l'Asl la prevede per 5 ore giornaliere) e un appropriato assegno di cura ("spesso promesso, ma mai arrivato"). Rimarcando l'esasperazione delle famiglie all'interno delle quali vive un malato di Sla, Brunelli ha manifestato l'intenzione di interrompere, entro il prossimo 31 maggio, alimentazione e idratazione se non avrà ancora ricevuto una risposta concreta, che vada cioè al di là delle solite promesse. L'incontro con i consiglieri regionali, presso la sua abitazione, è stato particolarmente toccante. L'impegno bipartisan è stato quello di accelerare al massimo l'iter legislativo di una apposita proposta di legge di Sandra Monacelli ('Interventi a sostegno della funzione assistenziale domiciliare') già in discussione presso la terza Commissione. L'obiettivo dell'iniziativa legislativa è quello di un sostegno finanziario di 1.000 - 1.500 euro mensili come indispensabile contributo della collettività alle famiglie umbre che si facciano carico di assistere soggetti totalmente o gravemente non autosufficienti affetti da Sla. Garantire, quindi, a queste persone la possibilità di essere assistite in modo qualificato nel loro contesto familiare, aiutandole a mantenere il più a lungo possibile una vita affettiva e relazionale, ritardando la necessità di ricoveri permanenti nelle strutture, attraverso l'erogazione di prestazioni economiche equivalenti alla quota sanitaria dei servizi residenziali". Attraverso un computer, Brunelli dopo aver lucidamente spiegato la sua condizione e ringraziato particolarmente Sandra Monacelli per la sua iniziativa di legge, ha ricordato che il costo mensile di una famiglia, per far fronte alle esigenze di questo tipo di malattia, si aggira sui 5-6 mila euro mensili. Tra i momenti più toccanti dell'incontro, la testimonianza della moglie, Francesca che, proprio come un 'Angelo custode' lo cura senza abbandonarlo neanche un attimo. Sottolineando la bontà del servizio relativo alle cure palliative ("personale di alto livello") la signora Francesca ha fatto sapere, comunque, che: "di lui sono costretta a gestire ogni cosa, sia dal punto di vista medico che infiermieristico"). Ha partecipato all'incontro anche Fortunato Bianconi, presidente dell'Aisla. A margine della visita, Buconi, interpretando gli auspici della stessa Commissione ha voluto sottolineare e assicurare "la vicinanza e la sensibilità dell'Istituzione Regione verso queste emergenze che, per la loro drammaticità, inducono ad una organizzazione del sistema che possa garantire risposte immediate e concrete. Tanto più – ha concluso – queste risposte sono attese da una organizzazione del sistema sanitario di buon livello, come quello umbro".

NUOVI CRITERI PER DESIGNAZIONE, NOMINE E VALUTAZIONE DI DIRETTORI SANITARI E DIRETTORI GENERALI – LA PRESIDENTE MARINI PRESENTA IN PRIMA COMMISSIONE LA PROPOSTA DELLA GIUNTA

La Prima Commissione del Consiglio regionale, presieduta da Oliviero Dottorini, ha ripreso ieri l'iter che porterà all'approvazione di nuove norme per la nomina e la valutazione dei direttori sanitari e dei direttori generali. La presidente della Giunta, Catiuscia Marini, ha illustrato il disegno di legge appena depositato dall'Esecutivo di Palazzo Donini, esprimendo alcune valutazioni sui testi di iniziativa consiliare (relativi allo stesso argomento) già presenti in Commissione da Pdl e Idv. Il testo della Giunta verrà utilizzato quale bozza di discussione su cui articolare il dibattito mentre i consiglieri del Pdl hanno già preannunciato che potrebbero chiedere comunque il voto d'Aula sulle loro proposte di legge.

Perugia, 26 maggio 2011 – Un disegno di legge unitario che disciplina gli incarichi di direzione delle strutture complesse e anche le nomine e la valutazione dei direttori generali. Così la presidente della Giunta, Catiuscia Marini, ha presentato la proposta normativa dell'Esecutivo regionale, illustrandola ieri ai componenti della Prima Commissione del Consiglio regionale. L'audizione con la presidente della Giunta è stata decisa nell'ambito dell'iter legislativo di 3 proposte precedentemente presentate da Pdl (primo firmatario il capogruppo Raffaele Nevi) e Italia dei Valori (primo firmatario il capogruppo Oliviero Dottorini) e relative al sistema di selezione e valutazione dei direttori sanitari e dei direttori generali. Durante i lavori della Commissione è stato deciso di utilizzare la proposta dell'Esecutivo quale bozza di discussione, da integrare ed eventualmente modificare in base alle proposte e al dibattito tra i commissari. Dopo un nuovo incontro con la presidente Marini, previsto per la prossima settimana, la Commissione passerà alla discussione e all'approvazione della proposta di maggioranza da portare in Aula: gli esponenti del Pdl hanno chiesto e ottenuto di poter comunque portare in Consiglio le proprie proposte di legge.

IL DISEGNO DI LEGGE DELLA GIUNTA – Il testo dell'Esecutivo regionale "Disciplina per l'attribuzione degli incarichi di struttura nelle Aziende sanitarie regionali" si articola in due parti, relative rispettivamente agli incarichi di direzione per i dirigenti del ruolo sanitario e alla nomina e alla valutazione dei direttori generali. L'incarico ai direttori sanitari viene conferito dal direttore generale secondo criteri di idoneità e discrezionalità volti a rafforzare gli elementi di merito e di competenza. Il direttore generale deve motivare l'atto di nomina e definire la specificità della struttura complessa mentre le procedure dovranno concludersi entro 12 mesi dalla data del provvedimento. L'atto di conferimento dell'incarico e il curriculum del direttore sanitario dovranno essere pubblicati. Il direttore generale nella scelta, tiene conto della idoneità dei candidati espressa dalla Commissione tecnica, ma è nel suo potere discrezionale decidere di non scegliere alcuno dei candidati ritenuti idonei dalla Commissione (formata dal direttore sanitario che la presiede e da

due dirigenti dei ruoli del personale del servizio sanitario nazionale, scelti tramite sorteggio). La Commissione di esperti si limita alla verifica dei requisiti di idoneità dei candidati alla copertura dell'incarico, in esito ad un colloquio e alla valutazione dei curricula degli stessi, senza attribuire punteggi e senza formare una graduatoria, né istituire altro tipo di comparazione, ma semplicemente predisponendo una rosa di candidati ritenuti idonei perché in possesso dei requisiti di professionalità previsti dalla legge e delle capacità manageriali richieste in relazione alla natura dell'incarico da conferire. Nella valutazione complessiva dei candidati la Commissione, in particolare, tiene conto: delle competenze tecnico-professionali necessarie a svolgere l'incarico; della casistica trattata nei precedenti incarichi misurabile in termini di volumi e complessità; dello scenario organizzativo in cui ha operato il candidato; dei ruoli di responsabilità precedentemente rivestiti dal candidato; della continuità e rilevanza dell'attività pubblicistica e di ricerca svolta nel corso dei precedenti incarichi; dei risultati ottenuti nel corso dei precedenti incarichi; della proposta del candidato In merito alla gestione della struttura complessa finalizzata all'innovazione e al miglioramento dell'organizzazione della struttura stessa e alla soddisfazione degli utenti. Per quanto riguarda i direttori generali, si tratta di una nomina fiduciaria del presidente della Giunta, basata su un elenco degli idonei a ricoprire l'incarico: essi potranno rimanere in carica presso la stessa azienda per 10 anni o 2 mandati. Nel corso del mandato potrà essere modificata la sede di assegnazione. Per i direttori generali delle aziende ospedaliere varrà il criterio della prevalenza del corso di laurea: "La nomina del direttore generale delle aziende ospedaliere nelle quali insiste la prevalenza del corso di laurea in medicina e chirurgia è subordinata alla previa intesa con il Rettore dell'Università degli studi di Perugia. L'intesa si intende acquisita decorsi tre giorni dalla proposta regionale senza che pervenga formale e motivato diniego da parte del Rettore". La valutazione dell'attività svolta dal direttore generale verrà effettuata, ogni anno, da un organismo apposito, sulla base dei risultati di gestione e del rispetto degli atti di indirizzo emanati dalla Regione. La Giunta trasmetterà al Consiglio gli esiti delle valutazioni delle attività svolte dai direttori generali. Tra le cause di decadenza e revoca viene introdotta la presenza di un grave disavanzo economico, il mancato rispetto delle direttive vincolanti della Regione e degli obiettivi della programmazione regionale, la mancata rimozione delle incompatibilità previste dalla legge. Entro un anno dalla entrata in vigore della nuova legge le aziende sanitarie saranno tenute ad adeguarsi alla nuova disciplina. La legge mira a "introdurre elementi di oggettività e trasparenza nella valutazione dei direttori generali, pur rispettando la discrezionalità presidenziale nelle nomine. La presidente Marini ha anche annunciato che l'Esecutivo sta lavorando ad una integrazione della legge per legare la permanenza in carica del direttore generale alla durata della legislatura: "dato che i direttori generali devono applicare le direttive della Giunta (e che vengono nominati dal presidente, è opportuno che il loro mandato non superi di molto la fine della legislatura". LE ALTRE PROPOSTE DI LEGGE – In merito ai testi già depositati da Pdl e Idv, la presidente ha evidenziato che, contrariamente a quanto proposto dal Pdl, né la Giunta né il Consiglio possono indirizzare il lavoro delle Commissioni tecniche (che sono di competenza del direttore generale) e che procedure di selezione di tipo concorsuale sono escluse dalla legge nazionale. Alcune indicazioni della proposta Dottorini–Brutti sulle Commissioni di valutazione sarebbero invece state riprese nel testo della Giunta.

ASSISTENZA MALATI DI "SLA": "NELLE DICHIARAZIONI DELL'ONOREVOLE COSCIONI UN INUTILE TENTATIVO DI POLEMICA STRUMENTALE" - MONACELLI (UDC) RISPONDE AL DEPUTATO RADICALE

Perugia, 26 maggio 2011 - "Colgo nelle dichiarazioni dell'onorevole Coscioni, intervenuta sulla vicenda del signor Brunelli, da oltre otto anni malato di Sla e che nei giorni scorsi ha ricevuto la visita di alcuni consiglieri regionali, tra cui la sottoscritta, un inutile tentativo di polemica strumentale". Così il capogruppo regionale dell'Udc, Sandra Monacelli interviene sulle dichiarazioni del parlamentare radicale che ieri, riferendosi all'iniziativa dei consiglieri regionali, li aveva invitati a conoscere e verificare l'applicazione della legge che "garantirebbe a tutti i malati di Sla italiani di godere davvero dei propri diritti". Monacelli spiega che la delegazione della Commissione consiliare "si è recata a casa del signor Brunelli per prendere atto di una realtà sulla quale stiamo legiferando, con una proposta che prevede la totale presa in carico del sistema sanitario e l'assegno di cura per i malati". "Non è che mi attendessi un plauso dall'onorevole Coscioni – aggiunge l'esponente dell'Udc - per un'iniziativa che, pur banale nella sua semplicità, intendeva sostituire con la normalità di un'azione politica che entra nel cuore dei problemi ed esce dai palazzi, una pratica burocratica ingessata e ferma. Sicuramente non mi sarei aspettata un attacco, seppur sottile, in nome di un indefinito concetto di 'benaltrismo' che non mi piace e tanto meno mi convince". "La proposta di legge presentata e sulla quale intendevamo rompere il muro del silenzio istituzionale e politico – sottolinea Monacelli -, è volta a dare un contributo economico che riconosca pienamente i diritti del malato, la cui sofferenza non può essere sopportata soltanto dalle famiglie. Le considerazioni di carattere umano sono lasciate alla sensibilità di ognuno. Sarebbe fin troppo facile per me spostare l'attenzione sul terreno della polemica politica – afferma Monacelli -. Ma in questo caso preferisco lasciare ad altri il ruolo di provocatore,

o meglio di provocatrice, perché credo che specialmente nella vita di un politico, ci siano momenti in cui fare un passo indietro senza rinnegare affatto le proprie idee, sia necessario. Per certificare l'onestà del proprio lavoro, che se è tale non può essere sostenuto dalle polemiche più o meno sottili alimentate sulla pelle dei malati".

"FARE LUCE SUI TEST DI FARMACI NON AUTORIZZATI EFFETTUATI SU ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI" - UNA INTERROGAZIONE DI CIRIGNONI (LEGA NORD)

Perugia, 31 maggio 2011 – Il capogruppo regionale della Lega nord, **Gianluca Cirignoni**, annuncia la presentazione di una interrogazione a risposta scritta alla presidente della Giunta, Catiuscia Marini, quale assessore alla sanità: "al fine di fare luce su di un oscuro episodio di malasanità riportato da un articolo del Corriere dell'Umbria del 30 aprile scorso nel quale si riportava la notizia di test di farmaci non autorizzati effettuati su anziani non autosufficienti utilizzati come cavie da laboratorio – spiega Cirignoni - ho provveduto a depositare una interrogazione a risposta scritta alla presidente Marini per sapere se l'assessorato da lei presieduto si sia attivato al fine di verificare la veridicità di quanto riportato dalla stampa locale".
Il consigliere regionale sottolinea che "l'episodio desta molta preoccupazione: speriamo che l'assessorato voglia inviare gli ispettori nella clinica oggetto di indagine per approfondire episodi che gettano una luce allarmante su tutto il sistema di sostegno ai non autosufficienti e minano, se corrispondessero a realtà, la fiducia degli umbri nel sistema sanitario regionale. Dal canto nostro – conclude - continuiamo a pensare che le famiglie debbano essere messe in condizione di ospitare nel proprio domicilio i propri cari non autosufficienti siano essi anziani o giovani".

"LA RIDUZIONE DELLE LISTE DI ATTESA SIA POSTA TRA GLI OBIETTIVI PRIORITARI DEI DIRETTORI GENERALI" - I CONSIGLIERI REGIONALI PDL SOLLECITANO LA GIUNTA A MODIFICARE I CRITERI DI VALUTAZIONE PREVISTI NEL DISEGNO DI LEGGE

I consiglieri regionali Pdl intervengono in merito al disegno di legge della Giunta sui criteri di nomina e valutazione dei direttori generali. Nella proposta dell'Esecutivo regionale mancano, secondo il Pdl, i riferimenti alla riduzione delle liste di attesa, che invece andrebbero inseriti tra gli obiettivi da assegnare ai direttori generali della sanità.

Perugia 31 maggio 2011 - "La discussione sul disegno di legge presentato dalla Giunta regionale sarà l'inevitabile occasione per aprire un dibattito sulla valutazione degli obiettivi raggiunti dai direttori generali, dato che tra gli indicatori è assente una pur sommaria verifica che riguardi le liste di attesa". Lo sostengono i consiglieri regionali del Pdl, evidenziando che "la Giunta ha recentemente integrato, a titolo di acconto e salvo conguaglio, il trattamento economico attribuito ai direttori generali delle Aziende sanitarie regionali, relativamente al periodo 1 gennaio – 31 dicembre, con queste percentuali di incremento del trattamento stesso: + 12 per cento per i direttori generali delle Aziende Usl n. 1 di Città di Castello, n. 2 di Perugia, n. 3 di Foligno e n. 4 di Terni e per il direttore generale dell'Azienda ospedaliera 'S. Maria della Misericordia' di Perugia; + 9% per il direttore generale dell'Azienda ospedaliera 'S. Maria' di Terni".
Gli esponenti della opposizione di centrodestra a Palazzo Cesaroni sottolineano che "la valutazione degli obbiettivi si è basata su parametri economici e finanziari, sul tasso di ospedalizzazione, sulla appropriatezza medica e chirurgica, con riferimento sempre alla percentuale di ricovero e alla qualità clinica. Tra gli indicatori risulta però assente una pur sommaria verifica che riguardi le liste di attesa e viene dunque da chiedersi quale sia le strada che la Giunta regionale vuole realmente intraprendere sui direttori regionali: alcuni punti fermi, in tema di segnali e di scelte politiche, andavano presi a prescindere".
I consiglieri del Polo della libertà ritengono infatti che "la valutazione degli obbiettivi è la base fondante del rapporto tra sistema sanitario e indirizzi politici. In Umbria, ad oggi, siamo ancora fermi a schemi realizzati con la vecchia Giunta e senza una esplicitazione chiara di un problema base: quello appunto delle liste di attesa".

"DALLA MEMORIA ALL'IMPEGNO": VENERDÌ 20, A PERUGIA, UNA SERATA ORGANIZZATA DA LIBERA E DALLA COMMISSIONE REGIONALE D'INCHIESTA SULLE INFILTRAZIONI MAFIOSE IN UMBRIA

Perugia, 19 maggio 2011 - Una serata interamente dedicata alla lotta alle mafie, con la partecipazione di ben quindici istituti superiori. Sarà quella, intitolata "Dalla memoria all'impegno", che si svolgerà domani (venerdì 20 maggio, ore 21) al Teatro Morlacchi di Perugia. La serata rappresenta l'atto conclusivo di un lungo lavoro che gli insegnanti vicini all'organizzazione di don Luigi Ciotti hanno condotto durante l'anno accademico, ottenendo risultati sorprendenti per intensità e coinvolgimento, e un suggello ai lavori che la Commissione regionale antimafia ha promosso nell'ambito della Giornata della memoria in ricordo delle vittime di mafia. L'evento è stato organizzato dall'associazione Libera e dalla Commissione regionale d'inchiesta sulle infiltrazioni mafiose in Umbria (presieduta da Paolo Brutti), con il patrocinio del Consiglio regionale e il sostegno dell'assessorato alla Cultura del Comune di Perugia. Gli istituti che parteciperanno all'evento sono i perugini Itas G.Bruno, Liceo Classico Mariotti, Itts Volta, Liceo scientifico Galilei, Ipsia Cavour, Liceo scientifico Alessi, Liceo pedagogico Pieralli, a cui si aggiungono Istituto Mazzatinti Gubbio, Liceo scientifico Marconi Foligno, Liceo classico Todi, Istituto istruzione superiore Gualdo Tadino, Istituto d'arte Deruta, Istituto alberghiero Assisi, Ipct Città della Pieve. L'incontro sarà presentato dal vulcanico Tonio dell'Olio, responsabile del settore internazionale di Libera e all'interno del teatro sarà allestito uno stand per degustare le prime mozzarelle prodotte dalle cooperative "Le terre di don Peppe Diana" sorte sui terreni confiscati alla camorra. L'ingresso è libero, l'ora di inizio è fissata per le 21.

"TRA CONTRADDIZIONI DI GESTIONE E AZIONE PER LA REPRESSIONE DEL CONSUMO DI DROGA, A PERUGIA SI CONTINUA A MORIRE DI 'SBALLO'" - MONNI (PDL) CRITICO CON L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI PERUGIA

Il consigliere del PdL, Massimo Monni punta il dito sul sindaco di Perugia, Vladimiro Boccali in merito "al patrocinio e sponsorizzazione di una manifestazione da parte dell'Amministrazione comunale di Perugia a favore dell'antiproibizionismo che prevede l'accostamento del Grifo del Comune vicino ad una foglia di marijuana e per la quale lo stesso sindaco dice di non saperne nulla". Monni è particolarmente critico verso quanto evidenziato dall'assessore comunale alle Pari opportunità, Pesaresi, e cioè che " non bisogna essere terroristici sull'uso di droghe leggere". Per Monni "tra le contraddizioni palesi di gestione e azione per la repressione dell'uso della droga, a Perugia si continua a morire di sballo".

Perugia, 23 maggio 2011 - "Patrocinare e 'sponsorizzare' una manifestazione a favore dell'antiproibizionismo ed accostare il Grifo del Comune vicino ad una foglia di marijuana, con il sindaco Boccali che dichiara di non saperne nulla, ha dell'incredibile". Lo sottolinea, in una nota, il consigliere del PdL, Massimo Monni per il quale "è cosa risaputa e nota che il primo cittadino di Perugia vive il suo ruolo su un piano diverso rispetto a quello che accade tutti i giorni in città e all'interno del 'suo' stesso Palazzo del potere". "Il Comune di Perugia – aggiunge Monni - continua a manifestare la volontà agguerrita di combattere l'uso di stupefacenti e alcol in città, organizza incontri e dibattiti, stringe alleanze con le Forze dell'ordine per il Patto sulla sicurezza, e poi, candidamente l'assessore comunale alle Pari opportunità, Lorena Pesaresi, dichiara che non bisogna essere terroristici sull'uso di droghe leggere. Nel frattempo, - continua Monni - tra le contraddizioni palesi di gestione e azione per la repressione dell'uso della droga, a Perugia si continua a morire di 'sballo'". "Il Sindaco, - rimarca l'esponente regionale del PdL - chiamato in causa respinge le accuse e redarguisce il suo stesso assessorato con un leggero rimprovero. A questo punto - spiega - le strade percorse all'interno di Palazzo dei Priori sono due: o il Sindaco Boccali non conta nulla e quindi i suoi assessori procedono indisturbati su decisioni non condivise con colui che dovrebbe coordinare le attività della Giunta, oppure verrebbe da pensare che il Sindaco sia un ipocrita e solo di fronte alla figuraccia del Comune su un argomento così drammatico e penoso, si è reso conto del grave scivolone e ha cercato di rimediare alla meno peggio tenendosi fuori, affermando di non sapere nulla e richiamare all'ordine l'assessore Pesaresi". "Comunque siano andate le cose – commenta Monni - la situazione è disonorevole per tutta la città di Perugia, con l'Amministrazione che cerca di alzare un gran polverone per combattere la droga, pesante o leggera che sia è – secondo il consigliere del Pdl - sempre droga, e di fatto poi si agisce con ambiguità. Se il sindaco Boccali si fosse reso veramente conto della gravità dell'evento, se fosse stato realmente all'oscuro e la sua volontà fosse veramente quella di smantellare il traffico di droga a Perugia, avrebbe già provveduto alla destituzione del suo assessore. Considerato, però, - conclude Monni - che questo ad oggi non è avvenuto, tutto lascia pensare ad un tacito favoreggiamento ed appoggio ad uno spettacolo che incita al consumo di 'erba'".

"LA POLEMICA DELLA PRESIDENTE MARINI CON IL DIPARTIMENTO ANTIDROGA METTE IN LUCE LE SPAVENTOSE RESPONSABILITÀ DEL GOVERNO REGIONALE" - NOTA DI NEVI (PDL)

Perugia, 25 maggio 2011 - "La polemica della presidente Marini con il dipartimento politiche

antidroga mette in evidenza le spaventose responsabilità che il Governo regionale porta in capo e conferma la nostra convinzione che il tema della droga sia più utilizzato dalla sinistra per organizzare convegni e studi, pagando fior di parcelle agli amici che non, come si dovrebbe, visti i morti di tutti i giorni, per costruire azioni concrete di prevenzione come chiede il Dpa (dipartimento nazionale antidroga)". Così, in una nota, il capogruppo del PdL, Raffaele Nevi per il quale "la conferma di ciò si vede anche dal fatto che la maggioranza non riesce neanche a far partire la Commissione recentemente costituita". "Ora, - rimarca Nevi - si tratta di capire se perderemo soldi pubblici per colpa, come dice il dipartimento, di 14 mesi di inattività totale e perché non vengono inviati i dati richiesti dal ministero. Anche di questo – conclude il capogruppo del PdL - sarà bene che il comitato se ne occupi appena fatto l'insediamento".

"SVILUPPARE IL PATTO PER LA SICUREZZA E LA GESTIONE DEI GRANDI EVENTI DELLA POLIZIA PROVINCIALE DI PERUGIA" - NOTA DI SMACCHI (PD)

Il consigliere regionale del Partito democratico Andrea Smacchi commenta positivamente l'accordo stipulato tra la Provincia di Perugia e i Comuni dell'Alto Tevere. Per Smacchi la collaborazione della Polizia provinciale con le Amministrazioni comunali, che potrebbe essere ampliata all'Alto Chiascio, potrebbe portare a migliorare la percezione di sicurezza degli umbri, a mettere in rete i servizi pubblici e ad avvicinarli ai cittadini.

Perugia, 27 maggio 2011 - "Un protocollo di intesa che migliora di molto la percezione di sicurezza dei cittadini e il controllo del territorio e tenta lodevolmente di mettere in rete l'offerta di servizi, avvicinandoli ai cittadini che li pagano, ed offrendo loro la possibilità di apprezzarli proprio perché tangibili". Il consigliere regionale del Partito democratico Andrea Smacchi plaude all'accordo tra la Provincia di Perugia e i Comuni dell'Alto Tevere. Smacchi auspica che "iniziative come questa, che hanno lo scopo di avvicinare il cittadino ai vari livelli istituzionali e di porli in fattiva collaborazione fra loro, possano trovare sempre maggiore sviluppo, essere supportate da congrui finanziamenti ed estendersi anche ad altri ambiti regionali. In comuni come Gubbio, che ha una estensione territoriale tra le prime d'Italia e che ogni anno vede svolgersi la Corsa dei Ceri che richiama in città decine di migliaia di turisti, avere una collaborazione pianificata con la Polizia provinciale che complementi e potenzi la gestione dei grandi eventi sarebbe una ulteriore opportunità per elevare il livello delle politiche integrate previste dalla legge regionale 1 del 2005". Il consigliere regionale sottolinea infine che "anche negli altri piccoli comuni dell'Alto Chiascio, che dal punto di vista della viabilità ancora subiscono forti e sempre più inspiegabili ritardi, questo accordo potrebbe rivelarsi molto vantaggioso sia per sopperire alle difficoltà di bilancio sia per percepire materialmente la vicinanza e la disponibilità della Provincia".

CONSULTA IMMIGRAZIONE: "RIMBORSI PER SPESE DI VIAGGIO E MISSIONE, IMPORTO BORSE DI STUDIO PER CITTADINI EXTRACOMUNITARI E LORO INCIDENZA SU TOTALE CIFRE EROGATE PER STUDENTI UMBRI" - INTERROGAZIONE DI CIRIGNONI (LEGA NORD)

Perugia, 23 maggio 2011 – Il capogruppo della Lega Nord, Gianluca Cirignoni ha presentato una interrogazione (a risposta scritta) all'Esecutivo di Palazzo Donini per conoscere la reale operatività della Consulta regionale dell'immigrazione, istituita dalla legge regionale '18/1990' (interventi a favore di immigrati extracomunitari). Nel suo atto ispettivo, il capogruppo del Carroccio chiede "se la Giunta regionale abbia in passato provveduto a trasmettere al Consiglio la relazione annuale inerente l'attuazione del programma di interventi come previsto dalla legge stessa; l'ammontare dei rimborsi per le spese di viaggio e trattamento di missione, erogati nella passata legislatura a favore dei membri della Consulta regionale dell'immigrazione e dei membri del suo comitato esecutivo; l'importo delle borse di studio riservate ai cittadini extracomunitari e la loro incidenza rispetto al totale delle cifre erogate per gli studenti umbri". Cirignoni ricorda che "la legge '18/90' prevede per gli extracomunitari residenti o dimoranti in Umbria l'assistenza legale gratuita o semigratuita da attivarsi mediante convenzioni, contributi diretti o contributi a strutture ed associazioni. Abbiamo chiesto di conoscere l'entità di quanto erogato e la tipologia delle fattispecie per cui è stata prestata l'assistenza, - fa sapere l'esponente leghista - in quanto non vorremmo che i tanti spacciatori extracomunitari che ammorbano la nostra società vengano difesi a spese degli umbri. Chiediamo anche di sapere l'importo di quanto concesso dalla Regione, nella passata legislatura, ai centri di prima accoglienza previsti dalla legge e alle associazioni che operano in favore degli extracomunitari". Cirignoni fa anche sapere che la Lega Nord sta predisponendo una proposta di modifica della legge regionale '18/90' "al fine di riequilibrare in favore dei cittadini umbri le politiche sociali e culturali regionali, e di ridimensionare numericamente il 'carrozzone' della Consulta regionale sull'immigrazione, nella quale – spiega - dovrà essere prevista solo la presenza di rappresentanti individuati per area geografica". Cirignoni, in conclusione fa anche notare come, "sull'atto di Giunta, attualmente all'esame della III Commissione consiliare, con cui si individuano le associazioni da inserire nella Consulta regionale dell'immigrazione è previsto un centro islamico, che non ha rappresentanza geografica, mentre mancano associazioni di cittadini cinesi che pure sono fortemente presenti nel nostro territorio".

"SOMME RESTITUITE PER IL CONFLITTO EMERSO FRA REGIONI E DIPARTIMENTO SULLE MODALITÀ DI PREVENIRE LE PATOLOGIE LEGATE ALLE TOSSICODIPENDENZE" - LA MARINI RISPONDE A ROSI (PDL) SUL MANCATO AVVIO DEL PROGETTO FINANZIATO DAL GOVERNO

Perugia, 24 maggio 2011 – La Regione tramite la Asl numero 4 ha restituito al Dipartimento prevenzione antidroga la somma di 205mila e 550 euro che finanziava il progetto nazionale per la prevenzione delle patologie legate alle tossicodipendenze, per il conflitto emerso sui modi di intervenire e che ha contrapposto al Governo alcune Regioni e l'Umbria nominata capofila. Lo ha detto in Consiglio regionale la presidente della Giunta Catiuscia Marini in risposta ad un'interrogazione question time di Maria Rosi (pdl) con la quale si chiedevano spiegazioni sul mancato utilizzo delle risorse, in una regione come l'Umbria notoriamente investita del drammatico problema delle morti per overdose che – a giudizio della Rosi, , "voleva trasformare il progetto in uno studio sulla mortalità in luogo dei previsti interventi operativi". La presidente Marini ha detto che l'Umbria accettò inizialmente di svolgere il ruolo di ente affidatario, nella convinzione di poter collaborare con le altre Regioni e con il Dipartimento, individuando di comune accordo il tipo di politiche necessarie ad affrontare i problemi legati alla droga. Ma il Dipartimento, nonostante i ripetuti tentativi di mediazione fatti dagli uffici regionali e dalle altre Regioni. ha ritenuto di bypassare i livelli istituzionali non solo umbri e di rivolgersi esclusivamente ai servizi sanitari. In ragione di ciò ha aggiunto la marini si è arrivati alla richiesta di restituzione delle somme stanziate che la Asl 4 ha tempestivamente provveduto a fare, anche se in sede di Commissione salute, a seguito di una riunione dei rappresentanti di Umbria e Veneto, il direttore generale del Dipartimento antidroga si è impegnato a riaprire il progetto". Dopo l'intervento della presidente, l'interrogante Maria Rosi ha brevemente replicato alla presidente Marini, "voglio comunque considerare la sua risposta in parte positiva e mi auguro che fra Regione Umbria e Governo si arrivi a superare ogni impostazione ideologica su un problema così drammatico che vede l'Umbria collocarsi ai vertici nazionali per morti da overdose".

"MI AUGURO CHE LA GIUNTA REGIONALE SI RIMBOCCHI LE MANICHE E RAGGIUNGA UNA NUOVA INTESA CON IL DIPARTIMENTO POLITICHE ANTIDROGA" - ROSI (PDL) DOPO LE RISPOSTE DELLA PRESIDENTE MARINI ALLA SUA INTERROGAZIONE SUI FINANZIAMENTI RESTITUITI

Perugia, 24 maggio 2011 – In riferimento alla risposta data in Consiglio regionale dalla presidente della Giunta Catiuscia Marini sul finanziamento restituito al Dipartimento politiche antidroga (Dpa), oggetto di un question time di oggi, l'interrogante Maria Rosi (Pdl) in uno nota afferma:

"Ci terrei a specificare che il progetto di prevenzione delle patologie correlate, di riduzione dei rischi e dei danni era stato affidato alla Regione Umbria ben 14 mesi fa ed è rimasto inattivo per tutto questo tempo, in quanto il Dipartimento Politiche Antidroga, la cui delega è affidata al senatore Carlo Giovanardi, richiedeva alla Regione di orientare le azioni del progetto verso interventi immediati e concreti, tesi a ridurre il rischio di overdose e di infezioni. Al contrario è stato proposto a questo Dipartimento, ancora una volta, un progetto di studio e di ricerca chiaramente inaccettabile considerata l' esigenza di intervento. Quanto al consenso delle Regioni italiane - aggiunge la Rosi - ci risulta che alcune fossero d'accordo ed altre no, e che alla fine purtroppo ha prevalso il no. La prevenzione delle patologie correlate e quindi delle infezioni e delle overdose è comunque un atto dovuto da parte dei Sistemi sanitari regionali e che il progetto affidato alla Regione Umbria era stato finanziato per promuovere e sostenere questo indispensabile intervento. Il Dpa non ha recepito le proposte precedentemente fatte dalla Regione Umbria, in quanto non erano pertinenti e con l'obiettivo di attivare immediati interventi. Purtroppo ancora una volta abbiamo visto il prevalere di logiche politiche burocratiche sulla necessità di in un intervento sanitario indispensabile per contrastare le overdose. Ed è per questo che a suo tempo è stata chiesta la restituzione del finanziamento. Al di la delle precisazioni - conclude la Rosi - è necessario un nuovo impegno della Giunta a collaborare con il Dpa rimboccandosi le maniche e sottraendosi finalmente alla continua meditazione. Prendo comunque atto che le dichiarazioni di collaborazione con il Dpa, fatte oggi dalla presidente Marini siano un impegno serio nella lotta alla tossicodipendenza, per la quale non possono essere tralasciati il coinvolgimento delle scuole, delle comunità di recupero, delle istituzioni e il rinnovamento del Sert".

CINQUE PER MILLE: "IL COMUNE DI PERUGIA FA CONCORRENZA AL VOLONTARIATO E LEDE IL PRINCIPIO DI SUSSIDIARIETÀ" - NOTA DI ROSI (PDL)

Perugia, 24 maggio 2011 - "Incredibile quello che sta facendo il Comune di Perugia contro il volontariato, con una campagna di manifesti in cui si chiede di destinare il cinque per mille ai programmi sociali dell'ente". Così il consigliere regionale del Pdl, Maria Rosi che dice di "trovare assurdo che un ente pubblico possa mettersi a fare concorrenza agli operatori del volontariato". Rosi, pur riconoscendo che questa somma dovrebbe essere "destinata alle famiglie in crisi e che questa iniziativa "non viola alcuna legge", afferma di ritenere "del tutto inappropriato che un Comune promuova questa iniziativa, accompagnata da una campagna di comunicazione di grande rilievo su problemi e situazioni di estrema difficoltà. A mio avviso – aggiunge Rosi - il Comune di Perugia ha mancato totalmente di sensibilità, perché è evidente che se un ente pubblico si mette in competizione con il mondo del volontariato viene leso totalmente il principio di sussidiarietà. È vero purtroppo – sottolinea l'esponente del Pdl - che i nostri amministratori ignorano il significato di questo principio, perché sono abituati a usare l'antico principio secondo il quale 'io comando e tutti gli altri si adeguino', realizzando una sorta di sistema piramidale assolutistico, riproponendo l''ancien régime'". A giudizio di Maria Rosi, l'ente pubblico "dovrebbe essere di sostegno alle famiglie e non sostituirsi a loro, per aiutarle a realizzare ciò che da sole non riuscirebbero. Se riuscissimo nell'intento di passare da un sistema centrale a uno sussidiario – conclude Rosi - sono sicura che la qualità della vita migliorerebbe di sicuro".

PENSIONI DI INVALIDITÀ: "CONTROLLI ANCHE SU PARAPLEGICI E DOWN, L'INPS VUOL FARE CASSA" – IN TERZA COMMISSIONE DENUNCE UNANIMI DI SINDACATI E TERZO SETTORE, BUCONI, "CHIAMEREMO DI NUOVO I DIRIGENTI INPS"

Dalla audizione fatta a Palazzo Cesaroni dalla terza Commissione consiliare con sindacati Cgil, Cisl,, Uil e Ugl e Forum del Terzo settore, è emerso un quadro allarmante sulle modalità seguite dall'Inps che non riconoscerebbe più gli esisti delle commissioni operanti nelle Asl, chiamando al controllo presso la propria sede regionale anche gli invalidi più evidenti. L'Inps, inoltre, non darebbe risposte agli interessati inviando i fascicoli alla sede di Roma e sospendendo la erogazione degli assegni. Al termine dell'incontro il presidente della Commissione Massimo Buconi ha detto che dopo questo incontro che ha dato un giudizio negativo praticamente unanime sulle procedure Inps, la Commissione convocherà a breve il presidente regionale Inps per cercare di trovare una risposta positiva alle denunce emerse.

Perugia, 30 maggio 2011 – "Non è accettabile che l'Inps dell'Umbria per ridurre il peso delle pensioni di invalidità e degli assegni di accompagnamento tenti di fare cassa sulla loro pelle, richiamando a visite di controllo perfino i paraplegici e le persone affette da sindrome di down. Che rifiuti il responso delle commissioni Asl, inviando alla sede centrale di Roma anche accertamenti fatti in compresenza con un medico dell'Istituto, tenendo all'oscuro, per quasi un anno, pazienti preoccupatissimi per il loro destino e da qualche mese rimasti senza assegno".
I sindacati umbri Cgil, Cisl, Uil, Ugl e diverse associazioni che fanno capo al Forum del terzo settore, convocati a Palazzo Cesaroni dalla terza Commissione consiliare, hanno fatto un quadro allarmante della situazione relativa alle modalità di accertamento e di verifiche sulle pensioni di invalidità. Hanno denunciato "il tentativo politico

di dipingere la regione come la patria dell'assistenzialismo degenerato; ricorrendo ad un vero e proprio "attacco culturale all'Umbria, portata sulle pagine dei giornali nazionali, con l'immagine eversiva di invalidità false, concesse troppo facilmente come una sorta di rapina allo Stato". L'incontro, al quale sono intervenuti nove rappresentanti sindacali, tredici del terzo settore, compresi alcuni testimoni diretti - con un solo parziale distinguo del rappresentante Ugl Tognellini che ha imputato una parte delle lungaggini alla necessità Inps di dover caricare documentazioni cartacee sul proprio sistema informatico - ha unanimemente suggerito l'intervento urgente della Regione Umbria, per mettere intorno allo stesso tavolo tutti i soggetti interessati, sia per fare chiarezza sui ruoli di Inps regionale e nazionale, Asl umbre e commissioni di accertamento, sia per accertare responsabilità e ruoli, "evitando una sorta di scaricabarile non più tollerabile da cittadini deboli alle prese con gravissimi problemi sociali ed assistenziali".

Al termine dell'audizione, il presidente della terza **Massimo Buconi,** ha parlato di "quadro quasi drammatico riferibile a procedure Inps descritte come dilatorie, con la percezione di essere più finalizzate a non erogare pensioni che ad una legittima e doverosa attività di controllo". Per Buconi che si è riservato di approfondire anche gli aspetti di una presunta illegittimità relativa ad alcune procedure di accertamento seguite dall'Inps - sollevate nel corso dalla audizione dal consigliere Paolo Brutti Idv – ha detto: "Con oggi è chiaramente terminata la fase di ascolto dei vari soggetti sul problema accertamenti delle pensioni di invalidità. La Commissione fisserà a breve un nuovo incontro con i dirigenti regionali dell'Inps (dottor Palermo) per rappresentare a quel livello le problematiche emerse, nella speranza di poter contribuire a risolvere da subito le tante incongruenze ed inopportunità denunciate stamattina".

Gli interventi più sigificativi: **Massoli** (Cigil): "Il Governo non può far cassa sugli invalidi umbri, anche se è giusto accertarne i titoli. E' evidente il tentativo di dipingere l'Umbria come la patria dell'assistenzialismo degenerato. Ma è anche giusto sottolineare che l'irrigidimento dell'Inps è cominciato in concomitanza con il varo di provvedimenti nazionali di natura finanziaria. Sintomatico è il fatto che anche i medici dell'istituto di previdenza abbiano protestato nei confronti dei metodi introdotti dall'Inps. Nel caso delle nuove domande di pensione i tempi sono accettabili nella Asl di Terni ed in parte nella Asl 1, ma ci sono ritardi e problemi evidenti nella Asl 2". **Menghini** (Cisl) "Fino a tre mesi fa le verifiche funzionavano abbastanza bene. Le Asl umbre chiamavano al controllo in anticipo sulla scadenza per evitare sospensione degli assegni; avevamo sottoscritto un accordo, poi tutto è precipitato. Le pratiche vengono mandate a Roma, e in alcuni casi non si hanno risposte agli esiti nemmeno dopo 11-12 mesi". **Tortoioli** (Uil) "Non c'è più un rapporto di fiducia fra Inps e Commissioni delle Asl. La Regione può fare molto, ma deve fare alla svelta perché ci sono invalidi che non percepiscono più gli assegni. In Umbria il peso degli assistiti è alto, ma sul numero finale pesano gli assegni di accompagnamento che vengono dati ai malati oncologici".

Goretti (Forum terzo settore) "Abbiamo manifestato a Roma e davanti alla sede Inps regionale. E' in essere un attacco ai diritti delle persone inabili ed alle loro famiglie e un secondo attacco culturale, finito sui quotidiani nazionali, all'Umbria considerata eversiva in tema di pensioni di invalidità. Siamo considerati ladri perché avremmo falsi invalidi indipendentemente da accertamenti medici oggettivi. L'Umbria paga l'emendamento alla legge finanziaria bocciato nel 2010. Da allora quell'emendamento lo ha fatto proprio l'Inps che ha allungato i tempi ed ha iniziato controlli ed accertamenti anche sulle invalidità gravi ed evidenti, compresi i paraplegici, gettando molte famiglie nella disperazione".

"CLIMA GIUSTO TRA ISTITUZIONI E GRUPPI POLITICI PER DARE VITA AD UNA LEGGE SUL TURISMO SOCIALE IN UMBRIA" - SODDISFAZIONE DI BUCONI (PSI) PER UN PROGETTO DI LEGGE DEL PD PROVINCIALE ANALOGO AL SUO

Perugia, 23 maggio 2011 - "Bene la proposta di legge sul turismo sociale presentata stamani in Provincia di Perugia dal gruppo del Partito Democratico". Così il capogruppo regionale del Psi, Massimo Buconi già promotore di una analoga iniziativa legislativa regionale attualmente in discussione in Seconda Commissione. Per Buconi, quello che arriverà dalla Provincia, "è un contributo politico e tecnico molto importante, poiché da una parte si mette in luce la volontà del centrosinistra e delle istituzioni di normare quanto prima il turismo sociale, dall'altra si spinge per una velocizzazione dell'iter al fine di poter dare all'Umbria una legge di forte valenza economica e sociale. Sia la mia proposta che quella del Pd provinciale – continua Buconi – vogliono consentire, attraverso le associazioni senza scopo di lucro, la mobilità culturale, sociale, sportiva e religiosa, anche a quelle fasce di popolazione che diversamente non potrebbero usufruire di viaggi e vacanze mirate". Il capogruppo socialista, ricorda che la sua proposta di legge è strutturata in 13 articoli e prevede un forte ruolo della Fitus (Federazione italiana turismo sociale) regionale oltre all'erogazione di contributi in conto capitale, da definire nella loro entità. Dal punto di vista operativo – rimarca Buconi - il progetto di legge si propone di assicurare standard qualitativi adeguati alle strutture per l'ospitalità, correttezza nei prezzi praticati nel rispetto della concorrenza. In conclusione, il capogruppo socialista non manca di sottolineare come, grazie alla sua iniziativa legislativa, sarà possibile "favorire l'ingresso in Umbria di ulteriori flussi di turismo sociale, promosso da associazioni senza scopo di lucro, importante non solo per l'entità del fatturato che è in grado di produrre, per l'allungamento della stagione turistica tanto necessaria agli operatori, ma anche per una precisa scelta politica: perché questo turismo predilige il rigoroso rispetto dell'ambiente e la tutela del patrimonio culturale".

"ADEGUARE LA LEGGE REGIONALE ALLE NUOVE ESIGENZE DEL SETTORE AGRITURISTICO UMBRO, MOTORE ECONOMICO INDISPENSABILE PER LA NOSTRA REGIONE" - INTERROGAZIONE DI MONACELLI (UDC)

Il capogruppo dell'Udc, Sandra Monacelli ha presentato una interrogazione alla Giunta regionale con la quale chiede di adeguare ulteriormente l'apposita legge regionale (28/'97) relativa al settore agrituristico. Per il capogruppo centrista, gli agriturismi rappresentano un motore indispensabile per l'economia regionale. Monacelli rimarca come "molte aziende agrituristiche umbre sono state evidentemente costrette ad adeguare la propria offerta alla nuova richiesta, proveniente da un bacino di utenza sempre più variegato ed esigente. Adeguamento – sostiene Monacelli - che ha comportato uno sforzo economico notevole che non ha trovato riscontro e supporto in un corrispondente aggiornamento della normativa regionale vigente".

Perugia, 30 maggio 2011 - "Integrare ulteriormente le legge '28/1997' che si è rivelata non idonea a soddisfare le reali esigenze del settore agrituristico umbro, il quale dovrebbe rappresentare uno dei motori indispensabili per muovere l'economia della nostra regione". Questo il punto centrale dell'interrogazione che il capogruppo dell'Udc, **Sandra Monacelli** ha rivolto alla Giunta regionale per sapere quali iniziative intenda mettere in campo.
Il capogruppo dell'Udc, nel suo atto ispettivo non manca di sottolineare come, per l'Umbria, "il turismo rappresenta una forte potenzialità non sufficientemente espressa e valorizzata da politiche regionali convinte e coordinate. Inserito nell'ambito delle peculiarità umbre da promuovere e diffondere, - aggiunge - l'agriturismo, essendo legato alle risorse derivanti dal patrimonio naturale, culturale, paesaggistico ed eno-gastronomico della nostra regione, esprime un'alternativa valida per il turista che lega le proprie esigenze agli spazi aperti ed al contatto con la natura e con i suoi prodotti. Il passare degli anni, però, - continua Monacelli - ha modificato le esigenze degli utenti che si rivolgono alle strutture in questione, pensando di coniugare, durante il soggiorno, una genuina scoperta del territorio e dei suoi prodotti con servizi all'avanguardia, che integrino, alla tradizionale struttura agrituristica, variegate offerte e servizi sempre più moderni, dotati di comfort supplementari, quali, ad esempio, percorsi benessere o vere proprie beauty farm".
Monacelli si dice convinta che "molte aziende agrituristiche di questa regione sono state evidentemente costrette ad adeguare la propria offerta alla nuova richiesta, proveniente da un bacino di utenza sempre più variegato ed esigente. Adeguamento che ha comportato uno sforzo economico notevole che non ha, però, trovato riscontro e supporto in un corrispondente aggiornamento della normativa regionale vigente. Lo sforzo economico che gli agriturismi locali si sono trovati ad affrontare negli ultimi anni – spiega - è stato reso ulteriormente gravoso da fattori importanti, che hanno inciso ed incidono negativamente sull'andamento del turismo nella nostra regione. La crisi del settore si trascina oramai da lungo tempo e gli ultimi dati, riferiti alla stagione agrituristica umbra appena iniziata, sono tutt'altro che confortanti".
L'esponente centrista ricorda), infatti, che "Agriturist Umbria" (Associazione agrituristica di Confagricoltura Umbriaparla già di una flessione di presenze nelle aziende agricole dell'ordine del

5-6 per cento, che sembra essere il trend anche per la stagione estiva rispetto ai dati del 2010. La riduzione della durata media dei soggiorni (-10 per cento), l'aumento dei costi di gestione (cresciuti anche del 5 per cento) e la netta riduzione della richiesta da parte del turista straniero, sono elementi che rischiano di lasciare l'Umbria al palo rispetto ad un settore come quello turistico, nel quale abbiamo le potenzialità e le risorse per essere leader assoluti a livello nazionale ed internazionale".

Monacelli spiega quindi che "la crisi del comparto agrituristico, che nel 2010 ha investito l'Umbria, sembra destinata a prolungarsi anche nel 2011, con conseguenze sempre più pesanti per la già fragile economia della nostra regione. In un momento di crisi generale del settore, - commenta - che ha investito anche altre regioni come le Marche e la Toscana, le quali rispetto all'Umbria stanno reagendo in modo assolutamente positivo, è opportuno e necessario rivalutare le aziende agrituristiche. Tali strutture – scrive nella sua interrogazione il capogruppo Udc - dovrebbero assumere la forma di turismo ufficiale e parallelo rispetto al settore alberghiero, affinché si possa, non solo potenziare e sfruttare al meglio l'eterogeneo patrimonio della nostra regione, ma anche dare un aiuto concreto attraverso un serio adattamento della normativa vigente alle attuali esigenze del settore extra alberghiero, preziosa risorsa – conclude - di una regione definita come il cuore verde d'Italia".

EDILIZIA SOCIALE: "SUBITO DOPO L'ESTATE LA GIUNTA PRESENTERÀ LA PROPOSTA DI RIFORMA DELLA LEGGE 23/2003" - AUDIZIONE DELL'ASSESSORE VINTI SULLA PROPOSTA DI LEGGE DELL'IDV PER L'AUTOCOSTRUZIONE

L'assessore regionale alla Politica della casa Stefano Vinti è intervenuto questa mattina in Terza Commissione per esprimere le valutazioni della Giunta regionale sulla proposta di legge Dottorini – Brutti sulle "Norme in materia di autocostruzione ed autorecupero a fini abitativi". Vinti ha spiegato che l'Esecutivo di Palazzo Donini sta ultimando alcune modifiche alla legge 23/2003 "Norme di riordino in materia di edilizia residenziale pubblica" e che dunque anche la regolamentazione delle pratiche di autocostruzione rientrerà nelle modifiche che verranno sottoposte alla Commissione.

Perugia, 23 maggio 2011 - "La Giunta regionale si impegna a mantenere l'attenzione verso le cooperative di autocostruzione, ma all'interno di un quadro di revisione della legge 23/2003 'Norme di riordino in materia di edilizia residenziale pubblica', che entro poche settimane verrà completato, per essere sottoposto alla Commissione subito dopo l'estate". Lo ha detto, intervenendo ai lavori della Terza Commissione del Consiglio regionale, l'assessore alla Politica della casa Stefano Vinti. Vinti ha partecipato ai lavori per rappresentare il punto di vista dell'Esecutivo regionale sulla proposta di legge firmata da Oliviero Dottorini e Paolo Brutti (Idv) "Norme di riordino in materia di edilizia residenziale pubblica", spiegando che "la Giunta è impegnata nella complessa revisione della legge 23 per adeguarla ai cambiamenti richiesti dalla normativa europea e da una recente sentenza della Corte costituzionale. La proposta di Dottorini e Brutti interviene su uno dei 5 operatori (le cooperative di autocostruzione) che, per legge, sono abilitati alla costruzione delle case di edilizia sociale. Nella normativa regionale non possono però essere introdotte agevolazioni e tutti gli operatori devono poter godere delle stesse condizioni, senza agevolazioni per alcuno. Si deve inoltre tenere conto della situazione economica contingente e del fatto che gran parte dei Comuni non dispongono di aree libere sufficienti. Le indicazioni, pure interessanti, contenute nella proposta di legge dell'Idv, sembrano dunque al momento poco praticabili: il recupero degli appartamenti nei centri storici, ad esempio, presenta un livello di difficoltà che non sempre può essere affrontato da cooperative di autocostruzione, che possono non avere le competenze necessarie. Sarebbe meglio – ha spiegato Vinti – non definire interventi mirati soltanto ad uno dei 5 operatori ma preferire piuttosto una normativa organica che li includa tutti, con eguale trattamento e condizioni. In ogni caso la Giunta regionale si impegna a perfezionare la proposta di modifica della legge 23 entro la fine dell'estate, per poi sottoporla alla Commissione e al Consiglio regionale". Rispetto alle dichiarazione dell'assessore, il capogruppo dell'Idv, Oliviero Dottorini, ha rimarcato che "si parla già da alcuni anni di una proposta di revisione della legge 23, che però l'Esecutivo regionale non ha mai presentato, rinviando ogni possibilità di presentare ipotesi di modifica da parte dei gruppi. Se davvero questa volta si tratta di aspettare poche settimane, possiamo attendere, ma non oltre l'estate perché è necessario stabilire regole certe che permettano di utilizzare l'autocostruzione, con modalità chiare e definite. L'importante è che non si tratti di un tentativo di dilazionare i tempi". Per Paolo Brutti il rinvio della discussione della proposta di legge è motivato solo se le ipotesi di modifica che la Giunta presenterà terranno conto delle indicazioni elaborate dal gruppo dell'Italia dei valori: "in Umbria cavatori, costruttori e cementieri svolgono un ruolo fin troppo importante. La nostra proposta mira a ridare spazio ai cittadini togliendolo ai costruttori". Rocco Valentino (Pdl) ha infine rimarcato la complessità degli interventi nei centri storici ed ha chiesto che venga prevista l'impossibilità di accedere ai benefici dell'edilizia sociale per coloro che possiedono un appartamento anche in altre regioni. Il consigliere ha poi chiesto che nella discussione sull'edilizia pubblica venga inclusa anche la proposta (di cui è primo firmatario) sulla revisione delle regole di accesso alle abitazioni assegnate dall'Ater.

AREA "EX MONINA" DI GUALDO TADINO: "LA REGIONE FACCIA CHIAREZZA SUL CANTIERE PER ALLOGGI POPOLARI ABBANDONATO DA UNDICI ANNI, IN DEGRADO E PARZIALMENTE ABITATO" - CIRIGNONI (LEGA NORD) INTERROGA LA GIUNTA

Con una interrogazione alla Giunta regionale, il capogruppo della Lega Nord Gianluca Cirignoni chiede di fare chiarezza sullo stato di degrado in cui versa l'area "ex Monina" a Gualdo Tadino, con un cantiere per la realizzazione di alloggi popolari aperto da oltre undici anni e un fabbricato già abitato. Cirignoni, che propone un tavolo tecnico con tutti i soggetti per sbloccare la situazione, ritiene che la Regione abbia trascurato i cittadini gualdesi che da anni chiedono di risolvere i problemi di degrado quell'area ed abbia invece favorito gli immigrati extracomunitari con la legge 18 del 1990.

Perugia, 27 maggio 2011 – "Da oltre undici anni Gualdo Tadino aspetta la fine dei lavori per la realizzazione di case popolari nell'area della ex Monina, ma oggi si ritrova con una sorta di mostro edilizio, in cui convivono un cantiere di fatto abbandonato e un fabbricato comunque abitato". La denuncia è di Gianluca Cirignoni, capogruppo regionale della Lega Nord, che ha presentato un'interrogazione alla Giunta per fare chiarezza sui ritardi e sullo stato dei lavori e per suggerire l'attivazione di un tavolo tecnico con tutti i sog-

getti istituzionali e le amministrazioni interessate, al fine di porre fine allo stato di abbandono in cui versa il cantiere, causa di degrado: per l'immagine dell'intera Umbria, di Gualdo Tadino e delle varie Amministrazioni che si sono succedute alla guida della città". A fronte di tale situazione, Cirignoni ritiene "ingiusto che i numerosi gualdesi che nel luglio 2010 inviarono una richiesta di intervento alle istituzioni umbre, comprese Regione e l'Ater, ad oggi non abbiano avuto nessuna risposta. Questa Amministrazione regionale di sinistra, che si vanta della sua democraticità - aggiunge il consigliere - si dimentica troppo spesso degli umbri. E mentre ai nostri cittadini non dà neanche il diritto ad una risposta, coccola gli ultimi arrivati, come dimostra la legge regionale 18 del 1990 che agli immigrati extracomunitari riconosce assistenza legale gratuita, borse di studio riservate, una consulta i cui membri possono viaggiare nel mondo a spese nostre e tanto altro". Dopo aver ricordato che contro il degrado di questo cantiere, nel decennio trascorso si sono inutilmente battuti tanti cittadini gualdesi, Cirignoni chiede in ultimo di poter conoscere, "se ad oggi sia stato rilasciato il certificato di agibilità dell'immobile che ci risulta non ancora emesso nel luglio 2010, nonostante che lo stabile sia abitato dal 2004".